Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 8 gennaio 1960

Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4089 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

### *GRONCHI GIA' CONVALESCENTE SI E' INCONTRATO CON KOZIREV*

# PER LA NUOVA DATA DEL VIAGGIO SI ATTENDE LA RISPOSTA DI MOSCA

**All'Ambasciatore russo il Capo dello Stato ha espresso la speranza di poter realizzare la visita in Russia al più presto - Superate le difficoltà finanziarie per il Piano verde**

Roma, 7

Gronchi sta migliorando, anche se continua l'infiammazione faringea. La sua temperatura è scesa da 37,5 a 37,3 e praticamente, secondo i medici curanti, egli si può considerare ora già in convalescenza. Si ritiene che questa si prolungherà per tutta la settimana prossima all'incirca.

In mattinata, nella sua abitazione di via Carlo Fea, il Presidente ha ricevuto in breve visita l'Ambasciatore sovietico a Roma, il quale gli ha espresso il rincrescimento del signor Voroscilov e del Governo sovietico per il forzato rinvio della visita nell'Unione Sovietica e il suo augurio di pronto ristabilimento. Il Capo dello Stato ha a sua volta incaricato l'Ambasciatore Kozirev di esprimere al signor Voroscilov e al Governo sovietico il suo rammarico per essere stato costretto a rinviare la visita e la speranza che questa si possa realizzare al più presto.

Intanto è stato confermato che da parte del nostro Governo è stato richiesto a quello russo di rinviare la visita del Presidente Gronchi a Mosca alla fine di gennaio-primi di febbraio. Però il Governo sovietico in quel periodo ha già molti impegni e ha proposto invece una data tra la fine febbraio-primi di marzo. Dato che in quel periodo gli onorevoli Segni e Pella si recheranno nel Canadà in visita ufficiale, è da ritenere che la visita a Mosca potrebbe essere organizzata eventualmente per la prima decade di marzo. Dopo quella data, infatti, Kruscev sarà impegnato nel viaggio in Francia. In serata, comunque fonti attendibili hanno precisato che il nostro Governo ha fatto sapere per via diplomatica al Governo di Mosca che, salvo il gradimento del Presidente dell'URSS, Voroscilov, la visita del Presidente Gronchi potrebbe aver luogo in un periodo a decorrere dal primo febbraio sino all'8-10 febbraio. Ora si attende il parere del Governo sovietico.

Ma in proposito è da rilevare che Voroscilov il 20 gennaio inizierà un lungo viaggio in Asia, viaggio che si concluderà il 3 febbraio, dopo una visita in India e nel Nepal; va ricordato anche che in febbraio Kruscev visiterà l'Indonesia. Non si vede, pertanto come si possano conciliare tutti questi impegni dei russi con la richiesta del nostro Governo. Qualcuno oggi ha avanzato l'ipotesi che il viaggio possa essere rinviato all'estate o più oltre.

Il Presidente Segni ancora non ha fissato la data di convocazione della nuova riunione del Consiglio dei Ministri, tutto però fa ritenere che essa avrà luogo martedì o al più tardi mercoledì. Nel corso di tale riunione il Consiglio procederà al varo definitivo dello schema di disegno di legge contenente provvidenze per lo sviluppo dell'agricoltura nel prossimo quinquennio — il cosiddetto «Piano verde» — predisposto dal Ministro Rumor, e di quello sui consorzi lirici d'iniziativa del Ministro Tupini.

Per il Piano verde ci sono stati anche nella giornata odierna riunioni e colloqui. In mattinata il Presidente del Consiglio si è incontrato con il presidente della Coltivatori diretti on. Bonomi. Il colloquio è stato lungo. All'uscita, il presidente della Coltivatori diretti ha confermato ai giornalisti di aver esaminato con l'on. Segni, il Piano verde. Prima di incontrarsi con l'on. Bonomi, lo on. Segni si era intrattenuto con il Sottosegretario on. Russo in preparazione del prossimo Consiglio dei Ministri.

Nella mattinata si è tenuta anche una lunga riunione fra i tre Ministri direttamente interessati al Piano verde e cioè gli onorevoli Tambroni, Rumor e Pastore. La riunione è durata più di due ore e al termine è stato assicurato da fonte attendibile che il problema finanziario del Piano verde è già risolto con l'intesa di ricorrere, come già si è detto, ad una emissione annuale di obbligazioni da parte del Consorzio delle opere pubbliche. La coordinazione dei fini del Piano, in relazione anche alle richieste dell'on. Pastore per il Mezzogiorno e la riforma degli enti di bonifica, è stata esaminata invece in serata in una riunione tenutasi presso l'on. Segni e alla quale hanno preso parte i Ministri Tambroni, Rumor e Pastore, nonchè quello delle Finanze e altri. Pastore conversando con i giornalisti, si è detto ottimista, sostenendo che sono stati fatti sostanziali passi avanti per risolvere la questione. Tuttavia, in altri ambienti si è detto stasera che ci sono ancora alcune difficoltà.

La direzione della DC si riunirà domani mattina, alla Camilluccia, per esaminare le questioni organizzative in relazione alle elezioni amministrative di primavera. Non è escluso che altre questioni siano portate sul tappeto e che, pertanto, la riunione sia prolungata anche alla giornata di sabato. In relazione alla riunione direzionale gli onorevoli Pastore e Sullo hanno avuto oggi un lungo colloquio. L'on. Moro si è invece intrattenuto con l'on. Sarti, dirigente della Spes.

Secondo l'agenzia «Eco di Roma», ispirata dai tambroniani, nella riunione della direzione democristiana sarà affrontato anche un esame della situazione politica del Paese. Come è noto, secondo taluni le correnti di centro-sinistra della DC sferrerebbero prossimamente un attacco al Governo. Queste voci non trovano però conferma in altre parti, ma stasera l'agenzia «ADN», ispirata dai fanfaniani, scrive quanto segue: «E' un fatto che da un paio di mesi a questa parte non c'è nessuna riunione del Consiglio dei Ministri che riesca a esaurire i primi punti all'ordine del giorno o che, comunque, riesca a prendere una qualsiasi decisione in ordine ai problemi che sono all'esame. Ogni volta, infatti, è necessario iniziare, dopo la riunione, quello che dovrebbe essere unicamente il lavoro preparatorio della riunione stessa: gli incontri, cioè, fra il Ministro proponente e i Ministri interessati per il "concerto"; incontri che dovrebbero provocare una migliore formulazione del disegno di legge proposto. In questo modo il Governo è condannato ad un permanente immobilismo e ad una precisa rinuncia all'assunzione di chiare responsabilità. Tale immobilismo, che porta al rinvio di ogni chiarificazione, potrebbe essere determinato, da un preciso piano attendista del Presidente del Consiglio. Il rinvio, infatti, della chiarificazione in sede governativa dovrebbe protrarsi sino al consiglio nazionale democristiano, quando l'on. Segni "passerebbe la palla" all'on. Moro, lasciando il segretario della DC nella necessità di risolvere lui il problema, per un'esigenza di funzionalità del Governo e dello Stato». Sin qui l'«ADN». Questa prosa è sintomatica e qualcuno la interpreta come l'inizio di un attacco del centro-sinistra della DC al Governo Segni. Vedremo nei prossimi giorni se ciò è vero o no. Per ora va detto che il consiglio nazionale della DC si terrebbe alla fine del mese o ai primi di febbraio e non più intorno al 20 gennaio, perchè in tale periodo avrà luogo la visita del Cancelliere Adenauer a Roma.

Il segretario del PRI, on. Reale, ha precisato che la direzione repubblicana fisserà assai presto la data e la sede del congresso del partito. Secondo una precedente risoluzione degli organi direttivi, tale congresso dovrebbe svolgersi in marzo. La scelta della sede verrà subordinata naturalmente alla possibilità di ottenere un locale adatto per il congresso e alla sicurezza di una sufficiente ricettività alberghiera. Com'è noto, i dissensi all'interno del partito sulla politica da seguire, tra i seguaci di La Malfa e quelli di Pacciardi, hanno fatto ritenere necessaria la convocazione del congresso. Ma questo non avrà carattere straordinario; infatti, essendo convocato a quasi due anni da quello tenutosi a Firenze, con un leggero anticipo sulle scadenze statutarie previste sarà considerato ordinario.

La direzione del PSDI si è riunita per esaminare la situazione politica e per risolvere il caso suscitato da Smith, che non vuole fare il direttore della «Giustizia» subordinatamente a Orlandi, che rappresenta nella direzione del giornale la corrente saragattiana di maggioranza. Vecchietti e Ingrao si sono incontrati per esaminare la situazione politica specie in relazione alla recente polemica-dialogo tra «l'Avanti» e «Il Popolo». La direzione del PSI, che doveva riunirsi oggi, si riunirà invece nella settimana prossima.

Il Senato riaprirà i battenti lunedì 18. Saranno all'ordine del giorno le interpellanze sul caso Elisei, il detenuto morto recentemente in una cella di rigore del carcere di «Regina Coeli», e il dibattito sulla riforma della finanza locale. Negli ambienti del Senato si è sottolineato in merito al sen. Papalia, socialista eletto recentemente Sindaco di Bari, che fin dalla passata legislatura la giunta delle elezioni ritenne incompatibile la carica di Sindaco di capoluogo di provincia con il mandato di senatore. Si è ricordato in proposito il caso del sen. Tupini, eletto Sindaco di Roma e che dovette optare per l'una o l'altra carica. Quanto al sen. Papalia, avendo egli già giurato nelle mani del Prefetto, si potrebbe ritenere che abbia optato per la carica di Sindaco. Lo svolgimento futuro del caso è comunque di competenza della giunta delle elezioni.

## La situazione

*«L'Osservatore Romano» in un articolo, i Cardinali Siri e Ottaviani, e il prof. Gedda nel corso di alcune manifestazioni hanno preso una netta posizione anticomunista. E' impossibile ogni collaborazione tra cattolici e socialisti, anche se costoro siano orientati in senso democratico. Tale il punto dello scritto dell'«Osservatore Romano». Quanto al Card. Ottaviani, ha ricordato che i regimi comunisti dell'Europa orientale opprimono quei popoli e ha lamentato che nonostante ciò, vi siano personalità occidentali pronte a stringere la mano e a sorridere ai capi comunisti. Infine il Card. Siri e il prof. Gedda hanno lumeggiato lo sforzo che i Comitati civici si apprestano a fare per le elezioni amministrative di primavera, per impedire ogni progresso delle sinistre. Siamo in pieno rilancio politico cattolico, e non v'è dubbio che la cosa susciterà echi e reazioni rilevanti.*

*Intanto le condizioni del Presidente della Repubblica sono migliorate. Egli ha ricevuto anche l'Ambasciatore russo, al quale ha nuovamente richiesto che sia fissata al più presto una nuova data per la visita a Mosca. Le trattative al riguardo continuano tra le due Capitali, ma c'è molta incertezza sulla nuova data; si parla di febbraio o marzo, ma qualcuno pensa a un rinvio addirittura all'estate.*

*Nel settore internazionale va registrato il messaggio letto da Eisenhower davanti al Congresso degli USA. L'America, ha detto fra l'altro, è pronta a negoziare con l'URSS per una pace giusta; il mondo libero, però, anche se il recente atteggiamento della Russia indica un desiderio di distensione, deve rafforzarsi in ogni sua risorsa. Si è aperta una era nuova nella tecnica che ha un potenziale distruttivo immenso, ma può eliminare anche la miseria nel mondo. Chiunque attaccherà gli Stati Uniti, sarà oggetto di terribili distruzioni, ma gli americani non scateneranno mai la loro forza distruttiva per scopi che non siano difensivi. Nel campo dei missili gli Stati Uniti fanno rapidi progressi e il missile «Atlas» è ormai nello stadio operativo. Così Eisenhower ha inteso rispondere a coloro che criticano la deficienza americana nel campo missilistico.*

*Esponenti ebraici mondiali hanno preso contatto con il Governo di Bonn chiedendo misure contro i neo nazisti. Manifestazioni antisemite si sono ripetute ancora in vari Paesi. Voroscilov nel prossimo viaggio in Asia visiterà anche il Nepal, dimostrando così sempre più la tendenza sovietica a occuparsi a fondo dei problemi asiatici. Quanto a Eisenhower, sebbene non vi sia conferma, anch'egli in giugno, dopo la Russia, visiterebbe le Filippine, il Giappone, la Corea e Formosa.*

*Il Sultano del Marocco, che sta per iniziare un lungo viaggio nei Paesi arabi per incitarli a superare i loro contrasti, in una breve sosta a Roma si è incontrato con l'on. Pella.*

(Telefoto al «Piccolo»)

**Durante la breve sosta all'aeroporto di Ciampino, il Re del Marocco ha avuto un colloquio con Pella. Nella foto: il Sovrano mentre saluta l'ing. Enrico Mattei presidente dell'ENI**

## IL RE DEL MAROCCO a colloquio con Pella

Roma, 7

Il Re del Marocco Maometto V è giunto a Roma stamane a bordo di un aereo a reazione dell'aeronautica marocchina, di passaggio nel suo viaggio per il Cairo, dove si reca ad assistere all'inaugurazione dei lavori della diga di Assuan. Nella capitale della RAU egli avrà anche una serie di colloqui politici con il Presidente Nasser. Dal Cairo Maometto V proseguirà alla volta di Damasco, Beirut, Bagdad, Amman, e la Mecca. Il viaggio del Sovrano marocchino durerà circa un mese. All'arrivo il Sovrano ha ricevuto il benvenuto in Italia dal Ministro degli Esteri on. Pella. Maometto V ed il Ministro degli Esteri Pella si sono appartati in una saletta dell'aerostazione per un colloquio privato che è durato circa 20 minuti.

Il Sovrano del Marocco, che ha 48 anni, è apparso in ottime condizioni di salute. Egli indossava il caratteristico mantello «Djallabah» color grigio topo, con il tipico berretto nazionale «tarbush» dello stesso colore. Maometto V viaggia con un seguito di circa trenta persone.

L'aereo che reca a bordo il Sovrano del Marocco è ripartito alla volta del Cairo alle 11.45.

### IL DISCORSO DI EISENHOWER SULLO STATO DELL'UNIONE

# Siamo per una pace giusta ma non accetteremo ricatti

**«Ormai il mondo - ha ammonito il Presidente degli S. U. - possiede armi tali che la distruzione totale diventa una possibilità» - La buona volontà americana**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 7

*Nel suo messaggio annuale davanti alle due Camere del Congresso americano, riunite in sessione straordinaria, il Presidente Eisenhower ha dichiarato che gli Stati Uniti sono sempre pronti a iniziare negoziati con l'URSS per lo stabilimento di una pace giusta e ha espresso la convinzione che il 1960 sarà l'anno più prospero della storia del suo paese.*

*Il Presidente, che ha letto personalmente la maggior parte del suo messaggio, di circa 7.000 parole, nella parte politica del suo testo ha dichiarato tra l'altro: «Gli Stati Uniti sono sempre pronti a partecipare con l'Unione Sovietica a discussioni serie», sugli argomenti che possono contribuire a giungere a una pace giusta». «Non è certamente necessario — ha aggiunto — ripetere che gli Stati Uniti non hanno intenzione di immischiarsi negli affari interni di qualsiasi paese. Dei pari respingono qualsiasi tentativo straniero di imporci il suo sistema politico o di imporlo ad altri popoli con la forza o la sovversione».*

*Il Presidente aveva esordito affermando che da sette anni egli ha sempre ritenuto che gli Stati Uniti debbano essere un fattore essenziale di pace e ha posto in risalto che le due parti del mondo posseggono armi di distruzione tali che l'umanità «si avvicina a uno stato nel quale l'annullamento totale diviene una possibilità».*

*La lotta per una pace durevole diventa pertanto imperiosa, ha sottolineato il Presidente ed ha aggiunto: «Nel corso dell'anno che si è concluso l'Unione Sovietica ha espresso il suo interesse nei confronti delle misure destinate a ridurre il pericolo comune della guerra».*

*Pur mettendo in guardia il mondo libero contro tali promesse, se esse non sono solide, Eisenhower ha dichiarato: «Tuttavia noi consideriamo questa occasione, apparentemente nuova, con la massima serietà. Noi dobbiamo lottare per rompere il ciclo catastrofico delle crisi che, se continuasse, potrebbe portare a un disastro nucleare che sarebbe l'ultima delle follie».*

*Secondo Eisenhower sono necessari accordi per premunirsi contro qualsiasi ricorso alla forza nelle divergenze, ma non si devono aspettare risultati rivoluzionari immediati.*

*Il Presidente ha quindi posto in risalto che nel corso degli ultimi anni gli alleati e gli amici degli Stati Uniti «nell'Europa occidentale e in Giappone hanno realizzato dei grandi progressi economici». L'economia del 1960 — ha aggiunto — è nettamente diversa da quella degli anni del dopoguerra perchè «gli Stati Uniti non sono più l'unico paese industriale capace di fornire quelle somme ingenti di cui i paesi in fase di sviluppo hanno urgente bisogno». Il Presidente ha così proseguito: «Per continuare a vivere in sicurezza e in prosperità i paesi ricchi devono concedere ai paesi meno fortunati una cooperazione che ispirerà la speranza, la fiducia e il progresso». Dopo avere enumerato i principi che, a suo avviso, devono guidare i popoli liberi, Eisenhower ha affermato: «Credo che i paesi industriali siano pronti a sostenere gli sforzi dei paesi in fase di sviluppo affinchè questi ultimi realizzino dei progressi. La necessità immediata di questa cooperazione è posta in risalto dall'attuale stato teso della nostra bilancia dei pagamenti. Le nostre eccedenze provenienti dal commercio estero nel corso degli ultimi anni sono cadute decisamente al disotto delle nostre spese fatte all'estero per mantenere i nostri organismi militari oltremare, per finanziare gli investimenti privati, per aiutare i paesi meno sviluppati.*

*«Nel 1959 il deficit della nostra bilancia dei pagamenti era vicino ai quattro miliardi di dollari. Se tale deficit dovesse continuare si verrebbe a creare una situazione grave; e gli Stati Uniti devono cercare sbocchi alle esportazioni e l'aumento del commercio mondiale, pur incoraggiando i paesi industriali del mondo libero a lavorare insieme in una nuova impresa cooperativistica per contribuire ad eliminare la miseria dei paesi meno favoriti».*

*Il Presidente Eisenhower ha affermato inoltre che se qualsiasi nazione potesse essere tentata di attaccare l'America «sarebbe rapidamente oggetto di terribili distruzioni», anche se l'America — come egli ha tenuto a sottolineare — «potrebbe subire gravose perdite».*

*Nel messaggio sullo stato dell'Unione il Capo della Casa Bianca ha ripetuto l'assicurazione «a tutti i popoli e a tutte le nazioni che mai gli Stati Uniti scateneranno la loro potenza distruttiva, salvo che ne siano costretti per assicurare la loro difesa».*

*Richiamando poi l'attenzione del Congresso sulla posizione degli Stati Uniti nel campo spaziale, Eisenhower ha sottolineato i seguenti cinque punti:*

*1) Il contributo dell'America alla scoperta dello spazio nel corso degli ultimi due anni dà origine alle «basi fondamentali che serviranno all'umanità intera».*

*2) I missili ad alto potenziale (in possesso dell'Unione Sovietica e dei quali gli Stati Uniti sono ancora privi) sono utili alla scoperta cosmica ma non alla difesa. «I nostri attuali missili sono assolutamente adeguati ai nostri bisogni militari» — ha sottolineato Eisenhower.*

*3) Gli Stati Uniti progrediscono rapidamente nello sviluppo dei missili spaziali.*

*4) Essi fanno vertere i loro sforzi in particolare sul piano della meteorologia, delle telecomunicazioni e delle trasmissioni a terra delle informazioni raccolte nello spazio.*

*5) Il programma spaziale americano ha le sue deficienze. In considerazione di ciò il Presidente degli Stati Uniti suggerirà prossimamente opportuni miglioramenti.*

*Eisenhower ha successivamente detto che fino a che non saranno state prese nel mondo misure di disarmo congiunte a garanzie di controllo efficace, gli Stati Uniti non diminuiranno i loro sforzi difensivi.*

*Nel campo militare propriamente detto, il Capo della Casa Bianca ha sottolineato il fatto che il missile balistico intercontinentale americano «Atlas» è attualmente allo stadio operativo. Nel corso di quattordici esperimenti recenti esso ha raggiunto un punto situato in generale, entro un raggio di due miglia (km. 3) dal suo obiettivo, cioè — ha precisato Eisenhower — «nettamente all'interno del raggio di distruzione totale».*

*I sommergibili nucleari muniti di missili balistici a raggio intermedio «Polaris» possono colpire praticamente qualsiasi punto del globo e costituiscono una «delle più efficaci sentinelle di pace negli Stati Uniti».*

*L'aiuto militare agli alleati degli Stati Uniti sarà oggetto di misure presidenziali — ha concluso Eisenhower — che permetteranno l'esecuzione di programmi a lungo termine. La presenza oltremare d'una delle Forze armate degli Stati Uniti, infine, è «la dimostrazione inconfutabile della decisione americana di marciare a fianco dei nostri alleati».*

Vice

### UN SENSAZIONALE COMUNICATO DEL MINISTERO DELLA SANITA'

# *Fausto Coppi sarebbe morto per una forma di malaria africana*

**Se questa tesi è giusta, la diagnosi dei medici di Tortona è stata sbagliata e per conseguenza il «Campionissimo» venne curato per una malattia che non aveva**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Il mistero della morte improvvisa di Fausto Coppi è stato chiarito. Attorno a tanto repentina fine del campione si era discusso a lungo e s'era arzigogolato al punto che non era mancato chi aveva voluto infilarci dentro, chissà perchè, perfino un pizzico di giallo parlando (lo abbiamo letto su un giornale romano) addirittura d'un misterioso veleno che sarebbe stato propinato a Fausto durante il soggiorno africano, mescolato con il cibo. Inutile aggiungere che la nota gialla non era stata raccolta da nessuno, anche se tutti continuavano a chieder conto di una morte tanto rapida da sembrare assurda.

La risposta a tutti gli interrogativi è venuta oggi dal Ministero della Sanità che ha appositamente diramato un comunicato ufficiale una volta esaurite le ricerche di laboratorio e i vari esami effettuati sui campioni di sangue prelevati a Coppi subito dopo il decesso. Il risultato di codeste ricerche è da considerare addirittura sensazionale. Ha sconvolto quella che oramai era la tesi più o meno concordemente accettata da tutti, anche dai medici. Coppi non è morto per un attacco furioso di broncopolmonite virale. Coppi è morto per una forma di malaria africana. Dice il comunicato ministeriale: «Le ulteriori ricerche disposte da questo Ministero, tramite l'ufficio sanitario provinciale di Alessandria ed eseguite dal prof. Alfredo Romanzi, direttore dell'Istituto di microbiologia dell'Università di Genova, hanno accertato nel sangue periferico di Fausto Coppi la presenza di parassiti malarici (plasmodium falciparum) per infezione contratta fuori del territorio nazionale».

E allora? Non si può dire che l'esito delle ricerche effettuate per conto del Governo abbiano veramente chiuso la serie degli interrogativi. Uno ne rimane, che lascia grande perplessità e al quale forse non potremo mai avere una risposta definitiva: quale delle diagnosi è esatta? In altre parole ha ragione il Ministero della Sanità quando assicura che si tratta di malaria, o hanno ragione i medici della clinica di Tortona quando affermano che fu broncopolmonite virale? Non è chi non veda l'importanza di questo interrogativo e le perplessità che ne derivano. Basti rileggere le dichiarazioni che, subito dopo la morte del campione fecero ai giornalisti accorsi a Tortona, i sanitari della clinica. Essi parlarono senza ombra di dubbio di «Broncopolmonite bilaterale, con ipertossicosi» e avanzarono l'ipotesi che Coppi avesse contratto la malattia durante il soggiorno nell'Africa. Precisava, la dichiarazione dei sanitari di Tortona: «Coppi è stato curato con i più recenti preparati antivirali, con trattamento antitossico ed epatoprotettivo, nonchè cortisonico, allo scopo di interferire sui fenomeni di iperattività del caso. Sono stati somministrati inoltre analettici, cardiotonici, nonchè ossigenazione inalata continuativa con tenda a ossigeno e sottocutanea».

Se è giusta la tesi del Ministero della Sanità, non c'è che da trarre una conclusione: la diagnosi dei sanitari sarebbe stata errata, e Coppi sarebbe stato curato per una malattia che non aveva. E forse le cure erano controindicate per la malaria Sulla scorta della comunicazione ministeriale e delle dichiarazioni dei sanitari di Tortona, purtroppo questi dubbi non possono essere fatti tacere. E la gente si chiede, stasera, se Coppi non avesse potuto essere salvato.

Da Firenze si apprende intanto che Fausto Coppi era già stato colpito dalla malaria in Africa durante la prigionia. Lo ha rivelato un suo ex commilitone, il fiorentino Mario Fazzini, che per qualche tempo condivise con Coppi la tenda nel campo inglese dei prigionieri di guerra. I due si ammalarono e i medici diagnosticarono che si trattava di malaria. Sia Coppi che il Fazzini riuscirono a superare la malattia; però quando rientrarono in Italia non si erano ancora completamente ristabiliti. Con questa rivelazione il Fazzini non intende affermare che Coppi sia rimasto vittima della stessa malattia che lo colpì la prima volta, ma pensa che questa volta i germi della malaria abbiano trovato un terreno favorevole nell'organismo del campione.

Il nuovo stadio sportivo di Tortona verrà quasi certamente intitolato a Fausto Coppi. La proposta che il nome del «campionissimo» venga dato ad un'opera che possa ricordare ai posteri uno dei più grandi atleti di tutti i tempi è stata lanciata da un folto gruppo di sportivi tortonesi, i quali hanno chiesto che l'Amministrazione comunale deliberi d'urgenza sulla richiesta Lo stadio sportivo, costruito recentemente con i criteri più moderni, sorge sulla collina del Castello. Proprio sulla ripida strada che si snoda lungo i fianchi di quei colli che Fausto Coppi spesso compì i suoi allenamenti.

C. L.

Una dichiarazione dello zio

## TRE ANNI FA COPPI fece testamento

Milano, 7

Il testamento di Fausto Coppi esiste e provvede alla tranquillità finanziaria del piccolo Angelo Fausto e di Giulia Occhini. Così ha dichiarato Giuseppe Coppi, zio dello scomparso campione, a Domenico Campana, inviato dal settimanale «Gente». «Posso assicurarle» — ha detto Giuseppe Coppi, amministratore di Fausto e suo esecutore testamentario — «che Fausto ha lasciato un testamento, nel quale provvede allo avvenire delle due persone amate che gli furono accanto durante gli ultimi anni della sua vita. Il testamento fu redatto poco più di tre anni fa, poco dopo la nascita del piccolo, e in circostanze insolite. Soltanto la notte dopo i funerali ho potuto occuparmene a fondo; ed è stato stabilito senza possibilità di dubbi che il documento ha piena validità».

Giuseppe Coppi ha poi aggiunto che, secondo le sue opinioni, la proprietà patrimoniale di Coppi non supererebbe i trecento milioni. Fausto Coppi compilò il testamento senza la assistenza di nessuno, racconta il nuovo numero del settimanale «Gente», durante una tournée all'estero. Una sola persona, fidatissima, lo vide scrivere e suggellare il plico, che si trova attualmente nelle mani di un notaio.

L'indiscrezione di una delle pochissime persone a conoscenza del documento (la cui esistenza fu sempre ignorata tanto da Bruna Coppi, la moglie del campione, quanto da Giulia Occhini), ha consentito al giornalista di apprendere che il testamento lascia ad Angelo Fausto tutta la parte di patrimonio di cui il campione poteva disporre secondo la sua volontà, cioè un terzo (come è noto, secondo la legge, un terzo del patrimonio spetta comunque alla figlia legittima Marina, e un altro terzo, in usufrutto, tocca alla moglie Bruna Ciampolini). Pare che secondo la volontà di Coppi dalla quota spettante alla figlia e alla moglie dovrebbe essere detratto tutto ciò che fu loro concesso quando il campione e la moglie si separarono. Sembra che, secondo il desiderio del campione scomparso, a ventun anni Angelo Fausto inizierà le pratiche per il disconoscimento della paternità (egli è per la legge Angelo Fausto Locatelli) e opterà per la nazionalità argentina: sarà allora finalmente, Angelo Fausto Coppi.

## GEMINIANI HA APPRESO la scomparsa dell'amico

Clermont Ferrand, 7

Geminiani ha appreso questa mattina la notizia della morte del suo grande amico Fausto Coppi. La dolorosa notizia gli è stata data dalla moglie.

Confortato dalla moglie e dai pochi intimi amici che hanno assistito alla dolorosa scena, il corridore francese ha ricordato la notte che insieme a Coppi e al vicepresidente del Torino, Cillario, aveva trascorso nella boscaglia dell'Alto Volta e nel corso della quale erano stati tormentati dalle zanzare. «Mi ricordo — ha detto Geminiani — che Coppi, il quale dormiva nella stanza accanto alla veranda dove mi trovavo, mi aveva svegliato mentre dava la caccia alle zanzare che erano numerosissime, tanto che avevo preso la precauzione di coprirmi quasi completamente».

La reazione di Geminiani alla notizia della morte di Coppi è stata straziante. Il corridore alverniate che cercava di nascondere il viso rigato di lacrime sembrava non potersi rassegnare a una notizia tanto triste. Con voce appena percettibile ripeteva «... no, Fausto non è possibile. Non posso crederlo. Non è possibile, non è possibile...».

Confortato dalla moglie, la quale al pari di Raphael Geminiani non poteva nascondere la sua pena, e da alcuni amici, i quali hanno assistito muti a questa penosissima scena, a poco a poco il corridore francese si è reso conto che la scomparsa del «Campionissimo» è una realtà e che la malattia che ha stroncato Fausto gli ha fatto correre un gravissimo pericolo.

Dopo aver rievocato la notte trascorsa nella boscaglia dell'Alto Volta, tormentati dalle zanzare, Geminiani, ripensando alla morte del grande amico italiano è stato colto da una seconda crisi di pianto.

### PER LA REPRESSIONE DEI CRIMINI ANTISEMITI

# DIECI PROPOSTE AL GOVERNO DI BONN

**Nuovi arresti a Berlino Ovest di neonazisti**
**Una severa condanna del Borgomastro Brandt**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 7

Il direttore del Dipartimento europeo del Congresso mondiale ebraico Elexis Easterman, si è intrattenuto stamane per oltre un'ora col Ministro degli Esteri Von Brentano, al quale ha sottoposto dieci raccomandazioni tendenti ad ottenere una più efficace repressione dei crimini neonazisti da parte del Governo federale. Le singole proposte possono essere così sintetizzate: 1) Rigorosa individuazione degli elementi nazisti che sono riusciti ad infiltrarsi nelle Amministrazioni statali, nei quadri della magistratura e nei maggiori organi di stampa; 2) Esclusione dalla vita pubblica tedesca di tutte le organizzazioni che mostrino di propagandare l'ideologia nazista; 3) Accurato esame delle fonti economiche dei gruppi neonazisti; 4) Revoca del diritto di circolazione a libri, opuscoli o fogli che si ispirino ai dettami nazisti; 5) Controllo dei contatti che gli elementi ex nazisti mantengono all'estero con gruppi di altre nazioni; 6) Revoca del diritto di asilo ai profughi provenienti dall'Ungheria o da altri paesi orientali che si siano resi responsabili di attività anticostituzionali; 7) Severa punizione dei crimini antisemiti e costituzione di speciali gruppi di polizia addetti a reprimerli; 8) Accelerazione delle istruttorie contro i neonazisti; 9) Riesame delle pensioni corrisposte dal Governo federale agli ex nazisti, e sollecito rimborso dei danni di guerra agli ebrei; 10) Allestimento di un programma pedagogico che illustri ai giovani tedeschi i crimini razziali del nazismo

In seguito al colloquio tra Easterman e Von Brentano, un portavoce federale ha dichiarato che il Ministro degli Esteri ha accettato le dieci proposte a titolo personale, promettendo di sottoporle all'esame del Governo Le autorità federali non si ritengono quindi impegnate a sottoscrivere il documento, riservandosi di respingere i suggerimenti in esso contenuti che non coincidano col punto di vista di Bonn. Nel corso di una conferenza stampa, Easterman ha a sua volta precisato di essere venuto a Bonn non con la intenzione di criticare il Governo federale, ma per portare un «aiuto costruttivo» alla soluzione di un problema che interessa direttamente gli ebrei di tutto il mondo. Easterman ha aggiunto che molti ex nazisti sono riusciti ad ottenere in Germania ruoli preminenti nei vari rami dell'Amministrazione statale. A chi gli chiedeva di farne i nomi, ha risposto che il Ministero federale degli Esteri ne riceverà una lista completa.

A Berlino, intanto, il partito socialdemocratico, che detiene la maggioranza nell'Amministrazione del settore Ovest della città, ha invitato la popolazione a prendere «adeguate misure» contro l'estremismo di destra. Nelle elezioni amministrative del 1958, sostiene il partito, il popolo berlinese ha votato per la democrazia, che deve essere difesa dai recenti attentati. Dal suo canto, il Borgomastro Brandt, parlando dinanzi al Parlamento berlinese, ha invitato l'opinione pubblica mondiale ad aver fiducia nel popolo tedesco, che condanna energicamente i crimini antiebraici e che non intende essere giudicato alla stregua dei «teddy-boys politici» cui vanno attribuiti i recenti misfatti.

Nuovi arresti di elementi neonazisti sono stati operati a Berlino Ovest. Il trentanovenne Guenter Welter è stato incriminato per aver tentato di creare una organizzazione analoga a quella delle SS., cui aveva attribuito la singolare denominazione di «servizio di autoprotezione democratica». Nell'organizzazione erano già affiliati molti giovani di estrema destra. Tra gli estremisti berlinesi arrestati figura il diciassettenne Dietmar Stranch, iscritto alla «Gioventù nazionale tedesca».

Luigi Forni

PRECISE DISPOSIZIONI DEL GOVERNO AGLI ORGANI DI POLIZIA

# Saranno represse con energia le manifestazioni antisemite

**Nettamente smentita dal M.S.I. la collusione con gli autori delle scritte**
**Un voto della Giunta provinciale di Roma - Otto giovani arrestati a Milano**

Roma, 7

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Russo, per incarico del Presidente del Consiglio, on. Segni, ha ricevuto questa sera al Viminale il dott. Piperno e il dott. Levi, rispettivamente presidente e vice presidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane presso i quali si è reso interprete della più viva deplorazione del Governo per gli episodi di antisemitismo verificatisi recentemente, assicurando che il Governo è intervenuto ed interverrà con la massima energia per reprimere tali episodi che non possono che suscitare la più profonda indignazione. La Giunta provinciale di Roma, riunita in seduta straordinaria sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Bruno, ha manifestato il suo sdegno per le manifestazioni antisemite che si sono avute in alcune città d'Italia e ha espresso il voto che pronte ed efficaci misure siano adottate per stroncare queste manifestazioni. Il presidente Bruno è stato incaricato di esprimere la solidarietà dell'amministrazione provinciale al capo della comunità ebraica di Roma.

E' stato ufficialmente reso noto che il Governo ha impartito precise disposizioni agli organi di polizia perchè si proceda al più attento controllo onde accertare se esistano nel nostro Paese centri di propaganda antisemita reprimendone nel modo più fermo ogni manifestazione e denunciando all'autorità giudiziaria, per l'accertamento degli eventuali reati, i responsabili. Secondo quanto si apprende da fonte competente, i fatti sino a questo momento accertati non fanno pensare che le manifestazioni filonaziste e antiebraiche registrate in Italia siano dovute a organizzazioni operanti su vasta scala, aventi diramazioni all'interno e collegamenti all'estero. Si tratta di azioni individuali o di piccoli gruppi delle quali si occupa ora la magistratura. La situazione è, comunque, pur non dando luogo a preoccupazioni di sorta, attentamente controllata.

Nei competenti ambienti di Governo è stato registrato con compiacimento l'atteggiamento della stampa che ha deprecato con voce unanime gli episodi di antisemitismo registrati all'estero e, nella misura nota, nel nostro Paese. La stampa, si osserva, mantenendo desta la vigile attenzione dell'opinione pubblica può dare un validissimo contributo, alla repressione di un atteggiamento che non può non essere combattuto nel modo più energico. E' del tutto priva di fondamento la voce, sparsa dalle sinistre, secondo cui la Presidenza del Consiglio sia intervenuta direttamente e indirettamente sulla RAI TV, o su altri strumenti di diffusione e di stampa, per censurare, limitare o indirizzare l'azione che tali organi hanno svolto o intendono svolgere per illustrare la portata delle manifestazioni antisemite che si sono avute e le reazioni che hanno provocato. Nè il Presidente del Consiglio on. Segni nè il Sottosegretario alla stampa Mazza, nè il Sottosegretario alla Presidenza Russo, nè funzionari, hanno espresso punti di vista del genere agli uffici responsabili della Radio TV.

Intanto negli ambienti del MSI è stata nettamente smentita ogni collusione fra il MSI e gli autori di scritte antiebraiche apparse in questi giorni in varie città italiane. In proposito è stato precisato che nel MSI hanno militato anche cittadini italiani di origine ebraica e che il MSI non si pone alcun problema razzista, dato che il razzismo è «estraneo alla mentalità italiana».

A *Milano* con la denuncia in stato d'arresto per costituzione di associazione antidemocratica razzista con caratteristiche antisemite, si è conclusa l'inchiesta condotta dall'ufficio politico della Questura sui recenti fatti di intolleranza razziale avvenuti in città. Gli arrestati sono: Paolo Frassineti di 17 anni, Luigi Frassineti di 21, Carlo Tominetti di 29, Roberto Manusardi di 22, Antonio Monaco di 28, Silvio Bignazzi di 20, Tomaso Vento di 20 e Ladislao Toth di 20. Paolo Frassineti è stato poi denunciato per minaccia grave e Luigi Frassineti per minaccia.

La parte conclusiva delle indagini a Milano è stata rivolta ad identificare l'autore della lettera minatoria trovata giorni fa nella sinagoga. Gli agenti sorvegliano la sede del movimento «Ordine nuovo» di via delle Capre 15, e si sono resi conto che attorno ad esso gravitano diversi giovani, che aspiravano ad entrare a farne parte. Tra questi i fratelli Paolo e Luigi Frassineti, che hanno colto l'occasione delle dimostrazioni antisemite svoltesi in altre nazioni per mettersi in luce con bravate che sarebbero, nelle loro intenzioni, valse ad essi l'accettazione nel movimento. I due fratelli sono stati fermati ed in tasca a Paolo è stato trovato un taccuino dal cui esame è risultato che la grafia del possessore del blocco era simile a quella dell'autore della lettera minatoria. Messo dinanzi alla prova dei fatti, dopo un saggio grafico che ha dato esito positivo, Paolo Frassineti ha confessato. Il fratello Luigi ha, invece, negato le sue responsabilità, ma gli agenti hanno raccolto prove che lo indicano come colui che aveva vergato le scritte antisemitiche in piazzale Loreto e sui muri della Casa di riposo dei vecchi ebrei.

Paolo Frassineti aveva tra l'altro scritto una lettera al direttore de «Il Giorno» nella quale era detto che se entro il 31 gennaio tutti gli ebrei residenti a Milano non se ne fossero andati dalla città «dieci bambini di quella religione sarebbero stati rapiti e sterminati».

## CRISI NEI CANTIERI navali della Francia

Parigi, 7

Su quattordici grandi cantieri navali francesi, una decina dovranno chiudere o trasformarsi completamente. Tale è a parere degli esperti, la principale conseguenza dei provvedimenti governativi contenuti nel «libro bianco» sulle costruzioni navali pubblicato oggi dal Ministero dei lavori pubblici.

In sostanza il Governo ha deciso di sopprimere, a partire dal 1.o gennaio 1962, tutte le sovvenzioni che non corrispondono a «criteri economici e finanziari soddisfacenti». Ciò significa che tra due anni soltanto i cantieri economicamente autosufficienti potranno continuare a lavorare a pieno ritmo. Essi tuttavia dovranno adeguarsi alle esigenze del Mercato comune e ai costi praticati dai costruttori internazionali, a cui concorrenza sta alla base dell'attuale crisi navale francese.

Fino al 31 gennaio 1961 i cantieri lavoreranno normalmente, come prevede il terzo piano biennale. Per il 1962 e il 1963, periodo coperto dal «quarto piano», si prevede una produzione di circa 400.000 tonnellate.

*SENSAZIONALI SVILUPPI DEL CONCORSO DI «CANZONISSIMA»*

# HA PERSO IL BIGLIETTO IL VINCITORE DEI 100 MILIONI

**Angosciose ricerche nella casa di Alberto Guareschi a Parma dove la preziosissima cartella sembra essersi misteriosamente volatilizzata**

Parma, 7

A ventiquattro ore di distanza dall'annuncio che fu venduto in provincia di Parma il biglietto vincente i 100 milioni del primo premio della «Lotteria di Capodanno», sembra avvalorata l'ipotesi che il fortunatissimo e sfortunatissimo (come vedremo) vincitore sia il muratore pensionato Alberto Guareschi, di 50 anni, il quale però avrebbe smarrito la preziosa cartella.

Nella caccia fatta da cronisti, fotografi e cineoperatori sulle tracce del vincitore, sono stati stabiliti con esattezza due punti fermi: che il biglietto «I 76671» fu acquistato presso la succursale postale n. 2 di via Trento il 19 ottobre 1959 e che esso fu venduto dalla impiegata signorina Lina Grandi. I cronisti hanno identificato gli acquirenti di tutti i quattro biglietti che erano riuniti con quello vincente nel blocchetto di cinque cartelle venduto alla succursale postale n. 2 all'inizio della serie di trasmissioni televisive di «Canzonissima». Nessuno di loro però — a quanto è risultato — avrebbe acquistato anche il biglietto che poi doveva essere prescelto dalla fortuna.

Il 19 ottobre anche il muratore pensionato Alberto Guareschi, recandosi all'ufficio postale ad incassare la sua prima pensione comprensiva anche di alcuni arretrati (per un totale di 150 mila lire), acquistò un biglietto della lotteria. La signorina Grandi, che oggi si è incontrata col muratore, si ricorda di lui per la notevole somma da lui incassata, e di aver insistito perchè il Guareschi acquistasse un biglietto della lotteria. Ora però la ormai famosa cartella non è più reperibile: il Guareschi e i suoi sei figli, che abitano in via Ildebrando Cocconi in un quartiere nuovo alla periferia di Parma, hanno buttato all'aria tutto il loro appartamento cercando, freneticamente il tagliando che potrebbe recare il numero fortunatissimo «I 76671».

Ogni ricerca, più volte ripetuta e sempre con maggior accuratezza, è risultata però vana. Uno dei figli rammenta di aver visto il biglietto, in uno dei giorni attorno al Natale, in un cassetto di casa; e una figlia ricorda di aver espresso il proprio voto a «Canzonissima» usando il tagliando allegato al biglietto, indicando come preferita proprio la canzone «Piove». Ora il muratore spera anche che sia possibile rintracciare alla sede della RAI di via Arsenale 21 la cartolina con il tagliando dal quale dovrebbe risultare il numero del biglietto, ma non si nasconde che è estremamente difficile sostenere la validità di un elemento di questo genere per incassare il grosso premio anche senza il possesso del biglietto.

Il colonnello a riposo che ieri sera fu indicato come probabile vincitore, perchè una signora si ricordava di averlo visto acquistare davanti a lei alcuni biglietti della lotteria, ha smentito recisamente, dichiarando anzi di non avere comperato cartelle del concorso. Si tratta del colonnello Nino Santerni, che abita in via Trento a breve distanza dalla succursale postale n. 2.

*Perugia.* Il vincitore di uno dei premi di venti milioni della lotteria di «Canzonissima» è lo industriale Mario Guelpa di 35 anni. Il biglietto accoppiato alla canzone «Signorinella» (Serie AD n. 00568) era stato acquistato pochi giorni or sono al ristorante «Trasimeno» dove il Guelpa si era recato a pranzo con alcuni amici. Prima di acquistarlo un cameriere lo pregò insistentemente perchè il Guelpa non si voleva convincere a prendere il biglietto poi risultato vincente.

E' stato suo fratello Giancarlo ad avvertirlo della vincita e i due con alcuni amici si sono quindi recati in un ristorante della città a festeggiare la vincita.

*Marradi* (Firenze). Il vincitore dei venti milioni del biglietto Serie AG n. 21219 della lotteria di Capodanno sarebbe una insegnante di Marradi. Questa è la voce che circola insistentemente in paese, in quanto gli acquirenti delle cartelle, con numeri vicini a quella vincitrice, sono tutte insegnanti elementari. Esse acquistarono le cartelle all'ufficio postale al momento della riscossione della 13.a mensilità. Il nome che si fa con più insistenza è quello della signora Tosca Pierantoni, maestra delle scuole comunali. Altro nome che viene fatto è quello della signora Biancazzo che fino a poco tempo fa insegnava a Marradi e di recente si è trasferita a Pontassieve, ma ha riscosso la 13.a mensilità a Marradi.

*Milano.* Uno dei vincitori della lotteria di Capodanno è il portalettere Ettore Valsecchi, di 43 anni, abitante a Monza in via Cederna. Egli è in possesso della metà del biglietto recante la sigla G 37691 abbinato alla canzone l'«Edera», sesta classificata, che ha vinto 20 milioni di lire.

Il Valsecchi ha dichiarato di aver comperato la metà del biglietto presso l'ufficio postale di Monza-Centro. «Sino a questo momento — ha aggiunto — il proprietario dell'altra metà, che penso sia residente anche egli a Monza, non si è fatto vivo».

Il sig. Valsecchi vive in un modesto appartamento assieme alla moglie e a due figli: Marisa di 16 anni e Claudio di 13, entrambi studenti. Egli non ha ancora deciso come impiegare i dieci milioni che gli spettano. In giornata brinderà alla vittoria assieme ai suoi colleghi.

*Livorno.* Il vincitore del premio di dieci milioni della lotteria di «Canzonissima» abbinato al biglietto serie R numero 14728 è il ragioniere Piero Neri, funzionario della Fiat abitante a Marina di Pisa. Il biglietto è stato venduto a Livorno alcuni giorni or sono dove il rag. Neri si era recato insieme a due amici. I tre acquistarono ognuno un biglietto al «Chiosco della fortuna» in via Grande, allo stesso dove tre anni fa venne venduto il biglietto dei cento milioni della lotteria di Agnano al colono Emilio Baldini; e due anni or sono un altro biglietto, che vinse pure cento milioni. Questo era stato acquistato da Mario Caciagli, ex giardiniere del Comune.

*Taranto.* Il vincitore di uno dei premi di dieci milioni della lotteria di Capodanno è il sig. Giuseppe Carone, abitante a Crispiano in via Fiume n. 35. Il biglietto è stato venduto nei giorni precedenti le feste di Natale nel locale ufficio postale. In un primo momento il vincitore ha mantenuto l'incognito desiderando sfuggire a ogni pubblicità. Ma in breve si era accertato che il fortunato biglietto era stato venduto a Crispiano e le indagini si sono localizzate sulle persone che avevano acquistato i biglietti della stessa serie del vincente. E così il sig. Carone ha dichiarato agli amici di essere lui il vincitore del premio.

*Messina.* Il sig. Baratta e il nipote Filippo Milio sono i possessori del biglietto della lotteria di Capodanno vincitore di 10 milioni che è stato venduto dal tabaccaio Sulfaro di Milazzo. I due abitano nella frazione S. Pietro.

## I «CIVICI» SI PREPARANO alle elezioni comunali

Roma, 7

Con la solenne inaugurazione della nuova sede centrale del Comitato civico, i cattolici hanno fatto il primo passo verso la lunga serie di manifestazioni che contrassegneranno la primavera politica del 1960 in vista delle elezioni amministrative. La cerimonia dell'inaugurazione si è iniziata alle 17 nella sede di via del Corso (un palazzo settecentesco dall'aria decorosa, situato a pochi metri da Piazza Venezia, e precisamente al numero civico 300). Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, due Cardinali — Siri e Pizzardo — e dieci Ministri, e cioè: Pella, Tambroni, Gonella, Andreotti, Pastore, Spataro, Jervolino, Bo, Tupini, Togni.

Hanno parlato il presidente dei «civici», Gedda, e il presidente della Conferenza episcopale italiana, Card. Siri. Il primo si è ricollegato alla figura di un professore santo, Contardo Ferrini, che fu anche consigliere comunale di Milano nel 1895. Dopo aver rilevato il «respiro nazionale e cattolico» dello studioso, l'oratore ha affermato che il Comitato civico promette di ripetere, nel presente, le virtù civiche del Ferrini. Il prof. Gedda ha quindi ricordato che questo 1960 si presenta cruciale, perchè cadono le elezioni amministrative in tutta l'Italia: i Comitati civici — ha soggiunto — sono quelli di sempre e le loro direttive non sono mutate.

Gli ha risposto il Cardinale Arcivescovo di Genova, Siri, che riannodandosi a quanto aveva detto il prof. Gedda, ha affermato che Contardo Ferrini è un simbolo: ha unito l'impegno civico all'impegno cristiano, ponendosi con tutta la sua azione politico-amministrativa al di sopra della fazione. E questo perchè ha saputo far uso della sua libertà e della sua coscienza cristiana in modo integrale.

Aprendo ufficialmente il nuovo anno di attività del comitato civico il presidente della Conferenza episcopale italiana ha detto che «il comitato civico vive e continua, perchè sussistono tutte le ragioni per cui deve continuare. Nessuna ragione della sua esistenza è venuta meno, nè si può parlare di pleonasmo o di inutilità. Il comitato civico non solo vive, ma si afferma rimanendo al livello dei suoi due scopi: il bene comune e la tradizione cristiana. Queste due parole sono oneste ed accettabili da tutti».

COMMOSSA ORAZIONE DEL CARDINALE MONTINI PRIMA DELLE ESEQUIE

# Imponenti funerali a Monza alle vittime della sciagura ferroviaria

**L'on. Fanelli in rappresentanza del Governo - Saliti a 16 i morti**
**Non erano in preda a esaltazione alcoolica il macchinista e l'aiuto**

Monza, 7

*Con un'imponente partecipazione di folla si sono svolti i funerali delle vittime della sciagura ferroviaria. Presenti, tra le autorità, il Sottosegretario ai Trasporti on. Fanelli, il Prefetto di Milano dott. Vicari, il presidente dell'amministrazione provinciale avv. Casati, i Sindaci di Milano, di Monza, e di numerosi Comuni di residenza delle vittime, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato ing. Rissone, il capo Compartimento delle Ferrovie di Milano ing. Forte e numerosi parlamentari. Numerose le corone fra le quali quella del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministro dei Trasporti Angelini, del direttore delle Ferrovie dello Stato.*

*Alle nove e trenta le bare sono state portate fuori dal salone della villa Reale. La prima bara deposta sull'autofurgone è stata quella di don Gaffulli. Il corteo era aperto dal gonfalone del Comune di Monza e da altri gonfaloni abbrunati. Seguivano la banda delle Ferrovie dello Stato e una lunga fila di rappresentanze di sodalizi con bandiere, che si snodava lungo il viale Regina Margherita dove faceva ala una folla commossa. Al passaggio del corteo, tutti i negozi abbassavano le saracinesche.*

*Varie migliaia di persone erano ad attendere il corteo in piazza del Duomo. All'interno il tempio era addobbato a lutto con una grande croce in campo nero, al limite della balaustra dell'altare maggiore. Assiso sul trono cremisi era il Cardinale Montini, sulla destra dell'altare maggiore. Le salme erano state collocate sui catafalchi approntati davanti all'altare. Sul frontale del Duomo era stata apposta una scritta: «Dio onnipotente, Monza tutta a te affida quali fratelli i lacrimati morti di viale Libertà e per chi è rimasto in crude sofferenza di corpo e di spirito, invoca conforto».*

*In un apposito recinto avevano preso posto il Sottosegretario ai Trasporti e tutte le autorità, mentre l'arciprete di Monza mons. Rigamonti, iniziava il solenne rito funebre. Durante la funzione il Cardinale Montini ha pronunciato una commossa orazione soffermandosi sul mistero della morte e sulla sopravvivenza dell'anima. Il presule ha ricordato come tutte le vittime siano state accomunate in una «sorte pietosissima». «Quanti siamo qui — ha detto — ci sentiamo orfani di loro. Il dolore ci affratella, la morte ci fa buoni».*

*Il Cardinale ha poi celebrato le esequie ed ha impartito la benedizione alle salme. La funzione è terminata poco prima di mezzogiorno.*

*Il numero delle vittime della sciagura ferroviaria di Monza è salito a 16: alle 10 di stamane è deceduto Paolo Milani da Curno (Bergamo) che era ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Al Milani era stata amputata una gamba. Dapprima le sue condizioni erano leggermente migliorate, poi si sono nuovamente fatte allarmanti. Questa mattina alle 9 è stata chiamata al capezzale del moribondo la moglie, tra le cui braccia il Milani è spirato.*

*L'inchiesta dell'autorità giudiziaria per l'accertamento delle responsabilità sul tragico deragliamento proseguono tuttora con un raffronto fra le deposizioni raccolte e i rilevamenti tecnici. Viene osservato questa sera che i segnali di avvertimento e di rallentamento sono particolarmente distribuiti lungo un percorso di circa un chilometro antecedente la località della sciagura: detti segnali sono costituit ida «vele» gialle, da sette pali a tinta bianca e nera disposti a sessanta metri di distanza l'uno dall'altro e da un disco giallo posto in alta posizione e che segnala l'imminente ingresso a una stazione; questo segnale è posto a circa 500 metri dallo ingresso alla stazione di Monza.*

*L'autorità giudiziaria inquirente osserva, a quanto è dato sapere, che era impossibile che nessuno di tali segnali venisse notato, tanto più che come dice il secondo macchinista Andrea Giuliano sia lui che il macchinista Vacchini erano affacciati ai finestrini; inoltre il Giuliano sosterrebbe che entrambi hanno avvertito l'esplosione dei tre petardi sistemati presso la stazione di Arcore. Il magistrato inquirente rileva quindi che, se sono state sentite le detonazioni e sapendo che il convoglio, alla velocità mantenuta in quel momento, avrebbe raggiunto Monza fra qualche minuto, almeno uno dei due, il macchinista o il suo aiutante, avrebbero dovuto rendersi conto dell'imminente pericolo.*

*Il dott. Carone dell'ospedale di Monza ha depositato stamane nelle mani del Procuratore della Repubblica di Monza dott. Volterra l'esito della perizia etilica effettuata sul corpo di Piero Vacchini, il macchinista del tragico treno, e sull'aiuto macchinista Andrea Giuliano. Il perito ha rilevato che il tasso alcoolico del sangue dei due ferrovieri era talmente basso da escludere categoricamente che al momento dell'incidente fossero in preda ad esaltazione determinata dall'alcool.*

ORRENDO ASSASSINIO DI UNA DONNA IN UN CAMPO DEL CIVIDALESE

# Percossa e crocifissa a un albero la sventurata è morta per assideramento

**I piedi della vittima legati con filo di ferro - E' stato un pastorello a fare la macabra scoperta - Gravi sospetti sul marito dell'uccisa**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cividale, 7

Uno spettacolo che aveva dell'allucinante si è presentato oggi pomeriggio agli occhi di uno sbigottito contadinello in un campo presso Masarolis di Torreano di Cividale: il cadavere svestito d'una donna anziana orrendamente martoriato da ferite al capo e pendente ad un albero di susine. Il sadico assassino aveva legato la donna in posizione quasi crocefissa servendosi di strisce di stoffa strappate agli abiti della vittima. Il contadinello che transitava nei paraggi col suo gregge di pecore, aveva scorto da lontano una massa chiara e si era avvicinato, pensando di trovare una sorta di strano spauracchio. Alla macabra e quasi irreale visione il ragazzetto non ha potuto resistere e si è dato a pazza corsa verso il paese urlando a perdifiato.

Erano le 14 quando lo stravolto messaggero è giunto in paese a dare l'incredibile notizia; nessuno in un primo momento ha voluto credergli. Tutti erano certi fosse rimasto vittima d'una allucinazione. Poi, visto che il giovane terrorizzato non accennava a calmarsi, sono stati avvertiti i carabinieri, i quali insieme ad alcuni volonterosi, tutti peraltro molto increduli, sono accorsi sul posto. La scena che si è presentata ai loro sguardi era d'una crudezza tale che per qualche momento sono rimasti stravolti. Poi si sono avvicinati al macabro «spaventapasseri»: la crocefissa con il corpo imbrattato dal sangue colato dalle vaste ferite al capo — segno evidente che in precedenza era stata duramente percossa — è stata subito identificata per Pierina Cassina di 49 anni, moglie del norcino del paese Agostino Cencig.

L'identificazione della vittima ha accresciuto la tensione degli abitanti del luogo. Agostino Cencig, infatti, è il fratello di Ferdinando Cencig, attualmente detenuto nelle carceri di Udine per avere accoltellato, il 26 settembre 1958, la moglie Irma Macorig, facendo scempio del suo cadavere. L'associazione con il tragico fatto di due anni or sono, che aveva destato grande impressione in tutto il Friuli, è apparsa nella sua drammatica evidenza.

Mentre qualche milite piantonava il sinistro albero, tutti si sono precipitati in paese alla ricerca del marito della vittima, che ha ereditato dal fratello il mestiere di norcino per tradizione familiare. Agostino Cencig è stato trovato proprio nell'atto di uccidere un maiale nel proprio cortile. Alla notizia dell'assassinio della moglie ha risposto con disarmante cinismo: «Che volete che m'importi!...», ed ha affondato il coltello nella gola del suino uccidendolo. Quasi che il fatto non lo riguardasse minimamente, ha poi seguito i carabinieri sul luogo del delitto e alla vista del cadavere della consorte non è neppure trasalito: sul suo volto impenetrabile non è apparsa traccia di commozione alcuna. Ha osservato i carabinieri mentre slacciavano la salma insanguinata e non ha voluto proferire parola.

Il cadavere aveva tracce di terra ed è stato accertato che l'assassino ha trascinato per circa trecento metri la sua vittima, che deve aver ferito e denudato in un campicello vicino, ove sono state trovate delle tracce. I vestiti sono stati rinvenuti ancora più lontano; per cui la faccenda assume aspetti veramente sconcertanti. Alle caviglie della donna è stato allacciato del filo di ferro che evidentemente l'omicida aveva con sè al momento del delitto.

Dalla perizia necroscopica, effettuata per ora solo sommariamente, è risultato che il fatto di sangue deve essere avvenuto nelle prime ore della notte e che la donna è deceduta per assideramento — e non quindi a causa delle pur gravi lesioni — essendo rimasta svestita all'aperto per tante ore.

Naturalmente i sospetti si sono appuntati sul marito della vittima, ma finora egli si è chiuso in un ostinato mutismo. Tra marito e moglie — hanno avuto nove figli, dei quali la prima ha trentadue anni e l'ultimo solamente sette — non correvano da tempo buoni rapporti. Si è anche accertato che la donna, la sera precedente il delitto, era stata vista verso la mezzanotte in un'osteria del paese ubriaca fradicia ed imprecante non si sa per quale motivo. Più tardi si era allontanata verso casa e qui le sue tracce si sono perse.

Tutta la zona è tristemente nota per una catena di fatti di sangue avvenuti negli ultimi anni. Agostino Cencig intanto è attualmente sottoposto a stringenti interrogatori, come pure altri paesani, ma nulla di preciso è ancora emerso. Sembra però che non abbia potuto dare un alibi, ragione per cui i sospetti dell'autorità inquirente si sono appuntati su di lui.

I. B.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi orientali nuvoloso con nevicate intermittenti. Sulle regioni del medio e basso Adriatico nuvoloso con pioggie locali. Su Alpi centro-occidentali, Val Padana, regioni tirreniche e Sardegna, cielo in prevalenza poco nuvoloso con locali formazioni di nebbia in Val Padana.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 7; Verona —4, 8; Trieste 3, 8; Venezia —1, 6; Milano —4, 8; Torino —4, 9; Genova 6, 14; Bologna —2, 10; Firenze —2, 12; Pisa —1, 12; Ancona 2, 11; Perugia 2, 6; Pescara 3, 10; L'Aquila —3, 7; Roma 2, 12; Campobasso —2, 2; Bari 5, 10; Napoli 2, 10; Potenza —2, 2; Reggio C. 8, 12; Messina 8, 11; Palermo 9, 11; Catania 5, 16; Alghero 4, 13; Cagliari 5, 14.

IL PROCESSO DEI MILIONI A GENOVA

# Ricominciano le udienze all'insegna del «non ricordo»

**Una firma che nessuno riconobbe anche se valeva oro**
**Per ordine di chi fu piantonata Ebe Roisecco all'ospedale?**

Genova, 7

Dopo 18 giorni di interruzione è ripreso stamane in Tribunale il processo contro Ebe Roisecco imputata di truffa per 554 milioni di lire e vari falsi. Dei due coimputati è presente oggi Stefano Roisecco, marito della signora Ebe, mentre il prof. Francesco Spinedi di Roma è tuttora infermo.

Il primo teste — parte lesa ascoltato stamane è Filippo Moccagatta, un mugnaio di Novi Ligure che ha subito una perdita di 25 milioni nel «crack» della signora Roisecco. Egli è quasi completamente afono e pertanto parla appoggiato al microfono. Il suo racconto corre via abbastanza spedito. Il Moccagatta seppe delle possibilità della Roisecco in materia di importazioni di grano extra contingente dal commendatore Fabiano, direttore della sede di Genova di una azienda di credito, che gli presentò la signora, nel suo studio presso la Banca Genovese, come una personalità della DC.

Più tardi, verso la fine del gennaio 1953, Moccagatta concluse con la Roisecco un affare per 20.000 q.li di grano duro canadese. Il contratto fu steso nello studio del Fabiano alla presenza del nipote di questi, Gino Moccagatta, e della dattilografa del Fabiano che lo trascrisse. Gino Moccagatta sborsò 80 milioni ed ebbe in garanzia dalla Roisecco quattro assegni (ne incassò poi due per oltre 33 milioni, mentre 12 milioni ebbe dal comm. Fabiano personalmente). Anche questa volta gli fu esibita una lettera della Federconsorzi, di cui però il teste non ricorda la firma, nè se l'intestazione sulla carta fosse in rilievo o meno.

Come mai, ha domandato il Presidente al teste, pur senza precedenti sicuri, il mugnaio si addentrò in una operazione che l'on. Bonomi ha affermato irrealizzabile. «Ma c'era la presentazione di Fabiano e la lettera della Federconsorzi», ha risposto il Moccagatta.

Presidente alla Roisecco: «Ma lei ha mostrato o no quella lettera al teste? E se sì, era essa autentica o falsa?».

Roisecco: «Sì, l'ho mostrata. Ma sulla autenticità della firma non intendo rispondere».

Presidente: «E di chi era la firma?».

Imputata: «Non ricordo».

Presidente: «Ma lei risponde di truffa, signora, e questo suo contegno non può pesare sul giudizio del Tribunale».

Presidente (al teste): «Ma come ha potuto versare ottanta milioni senza vedere un chicco la POA, dunque...».

Teste: «Ma c'era un contratto. C'era Fabiano che poi pagò di tasca. Io non so se altri avevano avuto grano extra assegnazione, tramite la Roisecco. Ma un gruppo di mugnai, fra cui c'ero anch'io, ebbe pure 320 mila quintali di grano dalla POA dunque...».

Alla ripresa pomeridiana, su istanza dell'avv. Funaro, il Tribunale ha disposto un'indagine presso l'Ispettorato generale di P. S., in Roma, sul piantonamento della signora Roisecco, in Genova, a fine marzo 1953, sia alla clinica «Salus» sia al reparto neurologico dell'Ospedale di San Martino, ove la donna fu ricoverata al ritorno da Napoli, dopo il tentativo di suicidio con barbiturici di domenica 23 marzo 1953. Il piantonamento a detta dell'imputata, fu assai rigido. Era compiuto da tre agenti di P. S. dei quali almeno uno non si allontanava mai dalla stanza della degente, finchè il prof. Balduzzi del reparto neurologico, dichiarò di non poter ammettere il piantonamento anche nella camera della signora per ragioni mediche. L'indagine tenderà soprattutto a stabilire che abbia ordinato il piantonamento, che non risulta disposto nè dalla Questura di Genova nè da quella di Roma.

Il Presidente ha chiesto alla imputata quale, secondo lei, ne era il presumibile motivo. «Io penso che sia stato il timore di un qualche scandalo. Si era in periodo elettorale», ha detto la Roisecco.

# BORSE E MERCATI

MILANO

All'inizio della riunione di ieri insistenti vendite hanno provocato diffuse cedenze nei corsi e solo verso la chiusura si ristabiliva un miglior equilibrio che permetteva ai corsi di ricuperare buona parte delle perdite e di chiudere sui livelli precedenti, sia pure con variazioni nei due sensi. Attive e richieste, per contro, Viscosa e Lanerossi. In sensibile rialzo le Ansaldo anche se rimaste nominali. In buona luce le Saffa, Motta e Cartiere Burgo. Migliori i valori di Stato con frazioni di vantaggio. Variazioni nei due sensi per le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 9 milioni, Buoni del Tesoro 161 milioni, obbligazioni 501 milioni 250.000, azioni 1 milione 606.000.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 103,20 (—0,20), 3,50% 72,65 (—); Red. 3,50% 95,20 (—), 5% 99,45 (—0,05); Ric. 3,50% 84,70 (+0,30), 5% 98,50 (+0,50); Rif. F. 5% 96,20 (+0,05); Trieste 5% 96,25 (—0,05).

**Buoni del Tesoro:** 1-10-'66 100,325 (+0,1), 1-4-'60 100,50 (—), 1-1-'61 100,50 (+0,05), 1-1-'62 100,70 (+0,15), 1-1-'63 100,70 (+0,55), 1-1-'64 100,60 (—), 1-1-'65 100,60 (—0,25), 1-1-'66 100,85 (+0,05), 1-1-'68 100,80 (+0,10).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 57450 (—50), Gim 8350 (—100), Centrale 18340 (—160), Investimento 4480 (—30), Bastogi 3222 (—38), Sviluppo 3140 (—20), Finmare 636 (+1), Finelettrica 1958 (—10), Finsider 1075 (—9), Breda 4510 (—70), Pirelli e C. 5549 (—41), Sifir 3640 (—80), Stet 4130 (—15), Generali 77900 (—200), Ras 35500 (—375), Incendio 20000 (—450), Assicuratrice 89200 (—).

**Trasporti:** Nord Mil. 4630 (+20), Mittel 6490 (—10), Veneta 3080 (+80), Ausiliare 4250 (+150).

**Tessili e manifatturieri:** Cantoni 26540 (—450), Val Ticino 98 (—2), Olcese 2389 (—11), De Angeli 5380 (+35), Cucirini 16940 (—50), Linificio 1820 (+21), Rossari 35000 (+100), Rotondi 34750 (+350), Tosi 7500 (—), Coton. M. 858 (—2), Unione M. 77300 (+300), Gavardo 7400 (+210), Lanerossi 15780 (+830), Tilane 695 (—), Fisac 638 (—7), Cascami 8725 (—165), Bernasconi 2700 (—), Châtillon 10800 (+100), Snia Viscosa 4855 (+102), Pacchetti 1005 (+5), Scotti 214 (—6).

**Minerari e metallurgici:** Cornigliano 1808 (—12), Ilva 916,50 (—3,50), Magona 1300 (+10), Metallurgica 7500 (—194), Amiata 8400 (—200), Montecatini 3288 (—28), Monteponi 1650 (—39), Dalmine 2640 (—18), Siele 8400 (—160), Broggi-Izar 1403 (—12), Falck 9995 (—25).

**Meccanici e automobilistici:** Ansaldo 1650 (+430), Bianchi 670 (—20), Fiat 2624 (—14), Nebiolo 29,75 (—0,55), Fr. Tosi 902 (—28), Westingh. 1644 (—37).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 2279 (—20), Cieli A 4400 (—), Cieli B 4345 (—), Dinamo 4030 (—315), Edison 4616 (—54), Edison Volta ord. 3000 (—6), Edison Volta pref 3427 (+2), Bresciana 3950 (—20), Campania 2524 (—36), Caffaro 458 (—2), Valdarno 4396 (—19), Sarda 8650 (—90), Emiliana 3870 (+5), Seso 4425 (—25), Appenn. C. 4530 (—), Pugliese 2180 (—33), Subalpina 3995 (+9), Sip 2150 (+5), Vizzola 5655 (—95), Sme 1910 (—13), Orobia 3142 (+12), Romana 4280 (—30), Terni 486 (—3,50), Unes 1282 (—12), Marelli 810 (—8), Magneti 1850 (—33), Tecnomasio 3450 (+30), Teti A 4745 (—15), Teti B 4745 (+5), Sit 1480 (—20), Alto Veneto 2710 (—), Calabrie 2350 (—12), Lucana 2980 (—).

**Alimentari:** Distillati 5092 (—153), Eridania 4880 (—68), Es. Molini 2835 (—115), Certosa 3550 (+50), Motta 37000 (+450), Rom. Zucch 648 (—7).

**Chimici:** Anic 2561 (—34), Saffa 6750 (+50), Italgas 2015 (+45), Liquigas 1401 (—18) Napol. Gas 1426 (+2), Pibigas 369 (—1), Solgas 2760 (—30), Larderello 3890 (—15), Mira Lanza 24200 (—138), Ossigeno 3590 (—60), Rumianca 2310 (—23), C. Erba 15075 (—175), Brioschi 10500 (—).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 5100 (—75), Iniziativa 5880 (+10), Sagi 2890 (—60), Beni Stab. 5270 (—80), Gen. Imm. 994 (—5), Milano C. 34000 (—), Silos 5300 (+100), Bon. Ferr. 1153 (—42), L'Edificio 5185 (—), Risanam. N. 9400 (—55).

**Diversi:** Baroni 590 (+18), Binda 45000 (—1700), Burgo 23995 (+540), Ginori 1004 (—11), Ciga 8205 (—20), Italcementi 20485 (—340), Cementir 3900 (—35), Cer. Pozzi 1068 (+38), Eternit 5285 (+15), Rejna A. 1343 (—), Smeriglio 592 (—5), Linoleum 4100 (—30), Pirelli S.p.a. 7180 (+10), Ter. Acqui 8950 (—), Rinascente 541,50 (—5,50), C. Acqua 1085 (+15), De Ferrari 1900 (—10), Elettrocarbon. 57000 (—).

**Cambi esportazione:** Doll. USA 620,85, doll. canadese 650,50, franco svizzero libero 143,585, sterlina 1737,90, franco francese 126,57, marco Germania Occ. 148,88, franco belga 17,435, fiorino olandese 164,64, corona danese 89,925, corona svedese 119,86, corona norvegese 86,85, scellino austriaco 23,8985.

**Banconote** (prezzi uffic.): Doll. USA 620,05, franco svizzero 143,48, sterlina 1737, franco belga 12,33, franco franc. 124,35, marco 148,72, scellino austr. 23,85, peseta spagnola 10,24, escudo portogh. 21,57, doll. canadese 648, fiorino olandese 164,31, corona danese 89,65, corona svedese 119,50, corona norvegese 86,60, dinaro taglio grosso 0,77, dinaro taglio piccolo 0,90, lira egiziana taglio piccolo 1175.

**Oro e monete** (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5675-5825, sterlina oro c. nuovo 5775-5925, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Mercato azionario riflessivo con diffuse flessioni, ad eccezione delle Snia (più 90) e nei locali marittimi, le Premuda e le Tripcovich che beneficiano rispettivamente di altri 500 e 400 punti. Ben tenuti gli statali.

Titoli trattati: Generali 25, Tripcovich 50, Snia 6000, Crda 1000, Terni 12.000.

Bastogi 3230, Finmare 632, Finsider 1075, Generali 77470, Assicuratrice 89000, Ras 35600, Istria-Trieste 525, Lussino 5800, Martinolich 6550, Tripcovich 32500, Snia Viscosa 4840, Ilva 915, Montecatini 3295, Crda 341, Meridelettrica 1905, Terni 484,50, Stet 4120, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1400, Beni Stabili 5300, Immobiliare 987, Pirelli It. 7115.


# SOCIETÀ EDISON

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN MILANO
CAPITALE SOCIALE L. 200.000.000.000. INT. VERSATO

## EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI 5,50%

La Società Edison, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria dei soci del 19 marzo 1959, emette 10.000.000 di obbligazioni al portatore del valore nominale di L. 5.000 cadauna per un importo complessivo di L. 50.000.000.000.

CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI

**Valore nominale:** L. 5.000 in titoli da 5 (taglio minimo), 10, 20, 40, 100, 200 obbligazioni.

**Prezzo di emissione:** L. 4.950 per ogni obbligazione del valore nominale di L. 5.000.

**Interesse:** 5,50% al netto di qualsiasi imposta o tassa presente e futura, che per legge non debba tassativamente gravare a carico dell'obbligazionista.

**Rendimento effettivo:** 5,70%

**Godimento:** 1° febbraio 1960.

**Scadenza delle cedole** 1° febbraio e 1° agosto di ogni anno.

**Ammortamento:** le obbligazioni verranno rimborsate alla pari in 20 annualità a partire dal 1° febbraio 1962, mediante estrazione a sorte o acquisto diretto sul mercato e fatta salva la facoltà di rimborso anticipato alla pari, parziale o totale.

**Quotazione di Borsa:** sarà richiesta l'ammissione alla quotazione nelle Borse Valori di Genova, Milano e Roma.

CONDIZIONI DI SOTTOSCRIZIONE

**PRECEDENZA AGLI AZIONISTI EDISON: agli azionisti delle Società che abbiano prenotato per iscritto, presso gli Enti sotto indicati, la sottoscrizione entro il 13 gennaio 1960 sarà riservato, in caso di riparto, il diritto di precedenza nel limite di 5 obbligazioni da nominali L. 5.000 per ogni 100 azioni da nominali L. 2.000, escluse le frazioni.**

**Termine:** le sottoscrizioni si ricevono presso gli Enti sotto indicati dal 14 al 27 gennaio 1960 inclusi, salvo chiusura anticipata e sono accettate con riserva di riparto.

**Modalità di pagamento:** il pagamento delle obbligazioni sottoscritte, in ragione di L. 4.950 cadauna, dovrà essere effettuato — in unica soluzione — entro il 30 gennaio 1960. Le sottoscrizioni non seguite da pagamento nel termine del 30 gennaio 1960, si intenderanno decadute ad ogni effetto.

**ENTI:** Società Edison - Milano, Foro Buonaparte 31 e Roma, via Campania 45 - Società Bresciana, Brescia - C.I.E.L.I. Genova - Società Dinamo, Novara - Società Emiliana, Parma - O.E.G., Genova - Società Orobia, Milano - Società Subalpina, Como - Banca Agricola Milanese - Banca Alto Milanese Banca Belinzaghi - Banca Cesare Ponti - Banca Commercio e Industria - Banca Cooperativa Ebraica - Banca Coppola G. - Banca d'America e d'Italia - Banca del Monte di Credito di Pavia - Banca del Monte di Milano - Banca di Legnano - Banca Gaudenzio Sella e C. - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banca Mobiliare Piemontese - Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi - Banca Mutua Popolare di Verona - Banca Piccolo Credito Bergamasco - Banca Popolare di Bergamo - Banca Popolare di Lecco - Banca Privata Finanziaria - Banca Provinciale Lombarda - Banca Rosemberg, Colorni e Candiani - Banca S. Paolo - Banca Unione - Banca Vonwiller - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banco di Santo Spirito - Banco Lariano Cassa Lombarda - Credito Agrario Bresciano - Credito Commerciale - Credito di Venezia e del Rio de la Plata - Credito Lombardo - Credito Varesino - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Istituto Centrale di Banche e Banchieri - Monte dei Paschi di Siena.

# IL MOTTO DI RUSSELL

GLI accordi di Villafranca, con le loro clausole sui Ducati, sulla Toscana, sulle Legazioni, sulla formazione di una Confederazione italiana a cui avrebbe partecipato anche l'Austria, si riveleranno inattuabili. Ma trascorsero parecchi mesi prima che essi fossero considerati definitivamente sepolti. E furono mesi di una intensa attività diplomatica in cui ebbe influenza notevolissima la politica estera britannica. Ma mentre nel periodo precedente di preparazione della guerra, l'Inghilterra gettò il peso della sua influenza politica ai danni della causa italiana, dopo Villafranca sarà la grande potenza europea che più apertamente difenderà gli interessi e i diritti dell'Italia. Ormai si era insediato un governo liberale al posto del governo conservatore e i membri più autorevoli di questo governo il premier Palmerston e il ministro degli esteri Russell avevano sul problema italiano una visione completamente diversa da quella dei loro predecessori lord Derby e Malmesbureg strettamente concordi con la Regina e il Principe Consorte. «Italy of Italians», è il motto di Russell.

L'aver lasciato a metà l'opera dell'indipendenza italiana, non fu troppo gradito ai dirigenti di Londra; l'Austria dalle rive del Mincio e del Po sovrastava ancora su tutta la Penisola; ma, poichè questo era un fatto a cui non si poteva rimediare, si credette miglior cosa che l'Austria dominasse a suo piacimento quanto i preliminari le concedevano senza immischiarsi oltre negli affari della restante Italia. Chi voleva darle la possibilità di intervenire ancora era proprio Napoleone il quale, negli accordi di Villafranca, dettati, più che da buon senso pratico, da speculazioni dottrinarie sentimentali, perseguiva il sogno di una confederazione italiana a cui partecipasse Francesco Giuseppe in rappresentanza della Venezia governata con spirito liberale.

* * *

Russell, che vede l'irrealità di questa confederazione e la impossibilità per il governo di Vienna di adattarsi a forme nuove di amministrazione, sostiene che l'Austria sia padrona in casa propria, convinto come era che sarebbe meglio che essa tiranneggiasse la sola Venezia piuttosto che riacquistasse il perduto predominio in tutta la Penisola. Nello stesso tempo che egli tende a limitare nei suoi confini l'attività della monarchia d'Absburgo, urge a Parigi per il richiamo delle truppe francesi dalla Lombardia e da Roma; e concentrandosi le maggiori difficoltà sulla sistemazione dell'Italia centrale, si adopera con ogni sforzo per evitare l'intervento armato, mentre consiglia le popolazioni ad essere calme e ordinate sotto i governi provvisori.

Una tale direttiva non poteva essere gradita a Corte dove era stata aspramente avversata la guerra contro l'Austria.

Saliti al potere i liberali, appoggiati agli indipendenti, l'urto tra le due concezioni della politica britannica sul problema italiano era inevitabile; frequenti ed aspri furono i dibattiti tra Russell e Palmerston da un lato e la Regina dall'altro, e in qualche momento, solo il senso della tradizione delle buone norme costituzionali potè trattenere quest'ultima da atti più energici e risolutivi rispondenti alle sue convinzioni politiche.

Chi era a Corte l'anima di questo diffuso, irradicato atteggiamento austrofilo e conservatore? La regina Vittoria, pur non volendole negare alcuna buona qualità di statista, non era certamente capace di afferrare compiutamente il vasto movimento europeo, ma aveva al suo fianco una delle più quadrate menti politiche del tempo, il marito principe Alberto di Sassonia-Coburgo: è lui l'ispiratore di quelle lettere e messaggi regali in cui, sia pure talvolta erroneamente, le varie difficoltà mondiali sono presentate con una precisione analitica e critica da stupire.

Il Principe Consorte giudicava l'ordine di cose stabilito dai trattati del 1815, se non perfetto, il migliore che si potesse raggiungere; ogni infrazione alla lettera e allo spirito di quei protocolli era quindi da condannarsi e in primo luogo la massima infrazione finora da essi subita, la proclamazione dello Impero del Terzo Napoleone. Egli teneva costantemente fissi gli occhi su Parigi per spiare le mosse dell'Imperatore; era in relazione con il suo più grande avversario, il Thiers, e in questa sua funzione credeva di abbinare gli interessi della patria d'origine e del paese di cui aveva impalmato la Regina, della Germania e dell'Inghilterra. Non giungeva certamente a concepire l'Italia una, ma non odiava il regno di Sardegna, che anzi additò al principe Guglielmo di Prussia come esempio da seguire nei sacrifici e nella volontà per allargare l'influenza prussiana su tutta la nazione germanica.

Appena firmati i preliminari di Villafranca, la Regina manifestò il desiderio che si mantenesse una condotta quanto mai riservata, opponendosi a Russell che cercava dimostrare come tutto il credito di cui Napoleone godeva in Europa gli derivava dall'essersi fatto campione dell'indipendenza italiana. Informata della nota di protesta del 16 agosto contro qualsiasi intervento con la forza nell'Italia centrale, combattè tale atteggiamento che, secondo lei, contraddiceva il principio di neutralità assunto come base della politica inglese, fin dallo scoppio della guerra. Russell rispose che dare consigli non significava intervenire poichè in questo caso dal gennaio al maggio passato il governo «Tory» era sempre intervenuto. Inoltre se l'Inghilterra si allontanava da questa linea moderatrice forse doveva intervenire in seguito contro la tirannia austriaca o contro l'ambizione francese.

Vittoria, punta sul vivo riguardo alla politica dei passati ministri, suoi preferiti, replicò che allora si trattava di prevenire una guerra mentre adesso il caso era diverso. «Il desiderio di tutelare l'Italia sia dalla tiranina dell'Austria che dall'ambizione della Francia può condurre all'isolamento britannico da parte dell'Austria e della Francia».

Ella trova tutti i dispacci uguali; loro unico soggetto è di mostrare alla Francia che sarebbe suo interesse di rompere quelle condizioni dei preliminari di Villafranca che servivano di compenso all'Austria per le perdite della Lombardia: la partecipazione alla Confederazione da costituirsi e la restaurazione dei Duchi. Ora questo parere o non è ascoltato e allora era più dignitoso non darlo o è ascoltato e allora, in una probabile guerra tra la Francia e l'Austria, l'Inghilterra per il suo onore dovrebbe prendervi parte, necessità del tutto deprecabile. La preoccupazione costante della Regina è quella di evitare qualsiasi passo un poco arrischiato che potesse condurre ad una guerra e di tale opinione erano la maggioranza degli inglesi e in fondo anche Palmerston e Russell, malgrado qualche espressione ardente a favore dell'Italia.

Intanto una delle solite iniziative personali di Palmerston irritò fortemente i sovrani. Il 23 agosto, in risposta a qualche passo fatto da Persigny, il quale aveva l'abitudine di precedere piuttosto che di seguire l'indirizzo del suo sovrano, gli scrisse incitandolo ad adoperarsi a che la clausola dei Ducati non trovasse posto nel futuro trattato e che sarebbe nell'interesse della Francia che quei territori fossero annessi alla Sardegna.

Il 22 agosto Palmerston aveva scritto al Cowley: «E' stato deciso che la Venezia sia ancora una vittima, ma cura deve essere presa a che l'Austria sia prevenuta o come membro di una confederazione o per qualcun'altra via, dall'intervenire negli affari d'Italia di là dalle sue frontiere»; egli difende inoltre la politica di Cavour di cui non vuol discutere i mezzi poichè il fine era il bene dell'Italia. Sostiene il diritto dei Ducati a cambiare i loro sovrani e conclude: «Io spero che Walewski non volga la mente dell'imperatore a fare l'asservimento d'Italia la fine di un dramma che si aprì con la dichiarazione, l'Italia libera dalle Alpi all'Adriatico, e l'Italia *rendue à elle même*». In seguito Palmerston modificò quest'ultima espressione nell'altra: *l'Italie vendue à l'Autriche*.

* * *

Il conte Walewski esaminò la lettera insieme con Cowley e la respinse, aggiungendo che con l'annessione la Sardegna diverrebbe tale grande Stato che la Francia dovrebbe richiedere la Savoia.

Qualche giorno dopo il ministro francese mostrò l'impossibilità dell'annessione anche perchè in tal caso la guerra con l'Austria diverrebbe inevitabile e questo non era nell'intenzione dell'Imperatore a meno che la Inghilterra non fosse disposta ad aiutarlo con le armi.

La Regina venne a conoscere la lettera di Palmerston parecchi giorni dopo, il 5 settembre, e solo quando ne era stata fatta menzione in un dispaccio ufficiale; perciò fu oltremodo aspra. Le rispose dapprima Russell dichiarando che Palmerston non aveva compromesso nè il governo nè la Regina e indugiandosi a mostrare le difficoltà per la Granbretagna di mantenersi neutrale se scoppiasse una nuova guerra.

Palmerston a sua volta espresse l'opinione che quando l'indirizzo di politica estera era stato adottato dal Gabinetto e sanzionato dalla Regina, il segretario agli esteri poteva condurlo innanzi nei dettagli senza ricorrere ad ulteriori approvazioni; si difese dall'accusa di voler egli indurre Napoleone a rompere la sua parola con Francesco Giuseppe e infine, per ciò che riguardava le sue comunicazioni con gli ambasciatori stranieri, dichiarava che se la Regina intendeva che egli dovesse avere quasi la funzione di messo delle decisioni del Gabinetto con i rappresentanti esteri, rassegnerebbe subito le proprie dimissioni.

Vittoria non osò andare tanto oltre; comprese che impostata su tale base di ordine costituzionale, la lotta tra la corte e i liberali si sarebbe risolta nel loro trionfo; si limitò quindi a dare consigli, più o meno accetti secondo che erano conformi ai pensieri e alle direttive di Palmerston.

Il duello del Gabinetto con la Corona poteva considerarsi vinto a favore dei ministri liberali che continueranno nella loro opera per mandare a picco i preliminari di Villafranca.

**Alfredo Signoretti**

A Katmandu, nel Nepal, sono convenuti nei giorni scorsi numerosi profughi tibetani i quali si sono raccolti attorno ai loro sacerdoti per pregare per la liberazione della loro terra

ALLARME A FIRENZE PER L'INSIGNE MONUMENTO

# Ha bisogno di cure il ponte degli orafi

***Occorre restaurare e rafforzare le fondamenta corrose in qualche punto dalle acque dell'Arno***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, gennaio

Or fa un anno, quando un'ordinanza municipale chiuse il Ponte Vecchio al transito dei veicoli di ogni genere, ci fu molto allarme fra la cittadinanza. Particolarmente gli orafi, che hanno le loro botteghe di vendita proprio sul ponte, non nascosero le loro apprensioni.

Qual pericolo adunque correva questa antica costruzione, che per le sue caratteristiche è una delle più visitate, dipinte, fotografate del mondo? Si seppe che funzionari del Genio Civile, in una delle loro periodiche ispezioni, avevano riscontrato nelle volte degli archi e specialmente dell'arco centrale alcune crepe. In attesa di uno studio più approfondito sulle cause di queste lesioni, le autorità ritennero prudenziale vietare il passaggio dei veicoli, che con il loro peso e con il loro rombo provocavano oscillazioni, che avrebbero potuto aumentare il malanno riscontrato. Però assicurarono che non c'era nessun pericolo di crollo, anche in previsione di possibili grosse piene dell'Arno. Tant'è vero che il ponte non è stato sgomberato. Gli orafi, gli argentieri, e gli altri commercianti di pelletterie, di ricordi regalo, di ricami ecc. hanno continuato a fare i loro affari, anzi li hanno aumentati. La mancanza di transito degli autoveicoli ha tramutato il ponte stesso in una specie di vasta sala, in cui si dànno convegno in ogni ora del giorno folle di turisti italiani e stranieri. Essi vi sostano a lungo ad ammirare le vetrine fornite di ogni ben di Dio; oppure a contemplare dai tre archi centrali le visioni del fiume e dei verdi colli intorno.

## La diagnosi

Dopo la chiusura del transito furono costruite sotto le arcate alcune armature in ferro per applicare spie lungo le tre volte ed altri strumenti speciali di controllo e di studio per potere accertare quale fosse lo stato delle fondamenta su cui poggiano i piloni.

In questi giorni si è terminata dai tecnici la diagnosi dell'ammalato e si sono stabilite le cure da prestargli.

Prima e più importante constatazione e che il ponte risulta uno dei più solidi fra quanti se ne conoscono. La prima memoria di esso risale all'anno 996 dell'era nostra. Con ogni probabilità era stato costruito dagli antichi romani. Crollò nel 1333 in seguito ad una piena dell'Arno, che inondò la parte bassa della città, cagionando ingenti danni. Venne ricostruito senza economie e su fondamenta tali da poter resistere ad ogni pressione del fiume, su progetto e sotto la direzione di mastro Neri di Fioravante, che lo terminò e lo fece aprire al transito nel 1345. Ha dunque 615 anni. Un bel vecchione.

Documenti storici assicurano che fin dal 1371 vi sorgevano ai due lati le caratteristiche botteguccce, ma non di orafi ed argentieri, sibbene di beccai, ortolani, fruttivendoli. La mancanza di fognatura nella città e la scarsezza di acqua facevano allora preferire queste piccole costruzioni sul ponte, per la facilità di poter scolare il sangue o gettare i rifiuti nel fiume. Anche l'acqua per le pulizie si attingeva dall'Arno mediante secchie tirate su con le corde. Ciò durò fino al 1565. In quell'anno fu costruito da Giorgio Vasari per ordinazione di Cosimo I de' Medici il lungo ed eccezionale passaggio o corridoio, che si diparte dal Palazzo degli Uffizi, costeggia su arcate di portici l'Arno, poi lo sorpassa, costruito com'è sulle botteghe del lato orientale del ponte, valica alcune vie d'Oltrarno con soprapassaggi a volta, continua ancora sui tetti di alcune case di via Guicciardini e raggiunge Palazzo Pitti, che nel 1549 era stato comprato da Eleonora da Toledo, divenendo l'abituale residenza della famiglia del granduca.

Il popolo fiorentino si sbizzarrì molto, satireggiando sull'utilità e sugli scopi di questo corridoio, non certo bello, anche se costruito dal Vasari, che aveva pur dato a Firenze l'armoniosa e solenne fabbrica degli Uffizi. Chi disse che il granduca l'aveva voluto per non aspirare la polvere e non imbrattarsi delle pillacchere delle strade, da lui tenute senza soverchia cura; e chi invece mormorò che Cosimo I l'aveva fatto costruire per non trovarsi tutti i giorni a contatto della popolazione, che non l'aveva in grandi simpatie. Lui, a preferenza della carrozza, se ne serviva ogni volta che aveva bisogno di recarsi dalla sua residenza alle cerimonie o alle riunioni nel Palazzo della Signoria, che era congiunto agli Uffizi.

Cosimo I, percorrendo a piedi quasi ogni giorno il corridoio vasariano, non doveva restare molto edificato nel vedere le botteguccce piuttosto sconcie dei beccai, degli ortolani, dei fruttivendoli. Si pensi che allora le precauzioni igieniche non erano molte e che nemmeno esistevano insetticidi contro le nuvole di mosche, che imperversavano sul ponte e nelle immediate vicinanze. Allora diede ordine perentorio di sfratto a tutti gli occupanti delle piccole botteghe e dopo averle fatte ripulire e restaurare le concesse in affitto soltanto ad orafi ed argentieri, che in Firenze, nella luce di una lunga tradizione, che vanta il nome di Benvenuto Cellini, hanno sempre formato una delle categorie più ricche e più apprezzate. Il ponte prese subito un altro aspetto con lo scintillio di gioielli e di pietre preziose. Assunse un tono aristocratico. Le botteghe erano piuttosto strette, ma soltanto nel Seicento si incominciarono a costruire i retrobotteghe, sorretti da mensole di legno sopra il fiume. Nella loro molteplicità e varietà aumentarono l'aspetto caratteristico del ponte.

La diagnosi dei tecnici, dopo molte prove e controlli e verifiche, in cui sono stati usati anche sommozzatori, è la seguente. L'ammalato può durare ancora a lungo; può resistere alle pressioni del fiume. E se n'è avuta la prova nei giorni della seconda metà di dicembre, quando per le piogge, che hanno imperversato un po' dappertutto, il livello dell'Arno era salito fino a coprire le arcate del ponte.

## Il corridoio

Ma è stato riscontrato che le fondamenta su cui sorgono i piloni hanno incominciato in qualche punto a corrodersi per la azione dell'acqua. E' quindi utile restaurare e rafforzare queste fondamenta. Il che verrà eseguito a primavera, cioè nella stagione più favorevole, quando l'Arno va in secca.

Dopo questi lavori, si provvederà anche a restaurare e rafforzare il corridoio vasariano, che aveva molto sofferto durante la seconda guerra mondiale, quando i tedeschi in ritirata fecero crollare tutti gli altri ponti e molte case intorno a Ponte Vecchio. Si prevede che nel 1961 il corridoio potrà essere riaperto al pubblico, che dagli Uffizi raggiungerà Palazzo Pitti, ammirando una numerosa raccolta di ritratti, che già ornavano le pareti del passaggio, che furono tolti durante la guerra e che saranno ricollocati al loro posto.

Ed ora un'ultima notizia. Gli orafi e gli argentieri, fatta l'abitudine a non sentire più il fracasso degli automezzi sul ponte, chiedono insistentemente che si continui nel divieto di passaggio. E' forse un preludio ad estendere tale divieto a tutta la parte centrale di Firenze, come viene richiesto da molte parti?

**Michele Campana**

UN FENOMENO CHE L'ANNO SCORSO HA ASSUNTO PARTICOLARE EVIDENZA

# NEL '59 LA STUPIDITÀ HA FATTO MOLTI PASSI AVANTI

**Le imprese dei «teddy boys» espressione di ineducazione e di volgarità**
**Qualche elemento positivo - Intaccata la resistenza della cultura?**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, gennaio

*Nel corso del 1959 la stupidità in Italia ha fatto molti passi avanti, è rimasta pressappoco ferma, o per caso è tornata un pochino indietro?*

*Trovare la risposta a una domanda del genere non è facile, poichè è noto che la stupidità si misura a secoli e quasi mai le sue progressioni si manifestano in un solo Paese, bensì investono tutto un continente o addirittura il mondo intero. Comunque, un bilancio si può sempre tentare.*

*Si può tentare di vedere quali sono stati, nel 1959, gli aspetti della stupidità contemporanea che hanno avuto maggiore presa su di noi.*

*A questo punto parlare di politica sarebbe estremamente facile, se non preferissimo prudentemente lasciarlo fare dai colleghi più qualificati che ne seguono le vicende giorno per giorno: e, di conseguenza, dai lettori stessi. (Anche perchè le valutazioni della stupidità politica possono essere soggettive e quindi opposte).*

*L'anno trascorso ha visto una esplosione di stupidità giovanile, forse non generale nè pericolosa come si è gridato da tante parti, ma sempre allarmante. I teddy boys sono, almeno nella denominazione, un regalo recente. E se il fenomeno può essere ridimensionato sotto il profilo della criminalità (le statistiche sulla delinquenza minorile hanno indici migliori nel 1959 che nel '49, o '29, o 1909), non deve essere sottovalutato in tutti quegli elementi che dimostrano, appunto, l'espandersi della ineducazione, della volgarità, del conformismo mentale e di tutte le altre componenti della stupidità.*

*Ricordare degli episodi sarebbe inutile, tanto le cronache quotidiane ne abbondano e più ancora ne abbonda la nostra quotidiana esperienza individuale. Finiremo assordati dai juke-boxes, ammutoliti dai vari gerghi idiotizzanti, vestiti in blue-jeans?*

### Sana reazione

*Se è vero che il 1959 ce ne ha data, di paura in questo senso, è anche vero che sarebbe ingiusto non riconoscere come esso abbia segnato nei suoi primi mesi la punta massima e come poi l'allarme sia andato decrescendo. Una volta tanto, ci sembra il caso di dire che la reazione sana è stata più forte della malattia. Non che quest'ultima sia stata debellata o non rappresenti un pericolo sempre attuale, ma i suoi caratteri di acutezza vanno abbastanza rapidamente diminuendo.*

*Qualora un censimento del genere fosse possibile, stiamo certi che la parte maggiore della stupidità non si troverebbe fra gli italiani al disotto dei venti, o facciamo venticinque, anni. Intendendo per stupidità le manifestazioni sostanziali e non quelle esteriori proprie della adolescenza e che se ne andranno con essa.*

*Vediamo invece quali sono le costanti maggiori della stupidità adulta, attraverso i dati fornitici dal 1959. Prima di tutto, c'è da prendere atto del nuovo impulso che gli strumenti fabbricatori e diffusori di idiozia hanno avuto: da alcuni programmi televisivi ai dischi di canzonette urlate e no, da certe pubblicazioni per ragazzi alla parte più grande della produzione cinematografica, eccetera.*

*Strumenti che, è bene ricordare, mai sono nelle mani di minorenni, anche se poi sono i minorenni a subirne il danno maggiore. E c'è qualcosa di veramente concreto che, nell'anno passato, abbiamo fatto per rimediare alla situazione?*

*Convegni, sì, e fiumi di intelligenti e sdegnate parole. In pratica, però, se un giovane (o un adulto) apre la radio o va al cinema o compra un giornale, ha nove probabilità su dieci (tanto per essere ottimisti) di non imbattersi in cose che abbiano qualche attinenza con la cultura o semplicemente col buonsenso.*

*Perchè? Mentre si fa un gran parlare di monopoli, verrebbe da sospettare di trovarsi dinanzi al più potente e terribile di essi. Un monopolio della stupidità, certo, renderebbe molto e inoltre potrebbe servire, nel caso nostro, a ben precisi e inconfessabili interessi, per esempio di natura politica.*

*E' altrettanto sicuro, al contrario, che sarebbe un monopolio difficilmente controllabile e manovrabile da parte di chiunque, poichè la stupidità, da quando mondo è mondo, ha sempre avuto il vantaggio d'esser cieca e non pare pensabile l'abbia perduto appunto adesso.*

*La deduzione più logica, di conseguenza, è che si tratti soltanto di una fatale tendenza contemporanea. Interrogando un filosofo, magari, si potrebbero perfino trovare le giustificazioni adatte a spiegare questo riflusso spontaneo, dopo un secolo di guai provocati da eccessi di intelligenza e di fantasia.*

*Tornando a noi, un fatto positivo potrebbe essere trovato notando che nel 1959 la cultura si è dimostrata meno passiva e fiacca del solito di fronte all'aumentata aggressività dell'ignoranza. Abbiamo avuto o non abbiamo avuto il successo clamoroso di tre o quattro libri?*

*Si potrebbero aggiungere altri sintomi, quali l'aumento degli incassi teatrali o la maggior richiesta di oggetti d'arte, con relativo rialzo di prezzi. Si potrebbe aggiungere perfino che mai, in precedenza, i pittori italiani noti e meno noti erano riusciti a smerciare tanti dei loro quadri.*

*Sennonchè, osservando più da vicino e malignamente questi dati, cosa troviamo? Che il successo dei tre o quattro libri non va attribuito tanto al loro (eventuale) valore intrinseco, quanto agli elementi di curiosità, di moda o addirittura di scandalo che li hanno accompagnati. Che un discorso pressappoco simile si può fare per il teatro di prosa, gli incassi del quale aumentano in diretta proporzione con l'aumento in esso delle forme più stupide di divismo.*

*E troviamo che gli oggetti d'arte richiesti son quelli che una moda snobistica e tutta esteriore impone di mese in mese, mentre lo stesso e peggio ancora può dirsi del successo commerciale di questo o quel pittore, ottenuto di regola con espedienti astrusi e reclamistici.*

### Poeti e canzonette

*Guardando negli eventi spiccioli dell'anno finito, insomma, a Roma come a Firenze, a Bologna come a Milano, nè in provincia le cose sono ormai migliori, si ricava l'impressione che non sia la cultura a contendere il passo alla stupidità: bensì che quest'ultima sia già riuscita a intaccare profondamente, forse sarebbe meglio dire a corrompere, la resistenza della cultura stessa.*

*E' un fenomeno grave, che il 1959 ha rivelato con particolare evidenza. Basta pensare ad alcuni dei nostri più noti scrittori che si sono disinvoltamente assoggettati a firmare sceneggiature cinematografiche dialettali e cretine quanto altre mai, o al poeta laureato col Nobel che lascia trasformare i suoi versi in canzonette urlate.*

*Quanto si può prestar loro fede, se dicono di farlo per affrontare la stupidità nel suo stesso campo e coi suoi stessi mezzi? Anche questa, di battere gli opposti imitandoli, è una singolare tendenza affermatasi nell'anno finito da poco.*

**Mauro Senesi**

## Proteste di artisti e critici per una decisione della Biennale

Roma, 7

Un gruppo di artisti e di critici convenuti a Roma per la apertura della VIII Quadriennale nazionale d'arte ha fatto pervenire al Ministro della P. I., sen. Medici, una protesta contro la decisione della commissione della 30.a esposizione Biennale di Venezia di limitare ad un ristretto numero la partecipazione degli artisti italiani e contro il criterio con cui sono stati distribuiti gli inviti.

I firmatari della protesta, pur riaffermando la necessità di evitare quella inflazione lamentata in alcune delle ultime biennali, ritengono inammissibile che durante il regime del commissario straordinario, al quale è tuttora sottoposto l'ente, possa essere autorizzata la modificazione dei criteri dettati dalla tradizione della biennale e dalle esigenze attuali degli artisti italiani. Il gruppo di artisti e di critici ha sollecitato l'intervento del Ministro per affrettare la conclusione degli studi compiuti dalla apposita commissione e per presentare al Parlamento i nuovi provvedimenti che dovranno assicurare la funzionalità democratica degli enti della biennale e della quadriennale.

La protesta è sottoscritta, tra gli altri, da Ziveri, Casorati, Garelli, Tamburi, Cantatore e Migneco.

Analoghe considerazioni sono contenute in una lettera che la segreteria della Federazione nazionale degli artisti ha inviato al sen. Ponti, commissario della biennale. Nella lettera, si rileva tra l'altro che il piano degli inviti non tiene conto del concetto di puntare di volta in volta su panorami parziali dei settori della complessa attività artistica italiana, ripetutamente espresso dai dirigenti della biennale.

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

# Il motore non brontola

*Mussolini inaugurava quel giorno d'estate, una colonia dei fasci all'estero, in riva al mare di Cattolica. Cerimonia ufficiale, apertura di prima pagina con titolo a cinque colonne, secondo il foglio delle disposizioni alla stampa che ogni pomeriggio veniva diramato, segretamente ma non tanto, da Roma. Il foglio, che stabiliva ciò che i quotidiani dovevano mettere in risalto e ciò che dovevano tacere, prevedeva anche la lode o la reprimenda.*

*I gerarchi erano mobilitati e, come al solito, molto nervosi. Da che mondo è mondo, i «secondi uomini» e, peggio, i terzi e i quarti, amano mostrarsi più realisti del re. Mussolini che era con la famiglia a Riccione arrivò di buon mattino. Rapidi saluti, piuttosto scontrosi. Poi infilò a passo svelto la porta del nuovo edificio, filò nei corridoi. Gli erano più vicini di tutti i responsabili della costruzione e di ogni dettaglio organizzativo. Egli li interrogava di sorpresa e non mitigava certo le sue critiche.*

*Noi giornalisti incaricati di questi servizi al seguito del capo del governo avevamo una tesserina azzurra con la firma del capo della polizia, un tempo Bocchini e poi Senise. Di tali documenti di identità ne esistevano, al massimo, una trentina in tutta Italia. Gli uomini della squadra «presidenziale» si erano impressi nella rètina le nostre fisionomie e ci spingevano sempre vicini a Mussolini, magari pensando che contribuissimo, anche inconsciamente, a rinsaldare la barriera di sicurezza. Nel caso di un attentato, saremmo stati proprio freschi.*

*Ad un dato momento della visita inaugurale, Mussolini fece una spallucciata ad un paio di gerarchi e ad un paio di «tecnici» ed entrò nelle cucine. Di colpo, ci trovammo nella sua scia, a due o tre metri da lui. L'uomo si fermò davanti ad un tavolo dove erano esposte le varie qualità di pane che sarebbero state date ai bambini ospiti. Ne sbocconcellò un cantuccio e lo mise in bocca. Si era voltato verso di noi e ci dardeggiava col suo sguardo penetrante. Una pausa, poi disse ad alta voce, secco e imperativo: «Che cosa fate lì?... Assaggiatelo anche voi e scrivete che costa una lira e venticinque al chilo!».*

*Tra noi c'era anche Luigi Freddi, inviato del «Popolo d'Italia», che conosceva molto bene Mussolini per essergli stato a fianco all'inizio del movimento fascista milanese. Freddi abbozzò un sorriso, come di fronte a uno scherzo. Però non insistè. In assoluta serietà, si trovò a mangiare quel pane, come già facevamo noi. Era quasi una ipnosi, sotto la quale agivamo macchinalmente. Mussolini si divertiva, talvolta, a creare simili atmosfere. Scommetto che dentro di sè rideva di quel mondo che lo circondava.*

*Mussolini ripartì da Cattolica in motoscafo, per tornare a Riccione. Lo seguii fino all'imbarco, poi mi precipitai al telefono. Avevo da fare, oltre al servizio per «La Nazione» dell'indomani mattina, un po' di cronaca per il «Nuovo Giornale» che usciva nel pomeriggio. Per questa, non c'era tempo di scrivere: dovevo dettarla, come si dice, «a braccia». E, non sfuggendo al parlar comune, dettai in fretta allo stenografo: «...il duce sale a bordo, il motore comincia a brontolare, il motoscafo si stacca dall'imbarcadero...».*

*Sul foglio di disposizioni del giorno dopo c'era una nota che riguardava proprio me. L'aveva dettata Starace stesso e diceva, testualmente, con fredda riprovazione: «Il motore non brontola quando sale a bordo il duce».*

**Beppe Pegolotti**

E' giunto a Londra Maharishi Mahesh, famoso «santone» indù

# Libri ricevuti

Raimondo Bucher - *I segreti del mare* - Ed. Centro internazionale del libro - Firenze - pp. 150 - L. 8000. Questo libro è dedicato a un ardimentoso che lasciò la vita sui fondali marini. Di riflesso è dedicato a tutti i subacquei, che l'amore per l'avventura, per lo ignoto, per il meraviglioso, sospinge ed esorta a varcare sempre più spesso le «colonne d'Ercole» di un mondo sommerso. Luci ed ombre, elegie e tragedie della vita sottomarina sono puntualmente descritte in queste pagine da un uomo, anzi da un «pioniere» che allo sport subacqueo ha totalmente votato la propria esistenza. Bucher parla di sè, della sua vita nel mare; della buona e della mala ventura d'innumerevoli immersioni; degli incidenti occorsigli; degli attrezzi e degli strumenti da lui realizzati; della bellezza svelatasi alla sua temerarietà. Ma, così facendo, parla anche per tutti, a che ciascuno liberamente si valga delle sue dure esperienze e sappia come difendersi, in ogni istante, dalle sottili e mortali insidie del mare. L'immersione a 39 metri, gli squali del mar Rosso, la cattura della Manta, l'esplorazione della grotta del Bue marino sono altrettanti capitoli sospesi tra il dramma e la tragedia, dove lo stile quasi telegrafico, immune da ogni vezzo letterario, inserisce il lettore in mezzo alla scena, partecipe e testimone di quelle sconcertanti avventure. E questo libro, infine, è anche scritto per tutti coloro che non conoscono il miracolo della vita sommersa. E' come se Bucher li prendesse per mano per introdurli in un nuovo mondo. Di un mondo reale e fiabesco, vero e inconsistente, tenebroso e luminoso, dove il bene e il male, la vita e la morte, non hanno più senso.

O

Edito dalla Casa Ed. Maia, è uscito a Siena il n. 6 (anno XIV) della rivista di lettere e arti «Ausonia», diretta da Luigi Fiorentino. Corredata di due quadricromie di Giuseppe Cesaretti e di Beppe Guzzi, questo interessante numero reca tra l'altro saggi critici di Francesco Casnati, Ermanno Scuderi, Bruno Lavagnini, Francesco Bruno, Rosario Fialchella, Leonardo Patané, Bruno Maier, Massimo Grillandi; una prosa di Camillo Sbarbaro, un racconto di Bonaventura Tecchi, poesie di A'cmane, Roy McGregor-Hastie, Giorgio Athanas, Francesco Masala, ecc.

# CRONACA DELLA CITTA'

UN SETTORE IN CONTINUO SVILUPPO ESPANSIVO

## Messe in moto dal turismo attività per quattro miliardi

**L'avvicendamento alla presidenza dell'Azienda di soggiorno**
**Sarà derequisito l'albergo di Miramare occupato dai profughi**

Il viceprefetto dott. Pasino ha insediato ieri sera il nuovo comitato d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo; presieduto dal dott. Duilio Magris, il comitato resterà in carica per il quadriennio 1960-63. Ne fanno parte il dott. Stelio Rosolini (rappresentante dell'Ente provinciale per il turismo), l'avv. Carlo Chersi (Touring Club Italiano), l'ing. Umberto Novari e il dott. Lorenzo Fogher (rappresentanti del consiglio provinciale di sanità), il cav. Giessi-Ferluga (rappresentante degli esercenti e commercianti), il sig. Giovanni Besa (Associazione albergatori), il comm. Licinio Mancini (Associazione industriali) e il dott. Silvio Gentile (delegato dal Sindaco). Erano presenti alla cerimonia il Sindaco Franzil, il presidente uscente avv. Piero Slocovich e i consiglieri uscenti, nonchè il direttore dell'Azienda, dott. Quittan.

L'avv. Slocovich, che è stato presidente dell'Azienda sin dall'aprile 1947, all'atto dello scambio delle consegne ha svolto un consuntivo della vasta attività svolta per il potenziamento e valorizzazione turistica della nostra città. Dalle statistiche enumerate dall'avv. Slocovich risulta che l'afflusso turistico a Trieste in questi ultimi dodici anni ha registrato un continuo progresso e si può affermare con certezza ed in piena coscienza che il turismo a Trieste rappresenta oggi il settore capace di offrire fiducia agli operatori economici, un settore che non teme, per ora, pericoli da recessione o di sfavorevole congiuntura.

L'Azienda di soggiorno opera e distribuisce le proprie forze in tutti i settori suscettibili di influenzare l'economia cittadina, e ciò sempre nell'intento di offrire al turismo quei servizi collettivi, che non possono essere assicurati dalle singole iniziative private. Pertando la Azienda può oggi presentare iniziative intraprese in ogni campo: in quello delle manifestazioni, nel settore delle attrezzature ed opere di decorazione ed abbellimento cittadino, nelle opere diverse di interesse turistico, miglioramento della ricettività ed esercizi pubblici, nella propaganda e pubblicità e nello studio statistico del flusso dei forestieri. Lo avv. Slocovich ha concluso la sua relazione formulando l'augurio che i traguardi raggiunti sinora dall'Azienda debbano considerarsi non un punto di arrivo bensì un punto di partenza per nuove e più impegnative affermazioni.

L'avv. Slocovich, dopo aver ringraziato le autorità e le istituzioni che hanno facilitato in varia guisa l'opera dell'Azienda, ha rivolto un caloroso ringraziamento a tutti i collaboratori ed in particolare ai consiglieri dott. Valentino Graziadei, comm. Felice Luciani, ing. Andrea Rados e rag. Gualtiero Skoff, che hanno concluso ieri, dopo dodici anni, la loro attività all'Azienda. Un vivo elogio è stato rivolto al direttore dell'Azienda dott. Renato Quittan, animatore del turismo cittadino.

Il neo-presidente dott. Magris ha brevemente risposto, affermando che il nuovo comitato seguirà la strada già validamente tracciata, conservando e potenziando le manifestazioni tradizionali per dare un maggior incremento al movimento turistico di Trieste; ha concluso formulando l'auspicio per una sempre maggiore affermazione della città in questo importante settore.

Il Sindaco si è compiaciuto a nome dell'amministrazione comunale per l'attività intensa che l'Azienda ha svolto e per quella già predisposta per il prossimo esercizio. Rilevando che Trieste ha visto sorgere dal nulla l'attività turistica, il dott. Franzil ha espresso la piena riconoscenza del Comune per le iniziative dell'Azienda che in molte occasioni ha validamente affiancato l'amministrazione comunale. Ha rilevato che i compiti che attendono Trieste nel campo turistico sono pesanti, ma la constatazione di una «coscienza turistica» che si è formata in questi ultimi anni a Trieste lascia sperare fiduciosamente nel futuro.

Interessanti le constatazioni che il vice-prefetto dott. Pasino ha fatto sui complessi problemi del turismo triestino; in primo luogo ha dato atto di quanto si è realizzato concretamente e con positivi risultati, rilevando fra l'altro che annualmente si aggira sui 4 miliardi di lire l'apporto che il turismo dà al settore economico triestino. Ha detto che gli sviluppi del turismo vanno attentamente seguiti in città, come Trieste, che hanno funzioni di rappresentanza in campo nazionale. Ha auspicato poi una piena valorizzazione della riviera triestina fra Grignano e Sistiana, annunciando che tra breve — quale primo passo verso più ampi programmi — verrà lasciato libero l'albergo Bellavista di Miramare che ospita profughi istriani.

### Domenica 31 gennaio «Giornata dell'apprendista»

In tutti i capoluoghi di provincia sarà celebrata, domenica 31 gennaio, la «II Giornata nazionale dell'apprendista». I risultati conseguiti nella prima manifestazione, svoltasi il 26 gennaio 1958, hanno sottolineato l'opportunità di dedicare, anche quest'anno, una giornata ai problemi della formazione professionale dei giovani.

L'iniziativa del Ministero per il lavoro e per la previdenza sociale alla quale, come è noto, aderirono a suo tempo le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonchè gli enti preposti allo svolgimento dei corsi di istruzione teorica degli apprendisti, è rivolta a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle categorie interessate sull'importanza della qualificazione professionale e sulla necessità che i giovani acquisiscano una capacità professionale adeguata ai moderni e rapidi sviluppi della tecnica.

L'incremento, nel Paese, delle iniziative rivolte all'addestramento professionale e i dati riguardanti l'occupazione dei giovani e la frequenza dei corsi di addestramento professionale e dei corsi di insegnamento complementare per apprendisti, hanno confermato la valutazione positiva dell'opera svolta e l'opportunità di richiamarla all'attenzione ed alla considerazione dei giovani, attraverso la celebrazione di un'apposita «Giornata» nel corso della quale sarà fatta una rassegna dei risultati conseguiti nel campo della formazione professionale giovanile e saranno ulteriormente approfondite le ragioni di natura sociale e morale che sono alla base di tale attività.

La manifestazione riguarderà, pertanto, oltre i problemi specifici dell'apprendistato, quelli relativi alla formazione professionale dei giovani in generale.

### Disponibilità di segnali di «veicolo-fermo»

Per l'entrata in funzione dello articolo del Nuovo Codice della Strada che prevede l'uso del segnale di «veicolo-fermo» si è registrata in questi ultimi giorni una vera e propria caccia al «triangolino rosso». In proposito segnaliamo che un congruo numero di segnali mobili di veicolo-fermo, aventi tutti i requisiti richiesti dall'art. 117 del Codice, è a disposizione dell'Opera nazionale per i ciechi civili, via Roma 30, per la vendita.

LE PROPOSTE PER L'ENTE REGIONE

## Confermato il sopraluogo della Commissione parlamentare

Alla ripresa dei lavori, alla Camera dei deputati la Commissione per gli Affari costituzionali continuerà l'esame delle proposte di legge per l'istituzione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia. E' confermato che un comitato ristretto di deputati si recherà sul posto per esaminare e approfondire da vicino alcuni dei problemi di ordine sociale ed economico che sono venuti in luce nel corso delle precedenti discussioni. Nello scorso mese di dicembre con un ritmo di lavoro più intenso del previsto, la Commissione ha ascoltato prima una relazione generale dell'on. Rocchetti (DC) e successivamente le relazioni dei presentatori delle quattro proposte: i democristiani on. Sciolis e on. Biasutti, il socialista on. Marangone e il comunista on. Beltrame.

E' allo studio adesso, e se ne discuterà a fondo a Montecitorio nelle prossime discussioni, la questione di ricavare dalle quattro proposte di legge sulla questione, una sola proposta nella quale si raccolga l'unanimità dei parlamentari favorevoli alla Regione.

La proposta concordata dovrà poi affrontare il lungo iter parlamentare previsto per le leggi costituzionali, e cioè il doppio scrutinio in entrambe le Camere, a distanza di tre mesi l'uno dall'altro, e l'approvazione a maggioranza assoluta nella seconda votazione. Il motivo più complesso della controversia tra i presentatori delle varie proposte riguarda, come è noto la designazione della capitale. Tre delle proposte indicano Trieste, la quarta, quella di Biasutti, pone la candidatura di Udine. Un compromesso sarebbe possibile secondo talune voci sulla base della distribuzione degli assessorati tra le due città, ferma restando la designazione di Trieste come capoluogo della Regione. In sostanza alla vigilia della ripresa dei lavori, alla Camera si mostra un certo ottimismo con cui si annunzia la ripresa della discussione. Ciò sarebbe giustificato dal fatto che, in linea generale, la proposta gode dell'appoggio di un largo schieramento parlamentare. Si sono però apertamente dichiarati contrari il PLI, il PDI, il MSI.

UN'UTILE MISSIONE ECONOMICA NELL'ASIA MERIDIONALE

## L'EVOLUZIONE DEI MERCATI D'ORIENTE FONTE DI LAVORO APERTA A TRIESTE

**Positive impressioni riportate dal dott. Leo Paschi**
**Sviluppo dei traffici e possibilità per le nostre industrie**

Nuove prospettive anche per i traffici e per l'attività industriale triestina si sono aperte con la visita della missione economica italiana nei Paesi dell'Asia Sud orientale, missione rientrata in Italia in questi giorni. Nel mese di gennaio a Milano ed a Roma avranno luogo riunioni di esperti per fare il punto sulla situazione e sui risultati conseguiti nel corso dell'importante visita, ma si sono già raccolte le prime anticipazioni sulle rilevazioni eseguite dalla missione economica, in seno alla quale la nostra città era rappresentata dal dott. Paschi, delegato della locale Federazione del commercio e della Confcommercio, e sulle prospettive di incremento degli scambi e della collaborazione industriale fra l'Italia ed i Paesi visitati.

Nei Paesi in cui la missione si è soffermata, e precisamente l'Isola di Ceylon, Singapore, la Federazione malese, il Vietnam e la Birmania, si è potuto infatti constatare un vivo interessamento per la produzione italiana, che però risulta poco conosciuta, ad eccezione dei prodotti di alcune grandi industrie nazionali. Sarebbe perciò opportuno, come è stato osservato dagli esperti, che l'Italia sia più fattivamente presente su tali mercati, dove ora potrebbe facilmente sostituirsi ai tradizionali fornitori. In particolare il maggior flusso della corrente di importazioni ed esportazioni potrebbe essere convogliato anche attraverso il porto di Trieste, e nella vasta zona dei Paesi visitati dalla missione economica anche qualche industria triestina potrebbe trovare sbocco ai suoi prodotti. I Governi dei Paesi interessati stanno infatti attualmente approntando vasti piani per favorire l'industrializzazione: l'Italia potrebbe inserirsi in questi piani sia con la fornitura di impianti che con la costituzione di società a capitale misto per la produzione dei beni di consumo e lo sfruttamento delle materie prime. A loro volta, gli impianti costruiti potrebbero essere consumatori dei prodotti di numerose industrie triestine, ed in particolare di quelle della carta, dei sacchi di carta, dei prodotti chimici ecc.

Per quanto riguarda il settore dell'industria cantieristica e dei traffici marittimi, sarà anche opportuno seguire le intenzioni di alcuni di questi Paesi di costituirsi una propria flotta mercantile: i nostri cantieri potrebbero ricevere qualche commessa proprio nel quadro di questi piani di espansione sul mare. Fra l'altro, è da rilevare che proprio una nave triestina è già a noleggio di una società di navigazione birmana a capitale parastatale.

Fra i Paesi della zona visitata dalla missione economica, merita inoltre attenzione particolare la produzione di legname, la cui esportazione verso il bacino del Mediterraneo ed i mercati dell'Europa centrale potrebbe facilmente essere convogliata attraverso il porto di Trieste, invece che attraverso i porti dell'Europa settentrionale, come avviene ora. La tendenza dei Paesi visitati è di esportare legname segato, ma alcuni di essi esportano anche tronchi greggi che potrebbero essere opportunamente impiegati dalle industrie triestine del ramo, attualmente in fase di sviluppo.

Un'altra interessante prospettiva è offerta dalla possibilità di riportare a Trieste almeno parte del traffico di esportazione di riso della Birmania e del Vietnam. L'esportazione di riso di questi due Paesi prima dell'ultima guerra veniva incanalata attraverso il nostro porto; tale corrente di traffico potrebbe essere opportunamente ripristinata, e convogliata verso i mercati dell'Europa centrale dagli operatori triestini.

### Il Questore Buttiglione lascia la nostra città

*Ha concluso ieri le visite di congedo il Questore dott. Pasquale Buttiglione, destinato alla Questura di Catania. In questi giorni il dott. Buttiglione si è recato in visita dal Commissario generale del Governo dott. Palamara, dal Sindaco dott. Franzil, dal Presidente provinciale prof. Gregoretti, dal Vescovo mons. Santin e dalle altre autorità civili, militari e della magistratura.*

*Il dott. Buttiglione lascia oggi Trieste, dovendo assumere domenica la direzione della Questura di Catania. Nel momento del congedo esprimiamo al Questore la riconoscenza della città per l'opera svolta attivamente nell'importante settore dell'ordine pubblico e l'augurio per i futuri incarichi. Domenica prenderà servizio il nuovo Questore, dott. Matarese che proviene dalla Questura di Salerno.*

### Giovedì si inaugura l'anno al Conservatorio

Giovedì prossimo alle ore 11 presso il Conservatorio di Musica «Tartini» nel Palazzo Rittmeyer di via Ghega 12, si terrà la cerimonia inaugurale dell'anno accademico con la premiazione dei musicisti che si sono distinti nel concorso di composizione e in quello di concertazione e direzione d'orchestra del Premio «Città di Trieste», svolti lo scorso anno. Degna cornice dell'austera cerimonia sarà l'Aula Magna del Conservatorio.

Il programma della cerimonia prevede una relazione dell'on. prof. Narciso Sciolis, presidente del Conservatorio, e la consegna dei premi ai vincitori dei concorsi. A questa prima parte seguirà l'annuncio del bando del premio «Città di Trieste» per il corrente anno e l'esecuzione, da parte del Trio di Trieste, di un breve concerto di tre pezzi dal «Clavecin en concerts» di J. Ph. Rameau.

Sebbene l'inaugurazione del rinnovato Conservatorio avrà luogo successivamente nel corso di una altra solenne cerimonia cui dovrebbe assistere il Ministro della Pubblica Istruzione, tuttavia non è azzardato dire che la cerimonia di giovedì assumerà un significato duplice di fronte alle nuove efficaci realizzazioni strutturali cui il magnifico Istituto è andato incontro. Le numerose stanze, infatti, sono state ridipinte, avendo nel contempo cura di conservarne gli stucchi pregevoli e le decorazioni. Si è cancellata anche ogni traccia di provvisorietà e di stonatura che l'austerità dell'ambiente mal sopportava. Così sono state ricavate, come già a suo tempo annunciammo, dodici aule, dedicate allo studio del flauto, dell'oboe, dell'arpa, della viola, del violino, del corno, della tromba, del clarinetto, degli strumenti a percussione, del canto.

### Nel pomeriggio i funerali del dott. Lino Vladovich

Alle 15 avranno luogo i funerali del presidente dell'Acegat dott. Lino Vladovich, improvvisamente scomparso mercoledì mattina durante una pubblica manifestazione al circolo ricreativo dell'azienda municipalizzata. Il corteo funebre muoverà dalla cappella mortuaria di via Pietà. Interverranno le maggiori autorità.

L'immatura scomparsa del dott. Vladovich ha anche ieri avuto eco di cordoglio in tutti gli ambienti cittadini; autorità ed enti hanno rinnovato le espressioni di cordoglio per la tragica scomparsa del presidente della azienda municipalizzata. Al grave lutto si è associato il comitato dalmatico di Assistenza ai profughi, del quale il dott. Vladovich era presidente sin dal 1946 e per il quale si era prodigato con fattivo interesse e calore umano a favore di tutti i dalmati costretti a lasciare le loro terre.

### Collegi arbitrali per i salari minimi

Nel mese di gennaio, terranno udienza i seguenti collegi arbitrali, nelle date accanto indicate: cinematografi, il giorno 16; servizi di autolinee in concessione (operai), il 18; laboratori e negozi di pasticceria, il 19; aziende grafiche, il 20; piscina coperta, il 21; aziende industriali di alimentari vari, il 22.

IL CLASSICO INCIDENTE DOVUTO ALL'IMPRUDENZA

## Nel proibitivo sorpasso a tre moto contro auto in via Flavia

***Hanno avuto la peggio due coniugi in motocicletta***
***Seriamente ferita la donna, sbalzata di sella nell'urto***

Due coniugi in motocicletta sono rimasti coinvolti ieri sera in un grave incidente sul stradone di via Flavia, e hanno riportato serie ferite, specie la signora, che ha dovuto farsi ricoverare all'Ospedale maggiore con prognosi di circa due mesi. Erano circa le 17.30 quando il muratore Enrico Marcucci, di 28 anni, abitante a S. Croce 233, guidava in direzione di Muggia la propria moto targata TS 26115, recando sul sellino sua moglie, la signora Armida Milovich in Marcucci di 30 anni. All'altezza dello stabile n. 125 di via Flavia, cioè nei pressi del pastificio Mullich, si è violentemente scontrato con l'utilitaria TS 30973, guidata nella direzione contraria dal marittimo Attilio Grassi, di 59 anni, abitante in via Ponziani no n. 9.

Secondo quanto ha specificato il motociclista ai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, intervenuti ad assumere i rilievi dell'incidente, lo automobilista si accingeva in quel momento a superare una vettura che a sua volta era in fase di sorpasso. Il proibitivo superamento «a tre» ha fatto si che il Marcucci si trovasse all'improvviso la carreggiata completamente sbarrata, e lo scontro è stato inevitabile.

Sbalzata violentemente di sella, la signora Marcucci ha riportato nella paurosa caduta la frattura esposta della gamba sinistra, la frattura del polso sinistro e una ferita lacero contusa con ematoma alla regione parietale destra. Suo marito, trasportato all'Ospedale assieme a lei a bordo di un'autolettiga della CRI, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni per un ematoma al piede sinistro con sospette lesioni ossee.

### Denunciati gli autori del gesto antisemita

A proposito del gesto deprecabile commesso lunedì da alcuni giovani, sorpresi dai poliziotti mentre tracciavano sul muro di un edificio israelitico il dissepolto simbolo del nazismo, la Questura ha emesso ieri il seguente comunicato:

«Nel pomeriggio del 4 corrente, agenti del Commissariato centrale di P. S. sorprendevano tre giovani intenti a disegnare con del gesso una svastica sulla facciata esterna della Scuola elementare israelitica di via del Monte 3. Identificati, i tre giovani, Gabriele Forziati di 20 anni, Roberto Tommasi e Nevio Tomasi, entrambi diciannovenni, tutti e tre studenti, sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria ai sensi del quinto capoverso dell'art. 113 del Testo Unico delle leggi di P. S. (che vieta le scritte fuori dai luoghi destinati dall'autorità competente), mentre per quanto concerne il reato di imbrattamento (previsto dall'art. 639 del Codice penale) il presidente della locale Comunità israelitica, dott. Mario Stock, si è riservato di presentare querela. Il disegno è stato poi cancellato dal personale della Polizia, intervenuto sul posto».

Non sono stati invece rintracciati coloro che lo stesso giorno hanno segnato, facendo uso di patina nera da scarpe, sei croci uncinate sui muri della Sinagoga. Anche questi tristi emblemi sono stati coperti con uno strato di calce ad opera del personale della Polizia.

Una deplorazione è stata espressa dal PSI che fra altro denuncia «nelle manifestazioni naziste ed antisemite compiute in questi giorni anche nella nostra città, le tristi conseguenze dell'ignoranza di tutto ciò che riguarda la più recente storia d'Italia in cui si sono tenute le nuove generazioni».

### Ratealizzata per la TV la tassa governativa

La legge 28 maggio 1959, n. 362, stabilisce, come è noto, che la tassa di concessione governativa afferente ai libretti di abbonamento alla televisione può essere corrisposta ratealmente insieme con il canone.

L'importo della rata semestrale della tassa di concessione governativa è di lire 1020; quello della rata trimestrale di lire 530.

Per effetto del nuovo provvedimento le rate di abbonamento risultano tutte di pari importo; resta ferma la misura della tassa di concessione governativa di lire 2000 prevista dalla legge 27 dicembre 1956, n. 1413, per l'abbonamento annuale.

Nei casi di tardivo pagamento delle rate si applica, oltre alla penalità stabilita per il canone, anche quella per la tassa di concessione governativa, di cui all'art. 10 del vigente testo unico approvato con D. P. 20 marzo 1953, n. 112, e successive modificazioni.

I sanitari della CRI hanno trasportato alle 18.30 all'Ospedale maggiore il signor Renato Paggiaro di 57 anni, abitante in via Piccardi 32, il quale è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana per delle contusioni escoriate al vertice del capo e alla regione sacrale. Egli era rimasto vittima poco prima di un investimento, nell'attraversare la strada di casa.

PROTAGONISTA UN GIOVANE

## Audace «scippo» in pieno giorno

***Raggiunto dopo una folle corsa***

Un audace «scippo» è stato operato da un ragazzo ai danni di una signora che poco prima delle 13 transitava lungo la via Pauliana. Con gesto fulmineo un giovane di circa diciott'anni ha strappato la borsetta alla passante, dandosi quindi a precipitosa fuga in direzione di viale Miramare. Prontamente rimessasi dalla sorpresa, la derubata ha gridato a gran voce «Al ladro», attirando l'attenzione della gente. Un passante si è lanciato allora allo inseguimento del fuggitivo; questi, ultimata la discesa di via Pauliana, ha continuato la sua folle corsa lungo il viale Miramare, ma l'inseguitore è stato più veloce di lui e l'ha raggiunto all'altezza della laterale Scala al Belvedere; qui, con l'aiuto di due vigili urbani, è riuscito a bloccare l'ardito ma... lento scippatore.

Numerose persone hanno assistito alla scena, e si sono raccolte sul luogo dove il ragazzo era stato acciuffato; uno dei vigili ha scortato il ladruncolo nell'atrio dello stabile n. 2 di quella via, per interrogarlo sommariamente ed assumerne le generalità al riparo degli occhi curiosi. Sono stati quindi avvertiti del fatto gli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia, i quali hanno quindi preso in consegna il ladruncolo. Se il colpo gli fosse riuscito, egli si sarebbe impossessato della cospicua somma di 50 mila lire, tale essendo lo importo custodito nella borsetta da lui involata con così poca fortuna.

### Ancora oggi e domani la mostra d'arte al Nuovo

Domani sera si chiude la mostra d'arte degli artisti triestini organizzata dal Sindacato Belle Arti, nella galleria del Teatro Nuovo. L'interessamento del pubblico e della critica è stato veramente notevole, sicchè il compito di coltivare un più pronto e proficuo colloquio tra la città e i suoi artisti è stato iniziato sotto ottimi auspici.

Le sale della nuova galleria hanno fatto da degna cornice a questi artisti che — come afferma il critico Gioseffi, nella prefazione al catalogo della mostra — «per la particolare fisionomia del loro attuale schieramento e per l'individuale rilevanza delle personalità più notevoli occupano nella stima nazionale un posto di assai maggiore credito di quanto l'uomo della strada non sia indotto a supporre».

A questa riuscita esposizione che ha dato ancora una volta conferma della valida presenza degli artisti triestini nel campo dell'arte europea, seguiranno altre importanti manifestazioni, tendenti ad illustrare le forme più attuali dell'arte figurativa di oggi.

### La «Voce Giuliana»

«Voce Giuliana» di stamane pubblica un editoriale del segretario del C.L.N. istriano Ruggero Rovatti sulle prospettive che si aprono in questo anno per una sistemazione permanente dei profughi. Il quindicinale pubblica inoltre tutti i componimenti dei vincitori della quinta edizione del premio «Corelli» e un servizio sulla manifestazione della premiazione.

TRIBUNALE DI GORIZIA

### VENDITA ALL'INCANTO di attività fallimentari

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che il giorno 29 gennaio 1960 alle ore 11 in Cavasso Nuovo e negli uffici della fallita Soc. p. a. Fornace di Cavasso Nuovo si procederà alla vendita al pubblico incanto di tutte le attività, mobili ed immobili, del fallimento suddetto alle seguenti condizioni:

1) I beni mobili ed immobili saranno posti all'incanto in unico lotto comprendente gli immobili, posti fra confini noti, costituiti dalla Fornace di laterizi e dai terreni adiacenti formanti i mappali 68, 69 e 70 fogli 12 del Catasto Nuovo del Comune Censuario ed Amministrativo di Cavasso Nuovo, come posseduti dall'Amministrazione del fallimento compresi gli eventuali diritti di proprietà spettanti alla fallita Soc. p. a. Fornace di Cavasso Nuovo sui mappali catastali 71 e 72 del Catasto Nuovo dello stesso Comune posseduti da terzi; il tutto costituente gli ex mappali del Catasto Vecchio n. 3519 già 3519 a), 3519 b) e 3520 - Fornace Laterizi e 3518 a), 3518 b) e d), 3521 a), 3521 b), 5413 a) e 5414 terreni del Catasto Vecchio, comprendenti anche le costruzioni aggiunte e tutte le pertineneze, i macchinari, le attrezzature e tutte le cose descritte negli inventari al prezzo di lire 40.000.000.

2) Ogni offerente dovrà prestare cauzione in danaro nella misura di un decimo del prezzo depositandola, assieme alle spese approssimative di vendita ed a quelle per la cancellazione delle ipoteche, nella cancelleria del Tribunale due giorni prima di quello fissato per l'incanto.

3) Le offerte d'aumento non potranno essere inferiori a lire 300.000.

4) L'aggiudicatario dovrà, entro trenta giorni dall'aggiudicazione, versare il prezzo in un libretto vincolato al giudice delegato al fallimento e rispettare le condizioni d'affittanza della fornace e l'assicurazione contro l'incendio.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 24 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 5 gennaio 1960

Il Cancelliere
Fto. VARACALLI

IL CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

## Riprenderà in maggio «Suoni e luci» a Miramare

E' stato reso noto ieri il calendario delle manifestazioni che si svolgeranno nell'anno nella nostra provincia; il programma è coordinato dall'Ente provinciale per il turismo e andrà — ovviamente — integrato da quelle manifestazioni che saranno promosse successivamente. Questo primo calendario comprende pertanto in gran parte le manifestazioni tradizionali che si svolgono a Trieste durante l'anno. La parte più rilevante è riservata allo sport; tornei internazionali di pallacanestro maschile e femminile, di baseball, concorsi ippici, preolimpionica di fioretto maschile, competizioni remiere e gare veliche internazionali si susseguono da marzo a ottobre.

La settima Mostra del Fiore si svolgerà dal 23 aprile al 1.o maggio; la 12.a edizione della Fiera campionaria dal 19 giugno al 3 luglio (con le manifestazioni collaterali quali il Festival nazionale del film pubblicitario cinematografico, il convegno nazionale della pubblicità televisiva). Ai primi di luglio avrà luogo il convegno nazionale dei problemi di vendite e produzione con la ricerca operativa.

In aprile-maggio figura in calendario la stagione sinfonica primaverile al «Verdi»; fino a marzo in cartellone la prosa al «Nuovo». Il bimestre settembre-ottobre sarà dedicato al ciclo dei concerti sinfonici all'Auditorium; poi a novembre riprenderà la stagione operistica al «Verdi» e quella di prosa al «Nuovo» con la Compagnia stabile. Fra le manifestazioni e le attrazioni turistiche, «Suoni e luci» che al Castello di Miramare sarà programmato da maggio a ottobre.

Fra le manifestazioni varie, la sagra dell'uva che si svolgerà a Bagnoli della Rosandra la prima domenica di settembre e l'esposizione canina internazionale a metà giugno.

### Aggiornamento per adulti in un corso del CIF

Venerdì 22 febbraio avrà inizio il corso di aggiornamento per adulti organizzato dal Centro italiano femminile. Le lezioni si terranno nella sede di via Battisti 13 nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18 alle 20 con il seguente programma: 1) origini e sviluppi dell'idea atomica, la radioattività, la energia nucleare in pace e in guerra; 2) riflessi delle più recenti scoperte scientifiche nel campo del lavoro: automazione, specializzazione; 3) tempo libero; 4) sport dilettantistico, sport agonistico, vita sportiva a Trieste; 5) il teatro attraverso i tempi, varietà di spettatori, teatro romantico, teatro verista, la figura del regista, il cinema nella sua rapida evoluzione nel tempo e presso i vari popoli; 6) riflessi delle conquiste della scienza nella letteratura; 7) applicazioni delle scoperte scientifiche nel campo della medicina.

Le iscrizioni si accettano in sede (via Battisti 13) ogni giorno dalle 16 alle 19. Tassa d'iscrizione lire 500.

**CIT ORARIO AUTOSERVIZI**
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

**AIDUSSINA** giorn. ore 6.45.
**AMPEZZO - FORNI Sopra - LORENZAGO - AURONZO** sabato ore 14.30 rientro domenica.
**BOLZANO-MERANO** giornal.
**CORTINA** ma. gio. 7.30 sab. 15.
**FIUME** giornaliera ore 7 e 17.30.
**GENOVA** via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
**GENOVA** lun., mercol., ven. 21
**MILANO** giornaliera ore 9 e 21.
**SESANA-LUBIANA** giorn. 7.15.
**UDINE** via Ronchi ore 7.30.
**TARVISIO-REIBL** dom. 5.30.
**VENEZIA** 7.15, 8.15, 12, 17.30.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Notturno sul Carso

A firma della scrittrice triestina Ketty Daneo uscirà prossimamente un volumetto di poesie, «Notturno sul Carso», una parte del quale è stata premiata nel 1958 con il premio Lerici. Il poemetto è la trasposizione poetica di un dramma vissuto da due giovani sul confine italo-jugoslavo, presso Monrupino. La copertina è opera del pittore Renato Daneo.

### La Lega a Muggia

Stasera, con inizio alle ore 20, avrà luogo presso la sede sezionale di Muggia della DC una conferenza pubblica sul tema «La Regione Friuli-Venezia Giulia» che sarà tenuta dall'on. Narciso Sciolis, presentatore alla Camera dei deputati d'un progetto di legge per l'autonomia regionale.

### Radio-fono-TV Philips

Sono arrivati gli ultimi modelli della produzione *Philips* 1960 nel campo TV, radio, giradischi, ecc. Visitate questi gioielli presso la Ditta *Pietro Del Ponte*, via Timeus 12, che vi darà la più ampia assistenza e vi darà ogni facilitazione per l'acquisto.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 8.5, minima 3; situazione ore 19: umidità 68 per cento; pressione 1014.3 in diminuzione; temperatura del mare 10.6; vento km. 9 da S-S-O.

**Oggi:** S. Severino. — Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.38. La luna nasce alle 13.06, tramonta domani.

**Turno notturno delle farmacie:** Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

### STATO CIVILE

del giorni 6 e 7 gennaio 1960

Nati 12, morti 19.

MORTI: Novotny Giuseppe a. 59; Gotti in Guadagni Giuseppina a. 71; Svara Alberto a. 77; Lozej Angelo a. 58; Derman in Colombin Costantina a. 61; Grilanc Angelo a. 50; Stazi suor Maria a. 83; Luin ved. Renko Giuseppina a. 86; Rade ved. Sferza Maria a. 75; Bignozzi Antonio a. 66; Pisinger Giuseppe a. 97; Babudri Antonio a. 74; Battista Rodolfo a. 61; Pertout Oreste a. 53; Corbelli Ferdinando a. 69; Del Vecchio Nicola a. 75; Cavazzon Severino a. 78; Basso ved. Colonna Angela a. 84; Babich Giuseppe a. 60.

### Onorificenze

Il cav. Rosario Silvano, componente il Consiglio direttivo dell'Associazione commercianti, il popolare proprietario di due importanti empori tessili, «Paradiso della seta» e «Casa Sovrana», è stato promosso ufficiale nell'Ordine al Merito della Repubblica. Tale alto riconoscimento viene a premiare in lui uno stimato elemento del nostro mondo economico, un cuore generosamente benefico sempre, una vita spesa nel lavoro e nelle iniziative a Trieste di cui egli, qui operante da quattro decenni, si sente e considera figlio, quasi vi fosse nato. Esprimiamo al cav. uff. Silvano le più vive congratulazioni.

— In questi giorni è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «al merito della Repubblica italiana» il vicepresidente dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, signor Guiscardo de Thian. Il riconoscimento viene a onorare una persona che ha offerto sempre una esemplare prova di ardente patriottismo e di elevata concezione democratica. Al neo cavaliere giungano, per l'occasione, le nostre più vive felicitazioni.

— Apprendiamo che il sig. Fiorello de Farolfi, uno dei più colti e apprezzati primi commissari della Società di navigazione «Italia», è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale al Merito della Repubblica, su proposta della Presidenza del Consiglio. Rivolgiamo a Fiorello de Farolfi le nostre vive felicitazioni.

— Al concittadino sig. Bartolo Prioglio è stata conferita l'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica. La comunicazione della Presidenza del Consiglio è stata portata a conoscenza dell'interessato dal Commissario generale di Governo. Vivissimi rallegramenti.

### Registrazione 12 ore...

col nuovissimo registratore *Stuzzi*. Provatelo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

### Hanno bisogno di voi

Sono continuate ad affluire anche ieri nella nostra redazione le offerte a favore dei tre piccoli ammalati, le gemelle cieche Silvana e Ivana Plettersech e il piccolo Antonio Furlan. Queste le cifre raccolte ieri: per le gemelle Plettersech: E. Picotti lire 500, E. F. 1.000, N. N. 2.000, N. N. 500; assieme 4.000; totale precedente 554.485; totale complessivo 558.485. Per il piccolo Furlan: lire 500 (totale finora raccolto lire 392.162).

### Nuove culle

La gioia di una nuova culla ha reso ieri felici le famiglie di due nostri tipografi: a Claudio e Fulvia Ciani è nato il secondogenito che porterà il nome della mamma, Fulvio; pure un secondo figliolo rallegra Stelio e Margherita Bergamo, per la nascita di Alessandra. Vive felicitazioni e auguri.

### «L'Informatore Cittadino»

E' uscito il 1.o numero del 1960 de «L'Informatore Cittadino» che compie ormai il 84.o anno di vita. L'interessante pubblicazione mensile diretta dal concittadino Carlo Cravatari, si presenta in una veste sempre più moderna ed aggiornata. E' ormai la indispensabile per tutti.

### Al Circolo Ufficiali

Nella sala del Circolo Ufficiali di via dell'Università, ad iniziativa della maestra Laura Gasperini si svolgerà domani un concerto vocale a favore della Lega Italiana contro i tumori. Nel corso della manifestazione, che inizierà alle 21, canteranno il soprano Gioietta Petracco, il mezzosoprano Maria Maddalena, il tenore Giuseppe Nadalin e il baritono Renato Zerauschek. Al piano il m.o Silvestri. L'ingresso è libero.

### 2 programmi subito...

acquistando il vostro televisore presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Sinceratevene con una visita.

†

Il 5 corr. si è spento a Gorizia

**Umberto Riedmiller**

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la addolorata famiglia in unione ai parenti tutti.

† Addì 6 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe (Pepi) Novotnj**

Prof. di bigliardo

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella IRMA MANETTI, il fratello EDMONDO con la moglie ELENA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 8 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Angelo Lozej**

si è spento il 7 corr.

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ANNAMARIA con il marito GIORDANO GRUDEN e la famiglia NOVAK.

I funerali seguiranno oggi venerdì 8 corr., alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il medico curante dott. G. Orel, nonchè i medici, le suore e tutto il personale della Div. II Medica per le amorevoli cure prestategli.

† **Alberto Svara**

Maestro scalpellino
di anni 78

è spirato il 7 corr. lasciando nel dolore la moglie STEFANIA, la figlia MARIA, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 8 corr. alle ore 16 partendo dalla Camera mortuaria del Cimitero S. Anna.

† Ieri si è spento

**Ferdinando Corbelli**

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e i parenti.

I funerali seguiranno domani alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I componenti il Comitato per la gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche di Trieste, partecipano al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del

**dott. Lino Vladovich**

Il dott. AMELIO LEOTTI e famiglia si associano al lutto della famiglia Vladovich.

Per la partecipazione di affetto dimostrata in varia guisa per la perdita della nostra cara mamma

**Carolina ved. Schloif nata Stornig**

vada a tutti un nostro sentito ringraziamento.

Un particolare grazie al medico dott. Mario Lovenati, ai sigg. Medici e al Personale tutto della Divisione oncologica, al Personale del Bagno Romano ed alla affezionata famiglia Baxa.

I FIGLI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**comm. Filippo De Vincenzi**

ringraziamo quanti in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Generale Comandante di Zona, ai capi e al personale del Compartimento e della Circoscrizione doganale, al Comandante e al personale della Guardia di Finanza di Trieste, ai funzionari e agli impiegati della Ragioneria regionale dello Stato, nonchè al medico curante dott. Fogher.

I FAMILIARI

I FAMILIARI di

**Antonio Bignozzi**

ringraziano sentitamente la Ass. Naz. Combattenti e Reduci del Comune di Trieste e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Nel trigesimo della scomparsa del nostro indimenticabile

**Cesare Stanflin**

verrà celebrata una S. Messa nella chiesa Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio alle ore 8.30 di sabato 9 corrente mese.

LA FAMIGLIA

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

**Dott. SENIGAGLIESI**
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12 - 13 e 17 - 18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

**Dott. UGO CIOLI**
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

**Dott. Ernesto Zar**
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/II Tel. 38030
Riceve: ore 11 - 13, 17 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

**Prof. Domenico Longo**
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

COMINCIAMO A PENSARE AL 31 MARZO

# Per la dichiarazione dei redditi il conforto di nuovi modelli

## Tuttavia i quadri da allegare ai tre tipi di scheda non sono sostanzialmente diversi dal passato

Con decreto 7 dicembre 1959 del Ministero delle Finanze sono stati approvati i nuovi modelli di scheda concernenti la dichiarazione unica dei redditi da presentarsi nell'anno 1960 dalle persone fisiche, dalle ditte collettive non tassabili in base a bilancio e dalle società ed enti tassabili in base a bilancio.

Anche questa volta sono stati approvati quadri distinti che vanno allegati ai tre tipi di scheda, qualora ne ricorra la necessità, e che tendono a facilitare ai contribuenti gli obblighi inerenti alla dichiarazione dei redditi nelle forme e nei termini prescritti.

L'Ufficio distrettuale delle imposte dirette invierà gratuitamente i moduli a tutti i soggetti che, secondo le risultanze degli atti in possesso dello Ufficio stesso, sono tenuti a presentare la dichiarazione per il 1960 e li distribuirà a richiesta degli interessati, nella misura di un esemplare per ogni contribuente.

Rimane confermato che l'obbligo della dichiarazione nel termine prescritto sussiste anche per chi non riceva il modello a domicilio, o riceva, eventualmente, una scheda non corrispondente alla sua condizione tributaria, dato che in ogni caso i singoli soggetti hanno l'obbligo di provvedersi dei necessari modelli.

Come per gli anni precedenti le schede della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche e delle ditte collettive saranno cedute dalle Rivendite di generi di monopolio al prezzo di lire 25.

Per la dichiarazione unica delle persone fisiche è stato predisposto, come per gli anni decorsi, un apposito foglio, diviso in due sezioni, A e B, la prima delle quali interessa tutti i contribuenti, mentre la seconda riguarda i proprietari di fabbricati siti nel Comune ove ha sede l'Ufficio delle imposte che ha inviato la scheda, ovvero nei Comuni compresi nel distretto di tale Ufficio. Nella sezione A il contribuente è invitato a rettificare, in apposito spazio, le indicazioni, riguardanti la ditta dichiarante, eventualmente incomplete o errate secondo la stampigliatura apposta dall'Ufficio. Nella sezione B sono riportate le prime 13 colonne del quadro B fabbricati della scheda di dichiarazione per le persone fisiche, nelle quali devono essere riportati gli elementi già indicati dallo stesso contribuente nel quadro B predetto.

E' appena il caso di avvertire che la compilazione del foglio in argomento è facoltativa, con la conseguenza che l'omessa compilazione del foglio stesso non comporta sanzioni di alcun genere. E' però interesse del contribuente compilare il foglio sia per rettificare eventuali errori nella intestazione della ditta dichiarante sia per accelerare la iscrizione nei ruoli dei redditi dei fabbricati, evitando il formarsi di arretrato.

UN AVVISO DELL'INPS

### Pensionati truffati da falsi funzionari

L'INPS mette in guardia i pensionati ed, in particolare modo, i coltivatori diretti, i mezzadri e gli artigiani contro l'attività delittuosa esercitata a loro danno da parte di varie persone che si qualificano funzionari dell'Istituto.

Tali persone riescono a carpire somme di denaro, a volte anche consistenti, e prendono di mira quasi esclusivamente le pensionate o vedove, alle quali: a) contestano il diritto a pensione o rilevano presunte irregolarità e minacciano il ritiro del certificato di pensione se le interessate non versano nelle loro mani somme che rappresenterebbero la regolarizzazione delle loro particolari posizioni; b) chiedono il versamento di una certa somma per l'aumento delle pensioni o per integrare i contributi occorrenti alla immediata liquidazione di una pensione; c) preavvisano la distribuzione da parte dell'INPS di pacchi viveri o di vestiario, chiedendo la consegna nelle loro mani del prezzo stabilito.

In tutti questi casi, gli autori dei fatti denunziati rilasciano, con firme false, la ricevuta delle somme riscosse, appongono sul libretto della pensione gli estremi della presunta regolarizzazione effettuata e chiedono somme che oscillano, approssimativamente, dalle 40.000 alle 60.000 lire.

L'Amministrazione della Provincia rende noto ai familiari dei bambini ospitati nell'Istituto provinciale di assistenza materna e infantile, di Barcola, che le visite ai bambini interrotte il 3 gennaio per epidemia di influenza, vengono riprese con domenica 31 gennaio.

### Fuori strada causa la nebbia

E' stato ricoverato alle 20.30 all'Ospedale maggiore il bracciante Emilio Manin di 25 anni, abitante a Poggioreale del Carso 1075, il quale presentava un trauma cranico, vaste ferite lacero contuse al vertice del capo e alla regione occipitale sinistra, la probabile frattura dell'osso occipitale e conseguente intensa cefalea; egli è stato pertanto inoltrato con prognosi di una trentina di giorni nella prima divisione chirurgica.

Il Manin aveva riportato le gravi lesioni in un incidente stradale di cui era rimasta vittima alle 17.30 del 1.o corrente in territorio jugoslavo. Egli guidava la propria motoretta TS 8700 in direzione di Umago, quando a circa mezzo chilometro dall'abitato è uscito di strada a causa della fitta nebbia stagnante sulla zona. Egli era stato poi ricoverato all'ospedale d'Isola d'Istria, e ne era stato dimesso appunto ieri, nella mattinata. Senonchè il giovane operaio si è sentito nuovamente assai male e ha dovuto farsi trasportare al nostro nosocomio: in effetti era tutt'altro che guarito.

**L'Associazione combattenti e reduci** — Sezione Centro — rende noto ai soci non inquadrati in forma aziendale, che il tesseramento per l'anno 1960, avrà inizio il giorno 11 gennaio e terminerà il 31 marzo. Le iscrizioni si ricevono nella «Casa del Combattente» piano IV, stanza 17, dalle ore 17 alle ore 19 nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

BISOGNA PENSARE ALLA «SCOPERTA» DELL'ADRIATICO

# La crociera non è più passatempo da nababbi

## *Masse di turisti di medio calibro si orientano verso un tipo di ferie prolungate sul mare*

*Più volte abbiamo rilevato come il mare Adriatico si stia avviando a diventare uno dei centri polarizzatori del turismo internazionale. La Jugoslavia ha negli ultimi anni migliorato in modo sensibile le sue attrezzature ricettive e balneari. Le località della costa orientale e delle isole dalmate sono già così ricche di attrattive naturali che basteranno la intensificazione delle campagne pubblicitarie, già ora vaste, il miglioramento dei rapporti internazionali, che sembra in atto, e, sul piano tecnico, la preparazione di un personale preparato, che per adesso difetta gravemente, perchè sia dato con ogni probabilità di assistere a una collettiva «scoperta» dell'Adriatico e delle sue bellezze: questo mare sarà tra qualche anno di gran moda, soprattutto negli ambienti germanici, scandinavi e, forse, albionici.*

*I sintomi di tale situazione non sono sconosciuti nella nostra città, nè si può dire che Trieste sia rimasta indifferente di fronte alle nuove circostanze. Ai competenti Ministeri romani è stata anzi inviata una assai ampia documentazione, per ora totalmente riservata, sulle possibilità di inserimento della nostra città nelle correnti del turismo adriatico e, in genere sulle possibilità di un potenziamento delle attrattive locali.*

*La nostra città dovrebbe aspirare, in questa materia, a diventare il naturale luogo di raccolta e di diramazione. La discreta facilità delle comunicazioni con l'entroterra giustificherebbe tale posizione; ma dovrebbe essere accompagnata da altrettanta facilità di proseguimento verso Sud. Non si tratta con ciò di abdicare alle speranze di vedere in Trieste una meta turistica autosufficiente; bensì di abbinare a questa una funzione nuova, di centro di passaggio e di smistamento delle varie correnti turistiche nelle loro annuali migrazioni. In fondo non si tratta che di interpretare in chiave turistica la funzione che per tradizione la nostra città ha assolto per tanto tempo nel settore mercantile.*

*All'Ente per il turismo esistono già idee chiaramente organizzate sui mezzi che principalmente sono necessari allo scopo. Evidentemente il punto essenziale riguarda i collegamenti commerciali fra Trieste e altre località dell'Adriatico o, più estesamente, delle zone vicine del Mediterraneo. Al giorno di oggi v'è poco o niente; e il poco è spesso inadeguato per qualità di servizio alle esigenze del moderno turismo. Il discorso si ricollega direttamente a quanto più volte abbiamo scritto sulla situazione della marineria italiana su questo versante, specie in contrapposizione alla concorrenza jugoslava.*

*L'aspetto più moderno che il gusto turistico germanico ha assunto e che risulta dai continui sondaggi effettuati all'estero dal locale EPT, riguarda la richiesta di piccole crociere adriatiche o mediterranee, della durata di una settimana o di una decina di giorni. La crociera cessa di essere passatempo da nababbi; ormai sono masse di turisti di medio calibro economico che vanno indirizzandosi verso le vacanze prolungate in mare.*

*Alle linee regolari si aggiunge dunque il problema, squisitamente stagionale, delle crociere. L'indirizzo prevalente sembra mostrarsi verso unità moderne e comode, senza essere lussuose. Caratteristica importante dovrebbe essere la capacità di trasporto di autoveicoli, poichè è risaputo che oltre due terzi degli stranieri viaggiano con vettura propria. Ai non croceristi, ed eventualmente anche a questi, dovrebbe essere concesso di sostare, di continuare via terra il loro viaggio o di rientrare a Trieste con una linea successiva.*

*Le unità che gli jugoslavi hanno già in linea per i collegamenti espressi Venezia-Pireo e Venezia-Ragusa, ad esempio, soddisfano in larga misura le necessità per le crociere minori; ma anche per eventuali percorsi di maggior impegno, non dovrebbero essere richieste navi troppo grandi nè troppo lussuose.*

*Ovviamente in questo campo non si può per adesso segnalare alcuna iniziativa concreta. Da parte nostra non vi sono iniziative nemmeno per quanto riguarda i collegamenti regolari sulle poche linee che ancora vengono esercitate; e qui si tratta di affrontare la questione con vedute nuove e assai più vaste di quanto sia stato mai fatto finora. Il problema va tuttavia segnalato e meditato dove occorre, poichè non sarà certamente l'inerzia nostra, a impedire le manifestazioni del «Drang nach Süden», della spinta verso Mezzogiorno, che ogni anno più intensa appare nell'Europa centrale.*

### Prime visioni

### «Juke-box, urli d'amore»

*Regia: Mauro Morassi — Interpreti: Mario Carotenuto, Marisa Merlin, Aroldo Tieri*

Diceva uno squisito scrittore francese che le cose vive si affermano. Ne prediamo atto e troviamo subito conferma con il fenomeno «urlatori», che continua a progredire e che va come meglio non potrebbe: cioè a gonfie vele. Le vendite dei dischi che sfiorano quote stellari testimoniano la vasta simpatia e la popolarità di cui godono questi nuovi cantanti assieme ai nuovi tipi di canzoni. Per chi è orbato del «video», dove queste giovani leve si esibiscono con larghezza, ci sono film come «Juke-box, urli d'amore» di Mauro Morassi (un triestino) in cui a tutti viene data la possibilità di aggiornarsi nella questione. Sono perciò film a loro modo didattici, senza molte pretese ma non inutili. Chi ad esempio non conosce Mina e la sua tintarella di luna qui è accontentato, e pensiamo sia una conoscenza che meriti. Il suo modo di cantare, il suo cliché estetico, anche lo stile facciale ne fanno indubbiamente qualcosa che attira l'attenzione, magari per poi dirne male.

Il film è ovviamente costellato di canzoni, di complessi di giovani scatenati, di siparietti d'unione (Tiberio Murgia ed altri) e di spogliarelli di cui qualcuno spintarello. Insomma un prodotto amministrato sagacemente per accontentare l'occhio, gli orecchi, le tasche dei produttori e i diritti d'autore.

Se il cinema deve essere anche industria, niente da eccepire.

ma.

### Questa sera terza di «Sigfrido»

Questa sera alle ore 20, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Sigfrido», protagonista Sebastiano Feiersinger e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il M.o Georges Sebastian.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

### Un quartetto e un chitarrista alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il Quartetto Carmirelli con la collaborazione del chitarrista Julian Bream.

DUE GRAVISSIMI INFORTUNI SUL LAVORO

# Ustionato l'americano da un getto di vapore

## *Precipita un muratore dall'impalcatura*

Due gravissimi infortuni sul lavoro sono accaduti ieri: nella mattinata un marittimo è stato ustionato da un getto di vapore, e nel pomeriggio un muratore è precipitato da una impalcatura.

Erano le 11,40 quando i sanitari della CRI hanno trasportato all'Ospedale maggiore il marittimo statunitense Joso Salmoura di 42 anni, un carbonaio di origine portoghese imbarcato sul piroscafo «Exford»; egli si è infortunato a bordo della nave, ormeggiata alla banchina dell'hangar 58 del Porto nuovo. Lo sventurato carbonaio si trovava nella sala macchine, quando è stato investito in pieno da un potente getto di vapore acqueo, da lui stesso provocato nell'aprire inavvertitamente la valvola di un evaporatore.

Il Salmoura ha così riportato delle ustioni di primo e secondo grado diffuse al collo, alle braccia, al dorso, alla regione lombare, alla coscia sinistra, al piede destro e grave stato di choc, per cui è stato ricoverato d'urgenza nel reparto dermatologico con prognosi riservata.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 17,20 il muratore Giovanni De Stradi di 48 anni, abitante a Villa Opicina in via Doberdò 8, il quale presentava la sospetta frattura della base cranica con conseguente otorragia sinistra. L'operaio era stato raccolto poco prima dai sanitari della CRI all'interno dell'Ospedale della Maddalena, dove aveva ricevuto le prime cure; egli era precipitato da un'impalcatura alta circa tre metri sul terrazzo del cortile interno dell'ospedale, dove attualmente sono in corso dei lavori appaltati dall'impresa Fegitz. Era stato immediatamente soccorso dai colleghi e trasportato a braccia privo di sensi alla infermeria. Di là la vittima è stata avviata al Maggiore, dove è stata trattenuta con prognosi strettamente riservata.

### Nuova fase nel caso delle schedine sequestrate

Dopo il sequestro delle schedine a ricalco nelle ricevitorie del Totocalcio e dell'Enalotto disposto dal Presidente del Tribunale e effettuato a Trieste, la causa che l'ing. Vittorio Tamanini ha promosso ai due enti gestori dei concorsi a pronostici sul gioco del calcio e sulle estrazioni del lotto entra in una nuova fase. L'avv. Antonini, che assieme all'avv. Pavanini di Venezia patrocina l'inventore triestino, ha puntualizzato la situazione dopo le recenti precisazioni divulgate dal Totocalcio; è possibile così fare una breve cronistoria della vicenda che presenta aspetti molto interessanti per la posta in palio. L'ing. Tamanini richiede un risarcimento di qualche centinaio di milioni nei soli confronti del Totocalcio; in misura minore e rapportata al volume del gioco, nei confronti dell'Enalotto.

Nella richiesta di sequestro, presentata dall'avv. Antonini, si premette in linea generale che un brevetto di utilità, quale questo del Tamanini o altri analoghi, deve essere utilizzato nel quadriennio del deposito, salvo la decadenza della validità e della protezione. Premessa questa importante perchè il Totocalcio oppone che le schedine a ricalco, poste in vendita dal Natale del '58, si ispirano a brevetti precedentemente depositati e poi decaduti. Si apprende così che il brevetto in questione venne depositato dieci anni fa dall'ing. Restuccia di Roma e utilizzato una sola volta e per la zona di Roma, con esito che il Totocalcio stesso definì negativo in quanto troppo lacunoso il sistema della copiatura: errata la formula della piegatura, insufficiente la carbonatura, scrittura originale sulla «figlia» anzichè sulla «matrice» della schedina, come richiesto dal Ministero delle Finanze; senza contare che le scritte per l'identità del giocatore andavano a sovrapporsi ai pronostici delle prime colonne.

Nell'aprile 1958 il Tamanini depositava il suo brevetto iniziando trattative con il Totocalcio e con l'Enalotto (questo doveva uscire mesi più tardi) per l'utilizzazione della formula a ricalco; trattative che non andarono a buon fine. Alcuni mesi più tardi però il Totocalcio, e successivamente l'altro concorso, mettevano in circolazione, con lancio pubblicitario, le schedine a ricalco adottando per esse anche alcuni suggerimenti avanzati dal Tamanini stesso. Da qui l'origine della causa promossa dinanzi al Tribunale di Trieste.

Come è noto il Presidente ha disposto il sequestro delle schedine a ricalco esistenti nelle ricevitorie, chiedendo una cauzione di un milione di lire alla parte in causa. Per elaborare questo provvedimento, sentite le parti interessate, sono occorsi due mesi di tempo; il che — secondo la parte che si ritiene danneggiata — attesterebbe la piena validità del giudizio espresso. Per quanto riguarda la limitazione del sequestro delle schedine alla sola città di Trieste il patrocinatore del Tamanini fa rilevare che si riserva di eseguirlo a tempo e a luogo nelle altre città, e se occorrerà farlo, dal momento che il Tribunale ha autorizzato il sequestro in tutta Italia e che tale provvedimento è stato regolarmente notificato alle controparti.

E' stata richiesta anche la comparsa del presidente del CONI avv. Onesti — o di un suo legale rappresentante — all'udienza che avrà luogo alle ore 9 del 7 aprile presso il Tribunale di Trieste per l'inizio della fase conclusiva della causa.

### Ottuagenario investito

Un anziano signore che attraversava alle 20 la via Rossetti all'angolo col viale XX Settembre — si era staccato dal marciapiedi antistante il bar «Delfino» — è stato investito dal diciottenne Sergio Kero, abitante in via Torricelli, 2 che in motoretta si dirigeva verso la parte alta di via Rossetti.

La vittima, che è il pensionato Carlo Novelli, di 81 anni, abitante in viale XX Settembre 22, ha riportato la frattura della gamba sinistra e con la CRI è stato avviato all'Ospedale maggiore; è stato giudicato guaribile in due mesi.

MOTIVATE LE RAGIONI DELLA RICHIESTA

# Un chiarimento dell'ACT sui distributori di benzina

In merito alle remore sorte attorno ai nulla osta per gli undici distributori di benzina richiesti dall'ACT, il presidente del sodalizio, avv. Camillo Poillucci ha inviato al Sindaco la seguente lettera:

«A nome dell'intero consiglio direttivo Le esprimo particolari pensieri di gratitudine per le affermazioni contenute nel comunicato in cui, pur rilevate le difficoltà di carattere amministrativo, si esprime il desiderio che "data la qualità di Ente morale dell'A.C.T. e le sue caratteristiche non a carattere speculativo, le pratiche (per la concessione di licenze per distributori) potranno essere portate all'attenzione degli organi deliberanti del Comune con l'intento di fare il possibile, entro i limiti posti dalle difficoltà obiettive e dai pregiudicati già precostituiti al momento della presentazione delle richieste dell'A.C.T.".

«Poichè in tale comunicato è, tuttavia, rivolta all'A.C.T. una larvata censura, sia pure espressa in limiti quanto mai cortesi, per non avere inoltrato le domande qualche anno fa, mi preme far presente a Lei e agli organi deliberanti di codesto Comune che appena il 29 settembre 1959 le Società Petrolifere denunciarono l'accordo stipulato con tutti gli Automobile Clubs d'Italia, accordo in forza del quale da vari anni i soci godevano particolari agevolazioni nell'acquisto dei carburanti. Venuto meno questo beneficio, l'Automobile Club di Trieste, in data 3 ottobre 1959, nonostante i rilevanti sacrifici compiuti per l'acquisto di una sede inaugurata appena l'anno scorso, ha inteso il dovere di allinearsi con tutte le altre città d'Italia, da Siracusa ad Udine, ed affrontare il problema quanto mai oneroso di assumere in gestione diretta alcuni distributori onde non sottrarre i triestini al godimento delle benefiche provvidenze di cui godono gli altri automobilisti dell'intera penisola».

### Latte bollente

Dolorose bruciature ha riportato ieri sera un bimbo di 4 anni, Vittorio Ghersinich, abitante a Servola in via dei Vigneti 59, che verso le 19 ha accidentalmente rovesciato in cucina una pentola di latte che bolliva sul fornello. Lo sventurato bambino, che è stato accompagnato all'Ospedale da sua madre, la signora Maria Giromella in Ghersinich di 38 anni, è stato ricoverato d'urgenza nel reparto dermatologico con prognosi di una trentina di giorni per delle ustioni di secondo grado diffuse al braccio e all'avambraccio sinistri.

### Violento scontro in Viale Miramare

Un vistoso incidente stradale si è verificato verso le 7 in viale Miramare, dove uno scooterista proveniente da Barcola si è scontrato con un'auto sopraggiunta dalla direzione opposta. Guidava la motoretta il muratore Olindo D'Angelo di 37 anni, abitante al n. 175 di Prosecco, il quale ha iniziato una conversione a sinistra per immettersi nella laterale via Leopardi, sorprendendo con tale manovra il signor Augusto Selles di 52 anni, che guidava l'autovettura targata TS 33875. Questi ha tentato di evitare in extremis la collisione frenando e sterzando contemporaneamente a sinistra, ma con la parte laterale destra ha urtato contro il motomezzo, provocandone il rovesciamento. Trasportato all'Ospedale maggiore con la CRI, lo scooterista è stato trattenuto in osservazione con prognosi di un mese per delle contusioni all'emitorace sinistro con sospette lesioni costali.

Mezz'ora più tardi un altro incidente è accaduto in via Giulia; alle 7.35 il signor Marcello Gustin di 44 anni, abitante in salita Trenovia 17, guidava in direzione di piazza Volontari giuliani la motoretta TS 20854, recando sul sellino posteriore la nipote Adriana Gustin di 17 anni, abitante in salita Trenovia 13. Giunto all'angolo con via Galilei egli è andato a sbattere contro la parte posteriore sinistra dello autofurgoncino TS 10355, condotto da Claudio Ferletti di 28 anni, abitante al numero 1661 di Rozzol, che sbucava dalla via Galilei, dalla destra.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**VERDI.** Stagione lirica. Questa sera, ore 20: Terza rappresentazione «Sigfrido» di Riccardo Wagner. Turno d'abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione.
**TEATRO NUOVO.** Ore 20.45: «Avevo più stima dell'idrogeno» di Carlo Terron. Regia di Mario Maranzana. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.
**TEATRO NUOVO.** Domenica, ore 21, per il C.U.C. «Ordet» (La parola) di C. Th. Dreyer.
**COMMEDIANTI.** 21: Battesimo d'arte di Monica Senarica con «Don Gregorio nell'imbarazzo» di Giraud.
**TEATRO MODERNO.** Ore 16.30, ult. 21.30: Ritorno di Franco Franchi (il Jerry Lewis italiano) nella rivista «Un giallo dipinto di giallo» con Gisella Pagano e il balletto americano «Caravan Ballet». Spettacolo divertentissimo. Sullo schermo: «Amore e guai» con M. Mastroianni e M. Arena.

GRATTACIELO
Lo specchio della vita
L. Turner - S. Dee - J. Gavin

CAPITOL
Il ponticello sul fiume dei guai
Un uragano di risate con JERRY LEWIS

TEATRO MODERNO
FRANCO FRANCHI il Jerry Lewis italiano nella rivista
Un giallo dipinto di giallo
Uno spettacolo divertentissimo

**ARCOBALENO.** 15.30: L'ultimo film presentato da Cecil B. De Mille: «I bucanieri» con Yul Brynner, C. Heston, Claire Bloom e Charles Boyer. Technicolor in vistavision.
**EXCELSIOR.** 16: «Sono un agente FBI», in technicolor. L'autentica, emozionante storia dei G.Men, con James Stewart e Vera Miles.
**EXCELSIOR.** Domenica, ore 10 e 11.30: Grande mattinata per grandi e piccini con «Le nuove avventure di Paperino e soci» di W. Disney. Prezzi indistintamente lire 100.
**FENICE.** 16: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Una incantevole storia d'amore nello scenario più fantastico. Segue cortometraggio in cinemascope e technicolor «Grand Canyon». premio Oscar 1959.
**FILODRAMMATICO.** 16: «Audace colpo dei soliti ignoti». Il film che vi farà passare due ore in allegria, con V. Gassman, R. Salvatori, U. Manfredi e C. Cardinale. Ultimo giorno.
**SUPERCINEMA.** 16: «Juke-box, urli d'amore» con Toni Dallara, A. Celentano, Coleen Hicks e Mina. Un film scapigliato, indiavolato, gioia della gioventù.

**GRATTACIELO.** 15: Il primo gigantesco film del nuovo anno «Lo specchio della vita». Technicolor Universal, con Lana Turner, Sandra Dee e John Gavin. Sospese tutte le tessere.

**ALABARDA.** 16: Mario Lanza nel suo ultimo applaudito capolavoro «Come prima». Technirama technicolor M.G.M., con Zsa Zsa Gabor e Johanna von Koczian. Le più famose romanze, le più belle canzoni, cantate dall'indimenticabile artista.
**AURORA.** 16.30: Ultimo giorno del grandioso successo «La grande guerra» con A. Sordi e V. Gassman.
**CAPITOL.** 16: «Il ponticello sul fiume dei guai», il più comico dei films di Jerry Lewis, in vistavision technicolor. Sospese le tessere.
**CRISTALLO.** 16, 18.55, 22: Seconda settimana di crescente, grandioso successo del technicolor «Storia di una monaca» con l'incantevole Audrey Hepburn e Peter Finch. Sospeso ogni tipo di tessere.

**GARIBALDI.** 16: «Assassinio per contratto». Giallo Ceiad, con Vince Edwards, Phillip Pine, H. Bernardi.
**IMPERO.** 15.30: «La mia terra». Grandiosa produzione Universal in cinemascope e technicolor, con R. Hudson. Grande successo.
**ITALIA.** 16: Renato Rascel, vampiretto indiavolato in «Tempi duri per i vampiri». Il più divertente spettacolo dell'anno, in cinemascope technicolor, con Sylva Koscina, Kay Fischer e Cristopher Lee. Successo.
**MASSIMO.** 16: «Guerra indiana», lotta selvaggia e appassionanti avventure agli avamposti del West. Technicolor Metro, con Keith Larsen, Buddy Ebsen e Lisa Gaye. Grande successo.
**MODERNO.** Vedi teatri.
**VIALE.** 16: «I mostri delle rocce atomiche» con Forrest Tucker e Jennifer Jayne. Un autentico film di fantascienza. Il più agghiacciante e impressionante. Prima visione.
**VITT. VENETO.** 16.15: «Questo corpo tanto desiderato» Daniele Gélin, Dany Carrel, Belinda Lee e Maurice Ronet. E' veramente un bel film. Vietato ai minori.

**ALCIONE** (ex San Vito). Locale completamente rinnovato, elegante, confortevole. Dalle 16: Technicolor «L'amore di una grande regina» con Romy Schneider (l'indimenticabile «Sissi»).
**ALDEBARAN.** 15.30: «Gli implacabili». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Clark Gable, Jane Russell e Robert Ryan.
**ARISTON.** 16: «La felicità non si compra». Un fastoso e festoso racconto della conquista di un cuore, deliziosamente interpretato da G. Mac Rae e D. Dailey. Cinemascope technicolor dell'allegria.
**ASTRA.** 16: «I ragazzi del juke-box». Sensazionale produzione Lux. Tony Dallara, Betty Curtis, Fred Buscaglione e Adriano Celentano.
**IDEALE.** 16: Steve Reeves, il gigante, nel stupendo cinemascope a colori «Gli ultimi giorni di Pompei» con Cristine Kauffman, Barbara Carrol e Annemarie Baumann.
**MARCONI.** 16: «Costa azzurra». Divertentissimo cinemascope technicolor, con A. Sordi, A. Cifariello e G. Rolli. Vietato ai minori.
**RADIO.** 16: «Teodora», technicolor, con G. M. Canale e George Marchal.

**SAVONA.** 16: «Le veneri del peccato». Tratto dal libro «La casa del libero amore»» con Eva Bartok. Un film ardito. Rigorosamente vietato ai minori.
**S. MARCO.** 16: «La sfida dei desperados». Spettacolare western, con Glenn Ford e Randolph Scott.

**AZZURRO.** 16: «L'urlo dei Comanches» con Clint Walker e Virginia Mayo. Avventuroso.
**LUMIERE.** 17: «Avventura a Capri». Cinemascope technicolor, con M. Arena e Alessandra Panaro.
**NOVO CINE.** 16: Il trio di moda Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Fred Buscaglione nel film dinamico, piccante, delizioso «Guardatele ma non toccatele».
**ODEON.** 16: «L'isola dei pirati». Technicolor in cinemascope, dal romanzo «Le bigorne», con Rossana Podestà e François Perier.

**BELVEDERE.** Villa Carsia (Opicina). Ore 18: «Il cerchio della vendetta». Avventuroso, con R. Scott.

CINEMA DI MUGGIA

**EUROPA.** «Joe Butterfly» con Audie Murphy e George Nader.
**ROMA.** «Il cacciatore del Missouri» con Clark Gable.
**VERDI.** Burt Lancaster in «I dieci della legione».
**VOLTA.** «Il giorno della vendetta» con Kirk Douglas, Anthony Quinn.

Domani al Supercinema
UNA ANIMATISSIMA SERIE DI CARTONI ANIMATI
OCCHIO alla PENNA!
TECHNICOLOR®

COMPLETA IL PROGRAMMA IL CORTOMETRAGGIO
La storia di un Pesciolino Rosso
EASTMANCOLOR
Realizzato da EDMOND SECHAN • Produzione di J.Y. COUSTEAU
PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA AL FESTIVAL DI CANNES 1959

IL PIU' IMPRESSIONANTE FILM DI FANTASCIENZA

OGGI IN PRIMISSIMA VISIONE al Cinema VIALE

OGGI AL CINEMA ALABARDA
la METRO GOLDWYN MAYER presenta un incantevole spettacolo musicale:
COME PRIMA
TECHNIRAMA—TECHNICOLOR
con MARIO LANZA
ZSA ZSA GABOR e JOHANNA VON KOCZIAN
«La voce incomparabile di Mario Lanza canterà ancora per voi le più famose romanze, le più belle canzoni»

Oggi al GRATTACIELO
DALLE ORE 15
Lo spettacolo che sta trionfando sugli schermi di tutto il mondo

Lo Specchio della Vita
INTERPRETATO MAGISTRALMENTE DA
Lana TURNER
John GAVIN
Sandra DEE
Dan O'HERLIHY
Susan KOHNER
Robert ALDA
Juanita MOORE
Mahalia JACKSON
REGIA
DOUGLAS SIRK
"Lo Specchio della Vita" in Eastmancolor è il film che ha battuto il record dei successi in tutte le nazioni ove è stato rappresentato.
La vicenda, potentemente drammatica, traboccante di passioni violente, desideri contrastati, gioie infinite, profonde avversioni e sublimi rinuncie, è veramente «Lo Specchio della Vita» con tutte le sue più allucinanti illusioni e concrete realtà.
La realizzazione cinematografica è stupenda! È il film che vedrete due volte!
N.B. SONO SOSPESE TUTTE LE TESSERE

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

ALL'EXCELSIOR
Con straordinario successo inizia la seconda settimana di programmazione del grandioso film
GIUNGE SULLO SCHERMO L'AUTENTICA GRANDIOSA EMOZIONANTE STORIA DEI G.MEN, UOMINI SENZA PAURA!

SCENEGGIATURA DI RICHARD L. BREEN e JOHN TWIST · DAL LIBRO DI DON WHITEHEAD "LA STORIA DELLO F.B.I." EDITO IN ITALIA DA SUGAR

NIENTE PIU' GRADI MA LETTERE

# Lo scambio delle patenti con quelle tipo alfabeto

## Scade al 28 febbraio il termine della bollatura
## Chiarite certe perplessità nate dalle sostituzioni

«Bollatura delle patenti» di guida per autoveicoli, così come è definita l'operazione che ogni anno l'utente è tenuto a svolgere entro il 28 febbraio, ha dato luogo quest'anno, con l'entrata in vigore del nuovo Codice della strada, ad alcune perplessità che si rende necessario chiarire.

L'art. 80 del nuovo Codice prevede una classificazione diversa delle patenti da quella precedentemente in vigore. Infatti, anzichè in gradi (1.o, 2.o e 3.o grado) il documento di abilitazione alla guida degli autoveicoli è stato così classificato:

1) Patente di tipo A per la guida dei motoveicoli a peso vuoto fino a 400 kg;

2) Patente di tipo B per la guida di autocarri e autoveicoli per uso speciale o per trasporti specifici, di peso complessivo a pieno carico fino a 3.500 kg. trainanti un rimorchio leggero; e motoveicoli di peso a vuoto superiore a 400 kg.;

3) Patente di tipo C per la guida di autocarri, autoveicoli per uso speciale o per trasporti specifici di peso complessivo a pieno carico superiore a 3.500 kg., e trattori stradali anche se trainanti un rimorchio leggero;

4) Patente di tipo D per la guida di autobus, anche se trainanti un rimorchio leggero;

5) Patente di tipo E per la guida di autoveicoli appartenenti alle categorie B, C o D, per il quale il conducente è abilitato, quando trainino un rimorchio che non sia leggero, autosnodati quando il conducente sia abilitato per autoveicoli appartenenti alle categorie C e D;

6) Patente di tipo F per la guida di motocicli, motocarrozzette e autovetture per mutilati o minorati fisici adattati all'infermità del guidatore.

Tutti questi tipi di patenti, ad eccezione di quella tipo F possono essere per uso privato e per uso pubblico, e ciò deve risultare da una specifica dichiarazione sulla patente stessa.

In materia di tassazione il vigente testo unico delle leggi sulle concessioni governative prevede una tassa di 4000 lire per le patenti di 1.o grado e di 2000 lire per quelle di 2.o e 3.o. Tale importo — com'è noto — va pagato entro il 28 febbraio prossimo e il pagamento deve risultare attraverso una marca da bollo applicata sulla patente nello spazio riservato alle «vidimazioni annuali».

Ora, poichè la nuova classificazione dà la facoltà al possessore della patente stessa, fissata da un'apposito calendario alfabetico emanato dal Ministero dei Trasporti, quella di tipo C, per la quale è prevista una tassa di lire 2000, molti automobilisti sono perplessi su come comportarsi avendo già avanzato richiesta per ottenere il nuovo documento.

Negli ambienti del Ministero delle Finanze, si precisa però che nessuna perplessità deve sussistere in materia in quanto è il titolo di cui l'automobilista è in possesso al momento della tassazione che dà diritto al pagamento di un importo invece che di un altro. In sostanza, coloro i quali rinnoveranno la patente alla data del 1.o marzo in poi, anche se avranno richiesto la conversione della patente di 1.o grado in quella tipo C per la quale la tassa è di lire 2000, dovranno pagare, entro il 28 febbraio, 4000 lire, quanto cioè è disposto per le patenti di 1.o grado, nè quando avranno ottenuto il nuovo documento potranno chiedere il rimborso di lire 2000 come si vuol sostenere da parte di qualche automobilista.

Sempre negli stessi ambienti del Ministero Finanze si fa presente che risultano infondate le voci secondo le quali la tassa di bollatura per le patenti verrebbe pagata due volte: una per il vecchio documento e una altra per il nuovo. Sul nuovo tipo della patente verrà soltanto scritto: pagato (o non pagato) la tassa governativa che, secondo la nuova classificazione delle patenti risulta di lire 4000 per quelle di tipo A e B se per uso privato, e lire 2000 se per uso pubblico; di lire 2000 per quelle di tipo C sia per uso privato che pubblico, sempre di lire 2000 per quelle di tipo D. e qualunque sia l'uso che se ne vuole fare; di lire 4000 per quelle di tipo F.

Non è dovuta alcuna tassa per le patenti tipo F (motocicli, motocarrozzette ed autovetture per mutilati o minorati fisici) quando è rilasciata esclusivamente per la guida di motocicli e motocarrozzette. E' opportuno precisare infine che, per ottenere la conversione della patente di 1.o grado in quella di tipo C, che consente la guida oltre che delle auto, di autocarri, autoveicoli per uso speciale o per trasporti specifici di peso complessivo a pieno carico superiore a 3500 kg., e trattori stradali, anche se trainanti un rimorchio leggero, e per la quale la tassa di bollatura è di lire 2000, non occorre sostenere alcun esame. L'utente deve solo specificare nella domanda di richiesta di conversione della patente, che desidera ottenere quella di tipo C o altro tipo, secondo le proprie necessità. Gli esami anche per la parte riguardante il motore dovranno invece essere sostenuti da coloro che chiedono per la prima volta la patente di abilitazione alla guida dei veicoli previsti dal tipo C.

## Cordoglio per la morte del comandante Battista

Una vasta eco di cordoglio ha suscitato negli ambienti marittimi triestini la scomparsa del capitano Rodolfo Battista, comandante della Società «Italia». Il cap. Battista aveva iniziato la sua lunga carriera nel 1923 sulle navi del Lloyd Triestino, per passare quindi nel 1937 alla Società «Italia». Percorrendo tutti i gradi della carriera marinara, e prestando servizio su moltissime unità, il cap. Battista ha navigato praticamente su tutti i mari del mondo. Singolare una vicenda occorsagli durante l'ultima guerra, quando si trovava sulla nave «Recca», fermata a Cuba nel 1940: tutto l'equipaggio vi fu trattenuto fino al 1945.

Ritornato in patria, il comandante Battista ultimò la sua carriera nel 1957 quale comandante in seconda della «Vulcania». Ai suoi funerali, svoltisi nel pomeriggio di ieri, è intervenuto un foltissimo numero di familiari, amici e conoscenti, fra cui si notavano particolarmente numerosi ufficiali e marinai.

## Obbligatorie le catene sulla strada del Grappa

Il Compartimento di Bolzano dell'ANAS informa che la strada statale n. 50 denominata del Grappa e del Passo Rolle è coperta di neve per cui tutti i veicoli devono (fino a revoca dell'ordine) transitare con catene o con pneumatici per neve nei tratti segnalati da apposite tabelle. Tale ordinanza del Compartimento di Bolzano è stata resa nota al pubblico mediante l'installazione dei prescritti segnali, avvenuta ancora il 15 dicembre scorso.

## Echi della Befana

Echi della Befana, che questo anno è stata particolarmente munifica con migliaia di bimbi triestini. La vecchietta ha vuotato la gerla di doni anche per i figli dei dipendenti dell'Amministrazione finanziaria provinciale. L'Intendente comm. Reale ha personalmente proceduto alla distribuzione dei magnifici giocattoli inviati dal Ministero delle Finanze ai bambini, presenti tutti i capi ufficio dell'Amministrazione finanziaria ed il comandante del Circolo Guardia di Finanza maggiore Spaccamonti.

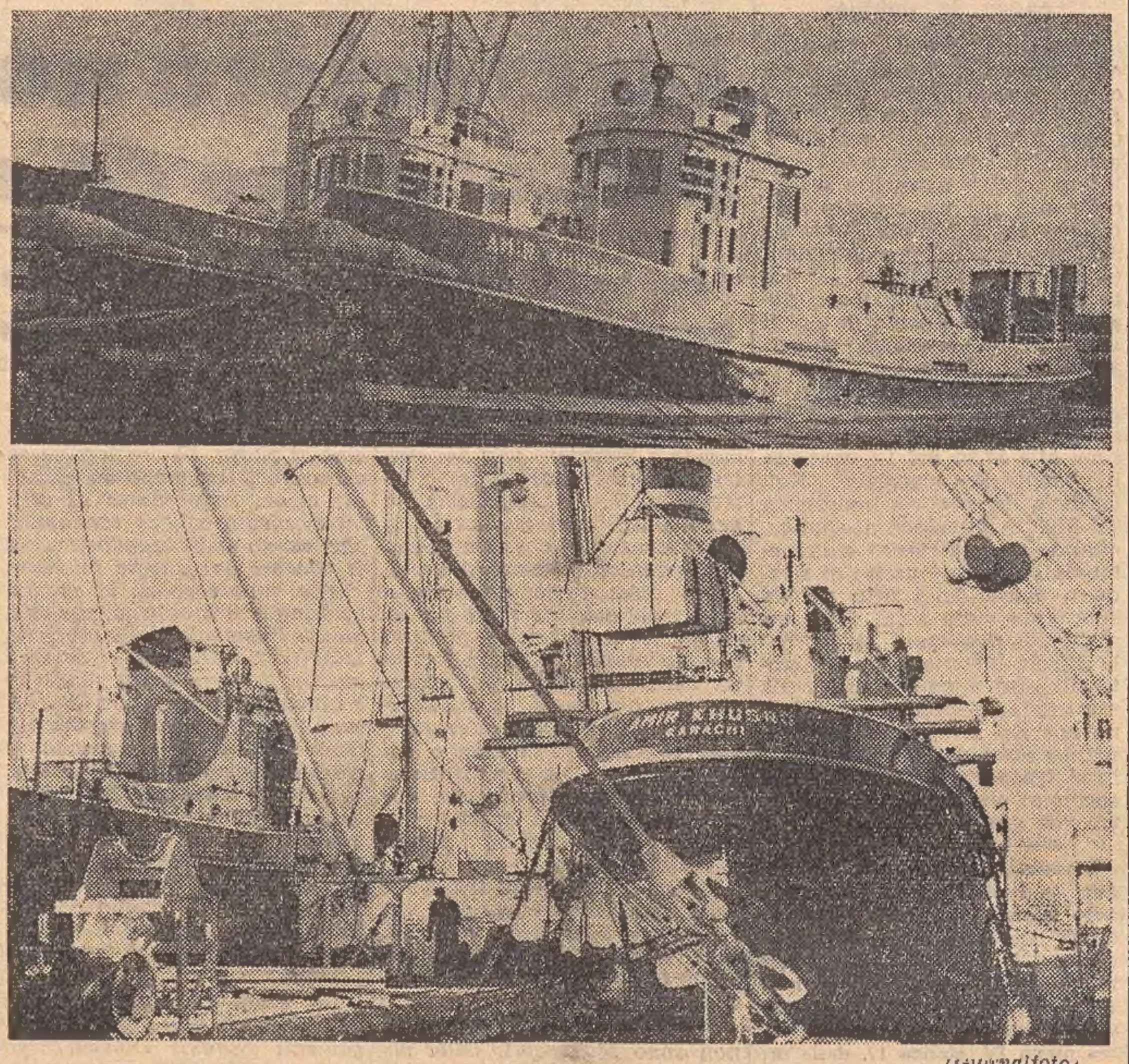
La Befana è arrivata anche per i figli degli assistiti dalla Enaoli: nel corso di una simpatica e gaia festicciola il dott. Grandi, fiduciario facente funzioni, aiutato dalla signorina Giroldi ha consegnato a 65 bambini altrettanti ricchi pacchi-dono.

In occasione della festa della Epifania sono stati distribuiti numerosi doni anche ai bambini ospitati nel Campo profughi di Prosecco. I doni sono stati offerti dai soci dell'Unione degli Istriani.

Di un atto di generosità è stato protagonista il proprietario del ristorante «Adriatico», che in occasione della festa della Befana ha offerto dieci pranzi a bambini assistiti dalla Provincia. Altri dieci pranzi sono stati offerti da un privato che ha voluto rimanere anonimo.

L'Unione monarchica italiana rende noto che coloro che avessero ricevuto comunicazione per ritirare i pacchi dono dell'Epifania, e non l'avessero ancora fatto, possono ritirare i pacchi nella sede sociale fino a lunedì dalle 11 alle 12.

# RIMORCHIATORI A BORDO



(Giornalfoto)

I due rimorchiatori costruiti dal Navalgiuliano per il Pakistan sono stati ieri imbarcati sulla motonave «Spuma» del Lloyd Triestino a bordo della quale raggiungeranno il porto di Karaci

# SEGNALAZIONI

«A nome dei colleghi statali di Trieste, danneggiati dal noto provvedimento dell'ACEGAT di escludere tutte le domeniche dalla validità delle tessere di abbonamento filo-tranviario, rivolgo viva preghiera agli organi competenti affinchè tale limitazione venga abrogata. La richiesta è motivata dal fatto che il provvedimento lede gli interessi di una benemerita categoria di lavoratori che notoriamente non vive nell'agiatezza (mi riferisco ai gradi più modesti, in quanto gli altri, per i loro spostamenti si servono di mezzi propri); e soprattutto per la considerazione che moltissimi titolari di abbonamento sono costretti a lavorare anche la domenica (FF. SS., Poste, Dogane, Prefettura ecc.). Si fa quindi preghiera di ripristinare a validità della tessera anche la domenica. S. R.».

Ci scrive il lettore G. B chiedendoci se esistano delle categorie di cittadini che pur abitando in alloggi posti a riscatto con la nota legge Togni non possono essere ammessi al riscatto. Non possono partecipare al riscatto, a norma di legge, le seguenti categorie di persone: 1) coloro che siano proprietari nello stesso centro urbano di altra abitazione composta di un numero di vani pari a quello dei componenti la famiglia, con un minimo di tre ed un massimo di cinque vani; 2) coloro che abbiano già ottenuto la assegnazione in proprietà di altri alloggi costruiti con il concorso o con il contributo dello Stato e con mutui di che alla legge 10 agosto 1950, n. 15; 3) coloro che risultano iscritti nei ruoli dell'imposta complementare per un reddito tassabile che, esclusa per intero la parte relativa ai redditi di ricchezza mobile di categoria C 1 e C 2, e per metà quelli di ricchezza mobile di categoria B, s'a superiore a lire 150 mila; 4) coloro che abbiano ottenuto in assegnazione un alloggio costruito col concorso o il contributo dello Stato con patto di futura vendita in qualsiasi località.

«A nome mio e sicuro di interpretare il legittimo risentimento delle famiglie abitanti in viale Raffaello Sanzio vi espongo quanto sta avvenendo su di un marciapiede del nostro bel viale ad opera dei guastatori d'assalto (non posso chiamarli altrimenti), rappresentati dagli operai delle ditte che eseguiscono scavi per la posa di tubi, cavi ecc. Premesso che in pochi mesi il nostro povero marciapiede è stato sconvolto già due volte da questi guastatori, devo far presente che, a scavo eseguito, gli operai incaricati del lavoro, dopo aver provveduto all'asporto del materiale residuo degli scavi, costituito per la maggior parte da pietre, rimettono a posto il terriccio sul quale spargono un po' di ghiaietta, una spolveratina di cemento e il gioco è fatto. Dopo pochi giorni, naturalmente, con lo assestamento del terreno le prime buche ed avallamenti si presentano sul marciapiede, trasformato in una specie di percorso di guerra che mi fa tanto ricordare l'antico servizio militare. Vedere per credere. Dato che è già stato ultimato l'ultimo scavo, ma non sono stati ancora completati i lavori, vorrei invitare gli uffici competenti ed accertarsi che la copertura del marciapiede venga rimessa a posto come stabilito dalla legge. Questo per evitare gli inconvenienti lamentati. U. M.». Quando l'Ufficio tecnico comunale rilascia la licenza per l'esecuzione di scavi, pone come clausola fondamentale che il tratto di strada interessato ai lavori venga lasciato nello stesso stato in cui si trovava prima, e a lavori ultimati compie puntualmente la relativa ispezione. Cosa che avverrà anche in questo caso, con buona pace di chi ci scrive in tono così simpatico.

Ci chiedono alcuni lettori delle delucidazioni in merito alla dibattuta legge sul riscatto degli alloggi, ed in particolare sulla gestione degli stabili e la costituzione dei condomini. In proposito è da rilevare che la legge ha disposto che l'Ente perda la gestione dello stabile il mese successivo a quello in cui è avvenuta l'assegnazione dell'ultimo alloggio. La gestione dello stabile viene assunta, quindi, esclusivamente dagli assegnatari. Poichè il condominio si potrà legalmente costituire solo quando tutti gli assegnatari di uno stabile saranno diventati proprietari col saldo del prezzo, per il periodo intermedio dal cambiamento della gestione a quel momento il Ministero dei Lavori Pubblici ha facoltà di proporre un regolamento-tipo per gli assegnatari, che disciplini amministrativamente la vita e l'amministrazione della nuova comunità. Tale regolamento dovrà comunque essere sottoposto all'approvazione degli interessati con una specifica clausola di accettazione inclusa nei singoli atti di assegnazione o di trasferimento della proprietà. Gli assegnatari potrebbero pertanto, qualora il regolamento-tipo non fosse di loro gradimento, non accettarlo rifiutandosi di sottoscrivere la clausola di accettazione relativa ad esso inclusa nell'atto o nel contratto di cessione. La legge inoltre prevede che gli Enti ex proprietari, pur essendo esonerati dalla manutenzione dello stabile dal giorno del passaggio della gestione in capo agli assegnatari, possono loro sostituirsi qualora questi si rendessero inadempienti ai lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione, ricuperando successivamente la spesa. Ciò in quanto agli Enti compete la vigilanza del loro patrimonio per quelli alloggi di cui non è avvenuto il trapasso di proprietà.

Vorrei avere un'informazione: «Quando un bambino si ammala di scarlattina e lo si tiene in casa e l'Ufficio igiene appone sulla porta il cartellone con tanto di timbro e con una scritta in tutte maiuscole a caratteri cubitali «scarlattina», i membri di quella famiglia come si devono comportare? A mio modesto avviso credo che dovrebbero considerarsi in quarantena e non uscire di casa, altrimenti il cartello e tutto il resto è una buffonata. Ora in casa mia si verifica appunto che il cartello c'è, ma i componenti della famiglia in questione se ne vanno e vengono per i fatti loro a tutte le ore e in tutti i giorni. Vorrei sapere da voi se ciò è consentito, prima di sporgere denuncia all'Ufficio igiene e credetemi, non per fare la carogna ma perchè ho tre bambini piccoli e devo salvaguardare la loro salute. Una madre di famiglia». Tutti i componenti della famiglia cui appartiene il colpito di scarlattina dovrebbero restarsene tappati in casa per quaranta giorni? Il provvedimento, ove esistesse, ci sembrerebbe perlomeno esagerato. In quaranta giorni quella famiglia ha infinite esigenze da soddisfare, non certo ultimo il bisogno di recarsi al lavoro. D'altronde gli stessi infermieri e il medico che sono venuti a constatare il caso di scarlattina, circolano pure liberamente e vengono a contatto con numerosissime persone. Il cartello non è buffonata ma serve ed avvertire tempestivamente gli altri del pericolo del contagio. Quanto ai componenti della famiglia non si può osservare altro che questo: è auspicabile che essi abbiano l'accortezza di evitare quei contatti che potrebbero riuscire dannosi alla salute altrui. Comunque, per ogni ulteriore chiarimento o per una più precisa esposizione del fatto, la «madre di famiglia» può rivolgersi direttamente all'Ufficio igiene del Comune.

«Avendo avuto bisogno qualche volta di ricorrere alle cure dell'Ospedale, mi sono sempre sentito richiedere se ero iscritto alla Cassa. Oggi sono stato morsicato da un cane e non ho potuto avere l'iniezione. Ora io non chiedo nulla, soltanto vorrei sapere se l'Ospedale è per tutti oppure solo per chi è in grado di pagarlo. Visconti Marcello». L'Ospedale è per tutti. Ma è ovvio che l'amministrazione, dovendo venire incontro a rilevanti spese per motivi più disparati, richieda a un ricoverato o a chi viene soccorso se questi risulta iscritto o meno alla Cassa. Però le cure ci sono per tutti, sia per chi paga, sia per chi non è in grado di sostenere le spese.

«Ho letto il consuntivo sui programmi TV del vostro Ber. Mi trovo d'accordo in parte. Oltremodo esagerato e pessimistico mi sembra, ad esempio, quando afferma che «il panorama degli ultimi sei mesi di attività televisiva appare di uno squallore desolante». Premesso che quotidianamente la TV è impegnata con 6-7 ore di trasmissione per cui non solo è comprensibile ma giustificabile che ci sia anche qualche spettacolo a basso livello, mi si permetta fare alcune considerazioni: 1) Tutti i maggiori attori della prosa, della lirica, della rivista, insomma quanto di meglio si poteva pretendere anche in campo internazionale sono passati sul palcoscenico della TV. Se poi costoro, talvolta o sempre, con i loro spettacoli e le loro interpretazioni non ci hanno accontentato, non si dica che è colpa della TV. Qui è tutto il fondamento del problema: nel vedere cioè la TV come qualcosa di burocratico, di astratto, di avulso del nostro mondo; 2) Il signor Ber, si perde a ricordare spettacoli creati forse volutamente modesti e dimentica che ogni giorno la TV con il telegiornale ci ha portato veramente «il mondo in casa», che ha ripreso eccezionali avvenimenti sportivi e di altro genere, che con dibattiti, interviste, documentari, conferenze, trasmissioni specializzate, corsi vari, ha sollevato e talvolta risolto innumerevoli problemi. Possibile che per un uomo intelligente tutta la TV consiste solo nel «Teatrino di Walter Chiari» o nel «Musichiere» di Mario Riva? Ben vengano anche dette trasmissioni ma si dia loro l'importanza che meritano. 3) Gli scambi di programmi con altri paesi (vedi trasmissione «Perry Como show») mi rafforzano nell'opinione che non è nella nostra TV l'origine dei malcontenti ma è forse proprio in noi stessi. Il mondo moderno col suo ritmo frenetico ci ha resi esigenti ma anche insoddisfatti. Alla gioia e all'entusiasmo per la novità subentra ben presto la noia e l'indifferenza. Vorremmo sempre qualcosa di nuovo, di diverso, ma noi stessi non sappiamo cosa ciò veramente sia. M. Morettini». Così risponde il nostro Ber.: Evidentemente il signor Morettini è un lettore affezionato della mia rubrica e pertanto ho da essergli grato. Tuttavia vorrei richiamarlo a quel dovere di obiettività cui è rigorosamente tenuto chiunque intenda fare della polemica. Chi si è mai sognato di affermare che «tutta la TV consiste solo nei «Teatrino» di Walter Chiari o nel «Musichiere» di Mario Riva? E chi si è mai dimenticato di citare o commentare quelle trasmissioni che — come egli assicura — portano «il mondo in casa»? Si capisce che la TV non è qualcosa di astratto e di avulso (di burocratico sì) dal nostro mondo. Ma è precisamente per questo che essa ha delle colpe gravi e delle responsabilità pesanti. Il fatto che taluni programmi riescano bene ed altri invece riescano male, ha, in fondo, un'importanza relativa. Ciò che conta, semmai, è sapere e capire perchè riescono bene o male, perchè da mesi l'utente italiano è costretto a sorbirsi materiale di seconda o terza mano, con quale criterio e quali propositi, tanto per citare un esempio recentissimo, la TV ha voluto celebrare l'Unità d'Italia facendone la burletta col romanzo «Ottocento», perchè fino a ieri ha deluso milioni di sportivi negandogli le partite internazionali di calcio. E così via. Insomma, ciò che conta in primo luogo è l'atteggiamento generale del monopolio TV nei riguardi dei suoi utenti, che hanno molti diritti perchè pagano le tasse più alte del mondo in fatto di radiodiffusione. Un atteggiamento che troppo spesso rivela insensibilità e un piglio autoritario inaccettabile. E guai, signor Morettini, se non ci fosse una stampa attenta e spregiudicata a mettere il dito nella piaga ogni qualvolta se ne presenti l'occasione. Se lei, mercoledì, ha potuto vedere la partita di calcio tra Italia e Svizzera, un po' di merito, mi creda, spetta anche alla massiccia campagna condotta dalla stampa. Perciò stupisce davvero che qualcuno anzichè esserle grato si adonti dei suoi giudizi, spesso acri ma posti comunque al servizio d'una opinione pubblica che altrimenti rimarrebbe pressochè indifesa.

## SABATO E DOMENICA gite sciatorie a Sappada

Date le ottime condizioni della neve, verranno effettuate gite sciatorie a Sappada, in partenza da Trieste sabato alle ore 14.30 e domenica alle ore 6.15.

Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

## Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Valbruna-Tarvisio. Con partenza domenica mattina gite a Tarvisio e Sappada. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 10 corr. con partenza alle ore 10 dal largo Barriera Vecchia, al capolinea del filobus n. 20, escursione al Monte Oro e S. Dorligo della Valle. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, tel. 35240.

Importante Società assumerebbe giovani tecnici Radio-TV con buona esperienza professionale per servizio assistenza clienti. Indirizzare domande dettagliate, accompagnate da una fotografia formato tessera a:
«PP 7074051 P» - Fermo Posta - Trieste

NELLA NOSTRA PROVINCIA FINO AL 1958

# OTTO DELITTI AL GIORNO MA LA CRIMINALITA' SCENDE

## Possiamo perciò guardare il futuro con un cauto ottimismo
## Un terzo delle imprese è stato commesso dai soliti ignoti

Sabato 9 gennaio, nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia della nostra città, presenti le maggiori autorità cittadine, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, che si apre sotto auspici favorevoli: uno sguardo retrospettivo all'andamento della litigiosità e della criminalità nella provincia di Trieste in questi ultimi anni consente di guardare al futuro con un cauto ottimismo. Secondo dati pubblicati dall'Istituto centrale di statistica, infatti, il numero dei delitti commessi nella nostra provincia è sceso da 3.758 nel 1956, a 3.382 nel '57, per toccare la punta minima, a quota 2.920, nel '58 (anno al quale si riferiscono le statistiche più recenti disponibili); il che equivale ad una diminuzione di 838 delitti, cioè del 22 per cento, in un biennio. In altri termini, nel '58 nella nostra provincia sono stati commessi, in media, 8 delitti al giorno. Circa un terzo di tali delitti è stato commesso dai «soliti ignoti», che tali sono rimasti malgrado le diligenti indagini della polizia. Comunque, anche il numero dei delitti perpetrati da autori ignoti è andato gradualmente diminuendo, essendo sceso da 1.337 nel '56, a 1.267 nel '57, ed a 1.095 nel '58.

Per quanto concerne il genere dei delitti commessi, la stragrande prevalenza è data da quelli contro il patrimonio (furti, estorsioni, truffe, rapine, danni a cose, animali, terreni, ecc.) che nel 1958 sono stati complessivamente 1.993, pari al 68 per cento del totale. Rispetto ai due anni precedenti, il loro numero risulta sensibilmente diminuito: dai 2.296 casi del '56, si è infatti scesi a 2.175 nel '57 ed a 1.193 nel '58; il che corrisponde ad una diminuzione del 48 per cento in un biennio.

Seguono, a distanza, i 573 reati contro la persona, che rappresentano il 20 per cento del totale. Questa categoria comprende gli omicidi, gli infanticidi, le percosse e le lesioni personali, la violenza privata, le risse, ingiurie e diffamazioni, ecc. In proposito, merita un particolare rilievo il fatto che quella di Trieste è stata l'unica delle dodici province aventi per capoluogo le maggiori città italiane, nella quale nel '58 non è stato commesso alcun omicidio volontario. Anche i delitti contro la persona risultano in questi ultimi anni molto diminuiti: precisamente del 36 per cento; nel '56 infatti erano stati 898; nel 1957, 715.

Al terzo posto, vengono i delitti contro lo Stato (contro la personalità dello Stato e l'ordine pubblico; contro la pubblica amministrazione, come violenza, oltraggio, malversazione, peculato; la rivelazione di segreti d'ufficio, ecc.), i quali sono stati complessivamente 169, pari al 6 per cento del totale. Il loro numero risulta diminuito di 86 unità, rispetto al 1956, e di 54 unità nei confronti del 1957. In diminuzione figurano altresì i delitti contro la famiglia, la moralità ed il buon costume, che occupano il quarto posto nella graduatoria e, da 217 nel '56, sono scesi a 190 nel '57 ed a 132 nel '58. Infine una contrazione viene registrata anche nel numero dei delitti contro l'economia e la fede pubblica (bancarotta e delitti in materia commerciale; falsità in monete, in atti e persone; delitti contro l'incolumità pubblica, ecc.), scesi da 92 a 79 e quindi a 53.

Un'altra nota consolante è data dal diminuito numero dei minorenni (vale a dire dei giovani fra i 14 ed i 18 anni) denunciati all'autorità giudiziaria, scesi da 227 nel '56 a 180 nel '57, ed a 162 nel '58; il che equivale ad una diminuzione del 29 per cento in due anni.

In un confronto fra le dodici province aventi per capoluogo le maggiori città italiane — confronto basato sul rapporto intercorrente tra il numero dei rispettivi abitanti e a quello dei delitti commessi — è indispensabile tener presente la diversissima distribuzione topografica della popolazione, che nella nostra provincia è per il 98 per cento agglomerata nel centro urbano mentre nelle altre risulta più equilibratamente distribuita fra città e campagna. Tale elemento riveste un'importanza capitale in questo delicato settore, sul quale notevole, e talvolta determinante, è l'influsso esercitato dall'ambiente sociale; essendo, tra l'altro, dimostrato che — in rapporto alla popolazione — i delitti sono, di norma, più frequenti nei grandi agglomerati urbani, che nei paesi o nelle cittadine di provincia.

Ciò premesso diamo un altro sguardo alle statistiche dell'Istituto centrale di statistica, dalle quali risulta che, in rapporto alla popolazione, quella di Roma è stata la provincia cui spetta il triste primato della maggior frequenza di delitti: in media, uno ogni 89 abitanti. Viene quindi Catania (con un delitto ogni 104 abitanti), seguita da Trieste (uno ogni 106), Napoli (uno ogni 110), Firenze (115), Bologna (119), Bari (127), Milano (136), Torino (138), Genova (159), Palermo (170) e Venezia, con un delitto ogni 184 abitanti.

Un'analisi approfondita di questo settore richiederebbe uno spazio notevole. Ci limiteremo, pertanto, ad annotare soltanto alcuni brevi cenni sui fenomeni più importanti. Non dimenticando la premessa fatta ed iniziando dai delitti contro il patrimonio — che, come si è visto, rappresentano oltre i due terzi del totale — si osserva che nella provincia di Trieste la loro frequenza (in media, uno ogni 155 abitanti) è piuttosto elevata. Frequenze ancora più elevate, però, si riscontrano nelle province di Roma (uno ogni 115 abitanti), Firenze (uno ogni 137) e Bologna (140), che precedono Trieste nella graduatoria delle dodici province italiane considerate, graduatoria in cui la nostra città occupa il quarto posto. Qualora, invece dei delitti contro il patrimonio, nel loro insieme, si considerino soltanto i furti veri e propri (quelli previsti dagli articoli 624 e 627 del Codice Penale), la situazione appare leggermente migliorata; Trieste, infatti, passa dal quarto al sesto posto, vale a dire a circa metà della graduatoria: oltre che nelle tre province citate, anche in quelle di Milano e Torino i furti risultano proporzionalmente più frequenti che nella nostra città.

Le due province che, in rapporto al numero dei rispettivi abitanti, presentano la più bassa frequenza di delitti contro il patrimonio sono invece Palermo (uno ogni 259 abitanti) e Napoli (uno ogni 239).

Anche per quanto riguarda i delitti contro la persona, la provincia di Trieste viene a trovarsi al quarto posto, con una media di un delitto ogni 539 abitanti. Frequenze superiori si registrano a Napoli (uno ogni 291 persone), a Catania (uno ogni 440) e a Bari (459). In genere, per quanto concerne questo genere di delitti, la situazione tende ad aggravarsi passando dalle città settentrionali a quelle meridionali.

Analoghe considerazioni sono valide anche per i delitti contro la famiglia, la moralità e il buon costume, che — in linea di massima — risultano essere più frequenti nel Meridione che nel Settentrione (il loro numero, tuttavia, è notevolmente inferiore a quello dei delitti contro la persona, con i quali sta in rapporto di uno a quattro). Le province che presentano le frequenze più elevate sono quelle di Napoli (un delitto ogni 1.165 abitanti), Catania (uno ogni 1.294), Bari (1.531) e Roma (2.029). Dopo queste province, al quinto posto viene quella di Trieste — per la quale però si deve, ancora una volta, tener presente quanto è stato detto in precedenza, in merito alla prevalenza della popolazione urbana — con un delitto contro la famiglia, ogni 2.338 abitanti. Le frequenze più basse si riscontrano rispettivamente a Genova e Venezia.

A conclusione di questa nota, possiamo osservare che, se da un lato la frequenza dei delitti commessi nella provincia di Trieste appare piuttosto elevata rispetto alle medie riscontrabili nella maggioranza delle altre undici province considerate, dall'altro lato la costante diminuzione registrata in questi ultimi anni consente di sperare bene per il futuro; mentre un altro motivo di soddisfazione è dato dalla sensibile contrazione «in loco» della delinquenza minorile, come è confermato dal minor numero di minorenni denunciati all'autorità giudiziaria.

# LE CONFERENZE

## NERI CAPPONI ALLA «DANTE»

Questa sera alle ore 19, avrà luogo nell'Aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», la annunciata conferenza del dott. Neri Capponi su «Gino Capponi, Toscano dell'800». Il dott. Capponi che fu anche rettore straordinario di lingua e letteratura italiana dal 1946 al 1948 presso l'Università di Aberdeen in Scozia, avrebbe potuto scegliere quale argomento l'uno o l'altro dei suoi gloriosi antenati. Avrebbe potuto parlarci dell'antico Gino morto nel 1420 e che scrisse una storia dei «Tumulto dei Ciompi», di Neri, di lui figlio che commissario all'assedio di Lucca nel 1437 o Pier Capponi gonfaloniere della Repubblica di Firenze che, inviato a trattare con Carlo VIII sceso alla conquista del regno di Napoli, gli disse la celebre frase: «Fate dar fiato alle vostre trombe, noi suoneremo le nostre campane». Egli ha scelto il suo avo dell'800, forse perchè a lui più affine? Questo lo apprenderemo questa sera.

**Patologia del diencefalo.** Oggi, 8 gennaio alle ore 19, nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la VI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. A. Lunedei (direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Firenze) sul tema: Aspetti clinici attuali della patologia del diencefalo.

**Attività di Minerva.** Domani alle ore 18, nella Sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, la Minerva riprenderà la sua attività con una esposizione di diapositive assunte da Rodolfo Mosetti dal titolo: «Visioni del Benelux».

**Istituto studi assicurativi.** Le lezioni del V Corso biennale di scienza dell'assicurazione, riprenderanno sabato 9 c. m. presso la Facoltà di Economia e Commercio con il seguente programma: ore 17.30: Statistica (prof. Giorgio Bonifacio); ore 18.30: Calcolo attuariale (prof. Luciano Daboni).

**Conferenza biblica.** Domenica prossima, 10 gennaio, alle ore 17.30, presso l'Istituto di N. S. di Sion, via Tigor, avrà luogo la consueta conferenza biblica mensile sullo Esodo. Il prof. don Ludovico Ferino, del Seminario di Udine, parlerà su: «Mosè, l'esule pastore, in terra di Madian, miracolosamente chiamato da Jahwè ad essere il liberatore del popolo eletto, oppresso nella terra d'Egitto». I partecipanti sono pregati di leggere in antecedenza i primi 7 capitoli dell'Esodo.

**Due discorsi di Ettore Cozzani.** Per iniziativa dell'Associazione Amici della Grecia, Ettore Cozzani parlerà mercoledì prossimo sul tema: «L'anima della Grecia e dell'Italia nella poesia di Ugo Foscolo». La manifestazione, promossa con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti, si svolgerà nella sala maggiore di via S. Carlo. Il giorno successivo, su invito del Circolo della R.A.S., Cozzani celebrerà il Risorgimento attraverso la figura di Nino Bixio, una delle più complesse e meno capite della nostra epopea nazionale. Questo secondo discorso sarà tenuto nell'Aula magna del Liceo «Dante».

(Giornalfoto)

Si è svolta al Teatro Nuovo la festa della Befana per i dipendenti della Pubblica Sicurezza. Ha presenziato il dott. Palamara

# LA VITA NEL PORTO

## Riprendono i traffici di fertilizzanti per la Cina - Due partenze lloydiane per India-Pakistan - La Fassio farà scalo a Trieste?

### Movimento nel porto

Nella mattinata di ieri erano sotto operazione nelle varie calate portuali le seguenti navi:

P. F. Vecchio: p.fo «Sorengo» di bandiera panamense che imbarca minerali di zinco per il Nord Europa; m/n «Sigvard» di band. naz., appoggiato alla agenzia Penso; «Citta di Pesaro» (agenzia d'Adda).

P. F. Duca d'Aosta: «Loide Ecuador» del Lloyd Brasileiro che sbarca oltre 7700 sacchi di caffè per il deposito permanente di Trieste dell'I.B.C. di Rio; «Loredan» della Soc. Adriatica con un notevole carico di provenienza levantina; «Ardahan» di bandiera turca (agente Ellerman Wilson); «Spuma» del Lloyd Triestino; «Exford» dell'American Export Lines; «Nicolaos Pateras» (agente Parisi) che sbarca 12.000 tonnellate di cereali e piselli per imbarcare 12.000 tonnellate di solfati ammonici per la Cina.

Ilva Vecchia: p.fo «Albatros» con carbone (agente Tarabocchia).

Arsenali: Al bacino n. 1 dell'Arsenale Triestino il «Deep River»; al bacino 2 il «Taide» (agente Zangrando); bacino 3, Mary Marsk», liberiana (agente Marovich); ai pontili il «Leme», l'«Isarco» e lo «Hudson River». Al S. Rocco il «Giga» (nave che viene allungata).

In rada: il greco «Master Stelios» che viene a caricare 12.000 tonnellate di solfati ammonici austriaci per la Cina continentale (agente AMAT).

### Prenotazioni di arrivo

Alle 16 di ieri erano in prenotazione alla Capitaneria di Porto per l'arrivo entro la nottata o la giornata odierna le seguenti unità: «Rio Quinto» della Flota Mercante del Estado, agente Ellerman Wilson; m/c «Stamura» (agente La Giuliana) per i servizi altoadriatici; «Aristodimos» di bandiera greca, agente U. Bos; «Timavo» del Lloyd Triestino; «Palmah» della ATID di Caifa (agente Smean); «Emanuel», di band. greca, agente Deglampietro; «Chapaevsk» di bandiera russa che viene a sbarcare ghisa (agente Martinoli); «Castore», con minerali di ferro per l'Ilva (agente Tarabocchia); «Letitia Lykes» della Lykes Bros, agente Ellerman Wilson; «Atlanta» che viene per imbarcare 12.000 tonnellate di solfati ammonici austriaci per la Cina (agente AMAT); «Pertusola II» per imbarcare minerali di zinco.

### Nel Lloyd Triestino

Nel corrente mese il Lloyd Triestino ha assicurato anzichè una ben due partenze per la rotta dell'India-Pakistan. Difatti, oltre al piroscafo «Spuma», che parte oggi con 1600 tonnellate di merci varie, fra cui due rimorchiatori prodotti dal Cantiere Nav. Giuliano per Caraci, salperà per la stessa rotta dopo la metà del mese il p.fo «Portorose», che reduce dal Sud Africa, ha già assicurata una prima prenotazione di carico per oltre 600 tonnellate.

Come annunciato è partito oggi all'alba il p.fo «Timavo» che ritorna nel Mar Rosso e nei porti dell'Africa Orientale, fino a Mombasa, con un carico di 1500 mc. di merci varie, fra cui legnami segati di conifera destinati alla Somalia.

Il 13 partirà per l'«Estremo Oriente la motonave «Isarco» — attualmente sotto carico — con circa 1800 tonnellate di merci varie, fra cui carta, segati ed altre merci varie.

Per la metà del mese arriveranno quasi contemporaneamente dal Sud Africa il p.fo «Ambra», con tannino, pellami e merci varie, e la m/n «Ugolino Vivaldi», la quale sbarcherà caffè, asbesto, corteccia tannante ecc.

### Nella Tirrenia

Per il 12 è attesa in porto dalla Spagna la motonave «Città di Messina». Ripartirà il 15 p. v. con 300 tonnellate fra ferro, legnami e merci varie.

Per il 16 è attesa dalla linea del Periplo la motonave «Marechiaro» che a Trieste imbarcherà, oltre al consueto quantitativo di legnami, ferro ecc., anche 300 tonnellate di fertilizzanti dell'Ilva.

Per il 21 infine è previsto l'arrivo dal Nord Europa della m/n «Cagliari».

### La Linea Fassio

Come apprendiamo dall'agente triestino della Flotta Fassio, la agenzia E. Audoly, nella giornata del 18 p. v. si avrà una toccata straordinaria del p.fo «Elettra Fassio», che accetterà delfia, Baltimora e Norfolk. La unità caricherà pure a Fiume ed a Venezia.

Un altro arrivo si avrà — salvo l'esistenza di carichi in partenza — il 25-26 del mese, e precisamente il p.fo «Carlin Fassio».

### Servizio CCC-Fassio per il Mar Rosso

Sotto la gestione E. Audoly, alle unità attualmente in servizio, l'«Astor» e il «Gaviland», appartenenti alla «Carribean Cargo Carriers», si affiancherà anche il «Morelli» della Flotta Lauro, di circa 3700 tonnellate di portata. Le unità (non compare più sulla lista delle partenze il «Verax») servono i porti del Mar Rosso, e precisamente Gedda, Aqaba ed eventualmente Port Sudan.

### Aqaba-Amman

Con il mese di luglio il porto giordano di Aqaba dovrebbe essere collegato alla capitale Amman con un'ottima linea camionabile. E' presumibile che i traffici aumenteranno notevolmente anche nel porto di Aqaba, che oggi è servito da qualche società triestina.

### Nella Tarabocchia

Dall'agenzia marittima Tarabocchia, apprendiamo che al 1.o di gennaio è arrivato in porto il norvegese «Burgos» con pani di ghisa per il Cantiere San Marco. Il 2 è seguita la m/n «Albatros» con 9500 tonnellate di carbone per l'Ilva. L'agenzia attende un carico di agrumi del Libano per ricevitori del retroterra.

Primato
Corso Italia 24
SALDI di stagione
DI CONFEZIONI
IMPERMEABILI
E TESSUTI PER UOMO
E DONNA
Ribassi fino all'80%
Ogni articolo porta un cartellino colorato indicante il ribasso previsto

# Appuntamento alla TV

**Le inspiegabili avventure di Perry Mason - Degna esaltazione del dottor Schweitzer - Un'altra bella puntata di «Cinelandia» Gran finale a «Canzonissima» - Buoni auspici per gli sportivi**

*Malgrado l'attenzione, a dire il vero abbastanza divertita, posta nel seguire le avventure poliziesche di Perry Mason, non siamo mai riusciti a capire nè il loro meccanismo nè la loro logica interna. Sarà colpa della nostra costituzionale inettitudine a risolvere gli enigmi gialli, ma un po' anche del portentoso cervello di Mason che con raro egoismo e gelosia del mestiere si tiene per sè i grandi misteri polizieschi di cui è protagonista: «omnia mea mecum porto». Ma verrà il giorno in cui usciremo dal suo studio con le idee chiare da poter spiegare anche ai pargoli come si sono svolti i fatti? Temiamo proprio che questa soddisfazione ci sarà negata per sempre. Quanto detto vale per il ciclo intero che ultimamente si era interrotto e che martedì sera è rientrato, all'improvviso, in circuito col racconto «Una bellissima orchidea». Ma gli appassionati del genere poliziesco abbiano fede: presto dovrebbe tornare «Giallo Club», in edizione riveduta e corretta.*

* * *

*Dalle delusioni poliziesche ci siamo però largamente ripagati grazie al servizio giornalistico di Vittorio Follini sulla missione del dottor Albert Schweitzer, «Premio Nobel» per la pace. Ciò che questo grand'uomo ha saputo fare per le tribù africane, selvagge e persino antropofaghe quando egli vi giunse più di quarant'anni or sono, ha del miracoloso. Cominciò la sua opera ricavando una specie di pronto soccorso per gli ammalati, da un vecchio pollaio. Oggi dirige un ospedale che, pur rifacendosi nelle strutture esterne all'immagine tribale del villaggio indigeno — per evidenti motivi di suggestione psicologica — è però dotato di mezzi e attrezzature modernissime e d'un personale medico, volontario, altamente specializzato. Ma il risultato forse più importante raggiunto dallo «Stregone bianco», con rara perseveranza e fiducia, è quello di aver accostato alla nostra civiltà progredita queste tribù oppresse endemicamente dalle malattie tropicali, dalla miseria, dai pregiudizi e dalle superstizioni. Un'opera umanitaria, quella di Albert Schweitzer, d'incalcolabile valore, che il servizio di Follini ha illustrato degnamente attraverso il linguaggio preciso delle immagini.*

* * *

*Un'altra buona puntata di «Cinelandia». Produttori, registi, attori hanno delineato attraverso confidenze e anticipazioni un panorama abbastanza attendibile di quella che sarà la produzione cinematografica del 1960. Per la rubrica «Gli uomini e le idee», Giulietta Masina ha raccontato delle sue recenti esperienze compiute in alcuni ruoli un po' insoliti. Infine si è riaperta l'Antologia del western soffermandosi sull'ultimo capitolo della sua storia gloriosa: quello, cioè, del western psicologico, in cui il rude eroe senza macchia e paura d'un tempo si rovescia come un guanto, mostrando il risvolto d'una onesta e umanissima mediocrità; da qui alla satira del western, di cui Danny Kaye diede un saggio esemplare in «Sogni proibiti», il passo è breve; cosicchè la parabola iniziata con toni epici si conclude con l'irrisione garbata, senza veleno. «Cinelandia» procede davvero benino: possiamo perciò augurarle lunga vita.*

* * *

*Mercoledì si è concluso, dal teatro Massimo di Cagliari, il ciclo di «Canzonissima». L'ultimo numero è stato assai lungo ed ha subito un notevole rallentamento a causa delle operazioni di spoglio e sorteggio, del resto inevitabili, trattandosi d'una trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno; tutto ciò non ha peraltro impedito che il congedo fosse festoso, come d'un amico simpatico che s'allontana sapendo di aver lasciato un buon ricordo. Battute spiritose e meno spiritose, allusioni addirittura un po' ardite, asinelli sardi in scena, cartoni animati finissimi, le solite coreografie di Don Lurio, eseguite dai suoi ballerini-gendarmi, e naturalmente canzoni e cantanti. E per finire, la pioggia di milioni rovesciata dalla Lotteria.*

*Ma «Canzonissima» è stata un po' anche la serata di gala di Nino Manfredi, festeggiatissimo al suo paese natio e dal pubblico cagliaritano, insieme a Delia Scala e Paolo Panelli. Come tutti sanno, «Piove» di Domenico Modugno ha vinto il torneo per il 1959. E' una canzone che vale cento milioni, almeno per il fortunato possessore del biglietto ad essa abbinato.*

* * *

*Il pomeriggio di mercoledì ha richiamato folle di telespettatori intorno al video per la partita di calcio tra le rappresentative d'Italia e di Svizzera. Indipendentemente dal risultato e dal contenuto tecnico dell'incontro, bisogna sottolineare con soddisfazione che la TV si è finalmente decisa a dare una prova di buona volontà nei confronti del pubblico. E che sia di auspicio per l'anno nuovo. Ben congegnata e interessante sotto tutti gli aspetti la rubrica «Arti e scienze» con cui si è conclusa la serata di mercoledì. Il suo sommario presentava un'intervista con Luigi Einaudi, l'illustrazione della «macchina della verità» e un'ampia rassegna dell'annata teatrale in Italia. Siamo dunque lieti che questa piccola oasi di intelligente informazione culturale ritorni, d'ora in poi, ogni settimana.*

**BER**

**«CANZONISSIMA»**

Manfredi: serata di gala

Una vecchia strega alla «Corsa dei campanelli» a Nassereith

ANTICHE TRADIZIONI AUSTRIACHE PER L'EPIFANIA

# Streghe in imbarazzo nella valle di Gastein

**«Perchte» belle e brutte partecipano ogni anno a una strana corsa che spesso si conclude con la violenta reazione di qualche spettatore**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Badgastein, 7

Ho sempre ritenuto superfluo dedicare tempo e memoria ad un approfondito studio delle parolacce ed imprecazioni, più o meno colorite, di cui indubbiamente è assai ricca la lingua tedesca. E ciò non già per un voluto agnosticismo nei confronti di un vocabolario che rivela pur sempre un certo interesse sul piano della conoscenza dei costumi, nè per mera pigrizia filologica, bensì perchè lo ritenevo del tutto inutile in quanto ero — e sono — del parere che le parolacce (ammessa e non concessa la loro liceità «una tantum») ognuno deve dirle nella sua lingua e — qualora ciò accada — deve non accogliere (meglio, quindi, non capirle) quelle che gli sono indirizzate in un idioma straniero.

Pur tuttavia devo ammettere che in più d'una occasione ho avvertito gravemente questa personale lacuna e mi è accaduto di essermi trovato in una situazione di disagio oltre che di disappunto per non aver potuto apprezzare in tutte le loro sfumature certe esuberanze fonetiche, scaturite improvvisamente da banali incidenti. Una volta mi accadde al Naschmarkt, il popolare mercato di Vienna; un'altra volta a Grinzing all'uscita di un «Heurige» caratteristico, un'altra volta ancora in navigazione lungo il Danubio sul piroscafo «Giovanni Strauss» (non ricordo più se padre o figlio)... ma è tutt'altro che cortese tediare il lettore con un arido elenco di ricordi personali. Mi fermerò, quindi, soltanto su quel che avvenne nella valle di Gastein.

L'accenno iniziale al turpiloquio non deve trarre in inganno sulla educazione e sul livello morale del protagonista. In certi momenti non è davvero facile conservare in pieno l'autocontrollo e pertanto è pienamente giustificabile la reazione orale di quel contadino che improvvisamente si vede alla propria porta una brutta, bruttissima strega con un lungo bastone al quale sono attaccati gatti, topi e serpenti morti.

Ora ciò può accadere a chiunque la sera dell'Epifania nella valle di Gastein, quando corrono le «Perchte».

La gente della montagna è, per istinto, conservatrice. Essa rimane, più di qualsiasi altra, attaccata alle tradizioni popolari e a questa tenacia di costume contribuisce senza dubbio, in modo considerevole, anche la natura del luogo. Infatti l'inverno assai rigido blocca per lungo tempo, con le sue nevi, le popolazioni ognuna nella propria valle. Ed è particolarmente in questo periodo, tra Natale e l'Epifania, con giornate assai brevi e serate lunghissime, che le genti del luogo cercano nella tradizione motivi di distrazione e di spensieratezza.

Nella valle di Gastein vive un'antichissima tradizione legata alla mitica esistenza di una «Frau Perchta», scorbutica dispensatrice di buono o cattivo augurio, che riunisce singolarmente in sè la doppia essenza di fata e strega. In tempi lontanissimi questa «signora Perchta» era solita presentarsi la sera dell'Epifania alle popolazioni valligiane, portando ad esse prosperità o distruzione. In realtà, checchè ne dicano gli abitanti del luogo, la «signora Perchta» doveva essere, assai meno bisbetica di quanto non sembrasse. Infatti essa non si rivelava nel suo pauroso aspetto di strega infuriata se non a coloro i quali avevano sulla coscienza qualche colpa di gestione contadina: ad esempio le stalle mal tenute, il bestiame trascurato, la casa sporca, ecc.

Da secoli, però, «Frau Perchta», non si è fatta più vedere nella valle di Gastein e allora i contadini, presi da una profonda nostalgia per questo bizzarro personaggio, hanno — sempre «ab immemorabili» — dato vita ad una singolare tradizione che va sotto il nome di «Perchtenlauf», ovvero «corsa delle Perchte».

Così la vigilia dell'Epifania, a periodi ricorrenti, gli uomini che prendono parte alla manifestazione (appartengono sempre alle stesse famiglie, che hanno il privilegio di tramandarsi maschere e costumi della «corsa») si travestono da Perchte belle e brutte, laddove la ben visibile differenza sul piano estetico deve immediatamente far capire al pubblico una precisa diversità morale: le prime sono le Perchte buone, e la loro presenza è quanto mai gradita perchè portano e augurano bene, le seconde sono le Perchte cattive, che nessuno vorrebbe vedersi davanti perchè la loro presenza è segno infausto per l'intera annata.

Ora tra le Perchte brutte è cattive c'è proprio quella tale, armata di gatti, topi e serpenti morti, che fece perdere la calma al nostro amico montanaro, il quale se ne uscì in imprecazioni e scongiuri — almeno così mi sembrò dalla vivacità del tono — che probabilmente dovettero fare arrossire anche la vecchia strega. Per fortuna, a salvaguardare la compromessa dignità delle Perchte brutte era un enorme mascherone di legno intagliato e nessuno si accorse, quindi, di quell'attimo di turbamento di cui era rimasta vittima proprio la più brutta e la più potente.

Che la partecipazione delle genti del luogo alla «corsa delle Perchte» vada oltre il fatto spettacolare lo dimostra la violenta reazione di colui che si vide particolarmente preso di mira. Spettacolo nello spettacolo è rappresentato proprio dalle facce di coloro che assistono al passaggio delle Perchte: facce ilari e sorridenti se si avvicinano le Perchte buone; musi duri, ingrugnati, che non promettono nulla di buono, appena si vedono, anche in lontananza, le Perchte cattive.

Che cosa di preciso quel contadino abbia detto alla spaventosa portatrice di gatti e topi morti, proprio non so. Certo è che la povera strega capì che il non era aria per lei e andò a portare il suo malaugurio da qualche altra parte.

Se nella valle di Gastein corrono le Perchte, a Nassereith si ha, invece, una «corsa dei campanelli». Anche qui le streghe si sprecano e non vengono da sole, chè le accompagna una non meno vezzosa mammina.

A rendere più drammatica la manifestazione è uno strano giuramento che le streghe sottoscrivono con il sangue, dando fondo a quel po' di inchiostro rosso di cui dispongono le cartolerie del paese.

**Dino Satolli**

*NOZZE PRINCIPESCHE A NOTRE DAME DI PARIGI*

# Françoise di Borbone ha detto «sì» a Edward

***Il rito celebrato dal Cardinale arcivescovo Feltin Duemila invitati al ricevimento all'albergo «Ritz»***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Al braccio del padre, il principe Xavier di Borbone Parma, la principessa Françoise è entrata stamani alle 11 in punto a Notre Dame mentre tutte le campane della chiesa suonavano a festa. Erano esattamente 146 anni che a Notre Dame non veniva celebrato un matrimonio reale.

La sposa indossava un abito di satin bianco, una creazione del sarto parigino Jacques Haim, con un lungo velo di sette metri sostenuto da paggetti vestiti in costumi del XVI secolo con alti colli di pizzo. La sposa portava in testa un diadema ed era seguita dallo sposo, Edward di Lobkowicz, principe di Boemia, cittadino americano. Seguivano una trentina di coppie principesche e il corteo era chiuso dai cavalieri del Santo Sepolcro nei loro mantelli bianchi e quelli dell'Ordine di Malta con le casacche rosse su cui spiccava la bianca croce.

La cerimonia è stata celebrata dallo stesso Cardinale Feltin, Arcivescovo di Parigi, che, dopo il discorso d'uso, ha posto le tradizionali domande. Il «sì» della sposa è stato talmente debole, data l'emozione, che solo pochissimi l'hanno potuto percepire. Il corteo si è quindi nuovamente ricomposto e all'uscita una numerosa folla di curiosi ha applaudito gli sposi.

Oltre duemila invitati si sono dati quindi appuntamento in un lussuoso albergo del centro, il «Ritz», dove i giovani sposi hanno ricevuto le felicitazioni, prima di partire in serata per il Tirolo, dove trascorreranno la luna di miele. In seguito, la coppia raggiungerà New York, dove si stabilirà definitivamente.

La fastosa cerimonia di stamani a Notre Dame sembra sia costata circa trecentomila franchi: il padre della sposa aveva domandato a uno specialista di cortometraggi di riprendere integralmente la cerimonia e le varie fasi del ricevimento che ne è seguito. Gli sposi avranno così a ricordo di questo indimenticabile giorno un film di un'ora e mezza di proiezione.

Françoise e Edward si conobbero due anni fa a Chartres in occasione del matrimonio della sorella di Edward. Entrambe le famiglie hanno fra i loro antenati Filiberto di Savoia, detto «testa di ferro».

Françoise di Borbone Parma, che aveva già dato prova di coraggio e d'autorità prendendo giovanissima in mano le redini della famiglia quando il padre fu deportato dai tedeschi, era a Budapest al momento dell'insurrezione popolare dell'ottobre 1956. Anche allora la principessa ha dato prova di notevole coraggio, aiutando convogli di donne, bambini e vecchi a raggiungere la frontiera austriaca sotto l'incalzare dei carri armati sovietici. D'allora, Françoise si è interessata moltissimo degli aiuti ai profughi ungheresi.

**Vice**

Il «caso Anastasia»

## PERIZIA FAVOREVOLE alla sedicente principessa

Amburgo, 7

Nuovi sviluppi si sono avuti oggi dinanzi al tribunale di Amburgo che sta esaminando il caso di Anna Anderson, la donna che sostiene di essere la granduchessa Anastasia di Russia, figlia dell'ultimo zar.

Un noto scienziato tedesco, il prof. Otto Reche, esperto in antropologia, cui era stato affidato dal tribunale l'incarico di compiere uno studio su Anna Anderson, ha sostenuto in una sua memoria presentata ai giudici che la donna è effettivamente la principessa Anastasia. Egli si è basato, per trarre le sue conclusioni, su dati antropologici usando oltre 200 fotografie e altro materiale storico, e ha elencato 12 punti che a suo giudizio consentono di affermare che Anna Anderson e la granduchessa Anastasia sono una stessa persona.

Se il tribunale farà sue le conclusioni del prof. Reche, Anna Anderson, che vive attualmente in una specie di capanna ai margini della foresta nera, allevando cani e gatti, potrebbe far valere i suoi diritti su quelle che si ritiene siano grosse somme depositate per conto della famiglia reale russa in varie banche europee.

## LE DIECI DONNE più eleganti del mondo

New York, 7

La signora Alphand, moglie dell'Ambasciatore francese a Washington, donna Marella Agnelli di Torino e la principessa Grace di Monaco figurano tra le dieci donne più eleganti del mondo, secondo una graduatoria messa a punto dal «Gruppo di alta moda» di New York.

La graduatoria è il risultato di una votazione cui hanno preso parte 2500 disegnatori di modelli e cronisti specializzati. Tanto la signora Agnelli quanto la signora Alphand sono nomi nuovi in questa singolare classifica della moda; la signora Agnelli viene lodata specialmente per il suo eccellente gusto. Oltre alle tre donne nominate, figurano nella lista anche la principessa Alessandra di Kent (la quale sostituisce la madre, duchessa di Kent), la viscontessa Jacqueline de Ribes di Parigi e le attrici cinematografiche inglesi Audrey Hepburn e Merle Oberon.

Con l'occasione, sono stati pubblicati anche altri due elenchi di donne particolarmente eleganti. Il primo comprende le signore considerate come permanentemente eleganti e viene denominato «Hall della fama in fatto di moda»; quest'anno entrano a far parte di questa specialissima categoria quattro donne, tra le quali la contessa Consuelo Crespi di Roma e la moglie di Henry Ford, capo della grande industria.

L'altra lista si riferisce alle «personalità più eleganti del mondo della moda» e comprende i nomi di dieci donne legate, o professionalmente o per matrimonio, all'industria della moda o alla stampa specializzata in questo campo. Questa lista supplementare comprende i nomi di due signore romane, Simonetta Fabiani e la principessa Irene Galitzine.

## B.B. è mamma

Parigi, 7

Brigitte Bardot ha dato alla luce un maschietto del peso di 3 chilogrammi. Puerpera e neonato sono in ottime condizioni.

## EDUARDO DE FILIPPO ha ripreso le recite

Roma, 7

Eduardo De Filippo, dopo il grave lutto, che lo ha recentemente colpito, ha ripreso questa sera le recite dello spettacolo che, con la sua compagnia, presenta da oltre un mese al Teatro Quirino. La commedia «Sabato, domenica e lunedì», della quale, oltre ad essere interprete è pure autore e regista.

La ripresa dell'attività del noto attore napoletano ha assunto nell'occasione un carattere particolare per aver coinciso con il primo spettacolo teatrale del 1960 dedicato da una compagnia di prosa ai soci dell'Associazione del Teatro popolare, associazione sorta lo scorso anno, per iniziativa del C... italiano dell'Istitut... del teatr...

CASTELFRANCO VINCE A «CAMPANILE SERA»

# UNA PARTITA A BOCCE FATALE A MONTEPULCIANO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 7

L'ombra protettrice del grande Giorgione ha sopraffatto l'ombra protettrice del grande Poliziano, cosicchè il Comune di Castelfranco Veneto, incalzato dal vento dell'improvvisa popolarità raggiunta in queste settimane di prodezze campanilistiche, ha avuto ragione del Comune di Montepulciano. Ma Castelfranco, oltre ad essere la patria del Giorgione, è un po' anche il paese ideale delle scarpe grosse e dei cervelli fini: di gente, cioè, che al concreto costume di vita, ama accompagnare la malizia diffidente e misurata d'una ironia campagnola. E' un'arma assai utile in battaglia e forse ad essa Castelfranco deve qualcosa se per la terza volta consecutiva è riuscito a difendere vittoriosamente il suo titolo.

L'avversario di turno era dunque Montepulciano, Comune sapido e gentile come un buon vino stagionato, e ricco di bellezze naturali e artistiche. S'è battuto abbastanza bene ma con scarsa fortuna.

La cronaca della serata registra un primo successo dei castellani nelle domande di cultura proposte da Mike Bongiorno; successo ben presto annullato dalla brillante rivincita che Montepulciano si prende nel giuoco collettivo, consistente nell'identificare il maggior numero possibile di personaggi antichi e attuali o di oggetti illustrati in una doppia sfilata di fotografie.

I veri guai per il Comune senese sono cominciati col gioco delle bocce. Qui la superiorità di Castelfranco è apparsa davvero schiacciante. Con un cappotto di limpida esecuzione ne ha distanziato l'avversario di ben quattro punti: un margine di sicurezza che lo poneva nelle migliori condizioni per disporre liberamente della partita.

Rimanevano però le domande in cabina. A Castelfranco spettava di indovinare le sigle musicali di alcune trasmissioni televisive, ma i suoi esperti, dopo averne individuate un paio, cadevano sull'ultima relativa a una nota rubrica gastronomica tenuta da Mario Soldati tre anni fa.

A questo punto, le sorti della contesa per Montepulciano non erano ancora compromesse del tutto. Le sue esperte chiamavano una domanda da tre punti, che in effetti non risultò troppo difficile. Si trattava di elencare i titoli di tre romanzi di Fogazzaro, dai quali Soldati trasse altrettanti film. Putroppo le due signorine toscane sono state brave solamente per due terzi, rispondendo: «Piccolo mondo antico» e «Malombra», ma trascurando inopinatamente di citare il «Daniele Cortis».

Da questo momento il duello di «Campanile Sera» non ha avuto più storia. Proprio per dovere di cronaca possiamo aggiungere che Castelfranco falliva l'ultima risposta, del tutto pleonastica, relativa al nome del Palazzo in cui nel 1861 fu proclamata l'unità del Regno d'Italia e che, per contro, Montepulciano scendeva a tre punti sotto lo zero dichiarando — e questa è un po' grossa — che il libretto dell'«Orfeo all'inferno» era opera del Poliziano.

In conclusione, il torneo di questa sera non ha avuto brividi. La supremazia di Castelfranco, dovuta ad una organizzazione capillare e puntigliosa, si è delineata in modo nettissimo da metà gara in poi. Tuttavia la trasmissione non è stata noiosa, e soprattutto le si deve riconoscere il merito d'aver offerto l'immagine d'una provincia italiana bella, gentile, e ancora memore d'una civiltà antica che va gelosamente custodita anche nei futili entusiasmi campanilistici. Che diamine, ci vuole del buono spirito paesano anche per giocare a «Campanile Sera», e sia Castelfranco che Montepulciano hanno dimostrato di possederne. Ha vinto ancora una volta Castelfranco Veneto, i suoi esperti vestiti in abiti carnevaleschi faranno forse un po' di festa in piazza, ma Montepulciano, per quanto ne sappiamo, non è stato meno bravo. Una volta tanto siamo d'accordo con Mike Bongiorno.

**G. B.**

SCOTLAND YARD HA CONCLUSO PER IL SUICIDIO

# CHIARITO IL MISTER... DELLO SCHELETRO ...

**La vittima è un gio... era stato trovat...**

DAL NOSTRO CORRIS...
Lo...

Il mistero dello sc...
catenato, rinvenuto i...
un pozzo presso una
vale abbandonata nel
di Plymouth, è stato
modo imprevedibile
tante: la polizia ha
identità dell'uomo a
teneva lo scheletro
stesso tempo, cessa
tra indagine.

L'identificazione è
possibile dall'esame
torio di alcuni bra
cappotto rinvenuti
scheletro e sopra
scoperta di un oro
so che era sprofon
go del pozzo. Ca
logio sono risultat
al signor James D
di 23 anni, di cui
no più notizie da
1958. Il referto pa
va indicato, del
scheletro era quell
viduo variante dai

Perchè la polizi
gue le indagini? N
gazione è stata da
si sembra tuttavi
L'esame dello sch
zitutto ha fatto co
nessuna violenza
l'uomo incatenato
luogo è stato ric
sodio molto stran
giovane Dunn po
ma della sua sc

Nelle prime or
di febbraio del
che passava per
dens, nel quarti
South Kensing
fischi ripetuti
buio e sembra
come per un
sante si ferm
avvicinò al lu
il fischio; er
donata, mez
vanti alla c
una cancel
notto. Avv
passante
vanotto e
re. Allor
aiuto.
dei seg
arrivar
quali

# RADIO e TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZ.

6.30: Buongiorno. 6.40: Corso di lingua inglese. 7: Giornale radio - Musica del mattino - Mattutino. 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - Il banditore - Crescendo. 11: La Radio per le scuole. 11.30: Voci vive. 11.35: Musica da camera. 12.10: Giostra di motivi. 12.25: Album musicale. 12.55: 1, 2, 3... via. 13: Giornale radio - Zig-Zag - Lanterne e lucciole: Punti di vista del Cavalier Fantasio - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'Opera. 14: Giornale radio. 16: Programma per i ragazzi: Lo Zio Enrico. 16.30: Le più recenti scoperte sulla neve e sul ghiaccio. 16.45: Università internazionale G. Marconi. 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - Rassegna della stampa estera. 17.20: Corso di lingua inglese. 17.40: Incontri musicali. 18.15: La comunità umana. 18.30: Classe unica. 19: La voce dei lavoratori. 19.30: Le novità da vedere. 20: Motivi di successo. 20.30: Giornale radio - Radiosport. 20.55: Concertino. 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da F. Weissmann. Nell'intervallo: Paesi tuoi. 22.50: Ribalta internazionale. 23.15: Giornale radio - Panorama di successi. 24: Ultime notizie.

## II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - Stanotte ho fatto un sogno - Album del festival - Quando donna vuole - Un cubano di Milano. 10: «Miss Cenerentola», rivista. 11: Musica per voi che lavorate. 13: Il Signore delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo. 13.30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - Noterella di attualità. 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro. 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Orchestra Pourcel. 15: Club musicale. 15.30: Terzo giornale. 15.40: Novità e successi internazionali. 16: Le canzoni da camera. 16.20: Canzoni di Piedigrotta 1959. 16.40: Le occasioni del microsolco. 17: Auditorium. 17.30: R. Paladini presenta: Una ribalta per i giovani. 18.30: Giornale radio del pomeriggio - Lanterna magica. 19.25: Altalena musicale. 20: Radiosera. 20.20: Zig-Zag. 20.30: Delia Scala presenta: Gran gala. 21.30: Radionotte. 21.45: Cantanti alla moda. 22.15: «Le custodi del passato», documentario. 22.45: Ultimo quarto.

## RETE TRE

8 - 8.45: Benvenuto in Italia - Giornale radio da Parigi - da Amburgo-Colonia - da Londra. 10: Concerto da camera. 10.50: Concerto sinfonico. 12: Aria di casa nostra. 13: Antologia. 13.15: Musiche di Schubert e Prokofiev.

## III PROGRAMMA

17: Musica da camera di Weber. 18: Orientamenti critici. 18.30: Discografia ragionata. 19: Montesquieu in Italia. 19.30: Musiche di I Strawinsky e E. Varese. 19.45: L'indicatore economico. 20: Concerto di ogni sera. 21: Il giornale del Terzo. 21.30: «La ballata di Billie Potts». 22.10: La rassegna. 22.40: Musiche di F. Martin, D. Milhaud. 23.15: La storiografia antica. 23.45: Congedo.

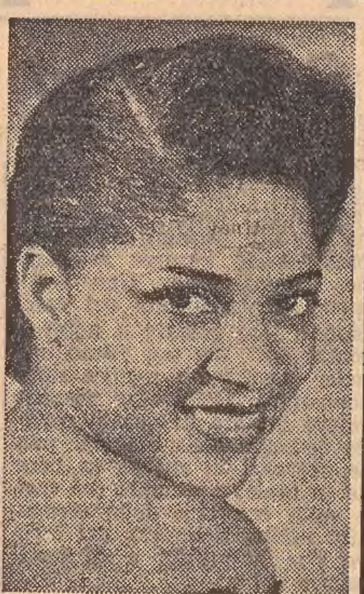
## LOCALI

(TRIESTE)

7.30 - 7.45: Il Gazzettino giuliano. 12.10: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio. Panorama letterario di Dino Dardi e Fulvio Tomizza. 12.40 - 12.59: Il Gazzettino giuliano con il «Piccolo atlante delle piante e degli animali della regione», a cura di Romano De Mejo. 14.15: «La violetta la va... la va...», rivista di Antonio Amurri; allestimento di Ugo Amodeo. 14.50: «Cari stornei», prose e poesie in dialetto triestino. «Poesia dialettale di Riccardo Pitteri», presentazione di Fulvio Tomizza. 15.10: Guido Cergoli al pianoforte. 15.25-15.55: «Ultime edizioni», rassegna del Circolo Triestino del Jazz, a cura di Orio Giarini. 20: Il Gazzettino giuliano con «Il caffè dello sport», notizie di varietà sul mondo sportivo della regione. — Programmi in rete: 9-10: «Preludio» (Secondo programma). 11-11.30: La Radio per le Scuole: «Semaforo Verde, semaforo rosso», rubrica di educazione civica a cura di Giuseppe Aldo Rossi - «Racconti allegri: Un messaggero beffato» di Luigi Poce - «Il circolo - Casa mia», a cura di Anna Maria Romagnoli (Programma Nazionale). 16: Nazionale: Programma per i ragazzi: «Lo zio Enrico», romanzo di John Helberton, adattamento di Stefania Plona. Allestimento di Ugo Amodeo (I episodio).

## TELEVISIONE

13.30: Telescuola. 17: La TV dei ragazzi: Piccola palestra. 18.30: Telegiornale. 18.45: Lei e gli altri. 19.30: Sintonia - Lettere alla TV - 19.45: «La fabbrica del tempo». 20.30: Telegiornale. 21: Dal Teatro Valle in Roma: «El Moroso de la nona», di G. Gallina. Al termine: Telegiornale.



*Sul Programma Nazionale, questa sera alle 21, viene trasmesso il concerto sinfonico dell'orchestra della Radiotelevisione di Torino diretta da Frieder Weissmann. Il programma è dedicato completamente a Gustav Mahler, con i «Canti per la morte dei bambini» interpretati dal contralto Lucretia West (nella foto) e la «Quarta sinfonia», la cui parte cantata sarà eseguita da Margherita Kalmus. Fu un tragico presentimento a spingere Mahler alla composizione dei «Kindertotenlieder», e difatti il musicista doveva poi perdere la propria figlioletta. Nella «Quarta sinfonia», più volte trasmessa dalla RAI, ricordiamo che l'intervento della voce ha luogo nel quarto movimento.*

# CRONACHE SPORTIVE

RIPRESA IN TONO MAGGIORE DEL CAMPIONATO

## Milan e Juventus di fronte per il titolo di campione d'inverno

**Inter e Fiorentina confidano nei rossoneri per l'«operazione rilancio» - La Spal a Genova nella gara più drammatica della quattordicesima giornata**

*Dopo la felice parentesi azzurra (ma guai a non vincere stavolta, che ci saremmo davvero squalificati!), il campionato ritorna in scena con un programma scelto ed un «centro» che fa testo nella corsa allo scudetto.*

*Milan-Juventus è la partita del giorno ed intanto essa dovrà porre il suggello a quella fase intermedia del torneo cui è stato conferito, come traguardo, il simbolico titolo di campione d'inverno. Ad esso ormai non possono appetire che tre sole squadre, la Juventus appunto, che capeggia la classifica e le due utità milanesi che la seguono staccate da due punti. La severa selezione compiutasi nel burrascoso scorcio dell'anno defunto ha segnato l'esclusione, che molti si augurano temporanea, di una delle grandi favorite stagionali, di quella Fiorentina che l'eccessiva usura di due punte del quadrilatero e la mancanza di uno «stopper» autentico, hanno condannato ad uno squilibrio permanente. E' pure uscito di binario, e inopinatamente, quel Bologna che s'era assunto con spavalda autorità il ruolo di outsider, profilandosi minaccioso antagonista delle classiche vedette e lo sopravanza ora la corregionale formazione spallina, autentica rivelazione del campionato il cui schema di gioco echeggia quello del Milan, con minor dotazione di classe ma con assai superiore ritmo.*

*Da molte parti s'è detto che la Juventus potrebbe essere diggià al sicuro se... l'avesse voluto. Cesarini, l'allenatore dello squadrone bianconero, è tuttora al centro di una polemica che, interessata o meno, lo pone sul banco d'accusa per la sua apertamente dichiarata ostilità alle tattiche. Neppure noi l'abbiamo risparmiato in qualche occasione, pur comprendendone l'onesta ambizione nelle sue mire simboleggiate dal motto «il gioco per il gioco». Cesarini sa benissimo di avere in mano l'undici in via assoluta il più forte e completo (e tutti siamo d'accordo con lui su questo punto), ed il suo disegno di conquistare il suo primo scudetto d'allenatore attraverso un gioco spettacolare alieno da ogni espediente tattico è indubbiamente ispirato da nobili e generosi impulsi. Gli argentini, nel calcio, tengono ancora fede, nonostante le tante disillusioni patite, ai loro ideali artistici e Cesarini, sotto quest'aspetto, è un «duro». Nè rinnegherà questa linea neppure se domenica, a San Siro, gli artifici di Viani, gran maestro di tattiche, dovesse procurargli un altro dispiacere. La coerenza, in Cesarini, è un elemento indistruttibile, come in tutti gli uomini di carattere.*

*Resta che la Juventus, al di là e al disopra di ogni disquisizione di carattere stratego-tattico, è formazione tanto riccamente dotata da poter avere ragione, sul piano del gioco, di qualsiasi avversaria. E riuscirà in ogni caso a prevalere alla fine, perchè oltre- … o stato di grazia non … gli Altafini e gli … odottieri d…*

*forse riusciranno a liberarsi dell'incomoda compagnia della Spal, chiamata a cimentarsi su un campo dove incombe l'odore di bruciato. A Marassi, infatti, il Genoa sta sparando le ultime cartucce e se non gli riesce di collezionare al più presto una serie di centri validi, dovrà dare in ben grande anticipo l'addio alla bella compagnia. Una gara quindi assai ardua attende l'ardimentosa compagine ferrarese, usa peraltro in questo torneo a non rispettare nè velleità di maggiori nè le angoscie delle sue pari.*

*Dopo quattro sconfitte consecutive, nelle quali ha tagliato i ponti con le alte gerarchie della classifica, il Bologna attende la venuta del Napoli per rifarsi il palato. Il suo disastroso dicembre trova forse una causa nell'accentuarsi del senso di responsabilità derivantegli dall'alta posizione conquistata dopo le vittorie clamorose sulla Fiorentina e sulla Juve. Persa la serenità, la squadra rossoblù ha smarrito pure la bella baldanza iniziale ed il cedimento dei nervi le è costato assai caro.*

*Gli altri incontri del 14.o turno riguardano tutti la retroguardia, impegnatissima in duelli diretti ed indiretti di varia difficoltà. Il compito più arduo spetta all'Udinese e al Lanerossi, entrambe in trasferta.*

**G. B. T.**

### Sempre inattivi gli schermidori «dissidenti»

**Milano, 7**

«In queste condizioni non si può parlare di Olimpiadi. Il CONI non fa che perdere tempo, tirare a lungo per tener fermo il suo provvedimento», ha dichiarato l'olimpionico di fioretto, avv. Spallino riassumendo la posizione degli schermidori dissidenti alla luce della riunione tenuta da questi ultimi ieri. L'avv. Spallino ha aggiunto che, allo stato attuale delle cose, non c'è da sperare che possa essere composto il dissidio esistente negli ambienti schermidori italiani, ed ha rilevato che tra gli atleti dissidenti è emerso un senso di amarezza per la posizione assunta e confermata dal CONI.

Nella riunione di ieri, nel corso della quale sono stati esaminati i recenti comunicati e le notizie di stampa sulla crisi della scherma, non è stato approntato alcun programma di preparazione o di iniziative essendo prevalso a quanto sembra il criterio dell'attesa.

In conclusione in tale riunione … chermidori hanno fatto u… della situazione e d… to che nulla di nuovo è intervenuto a modificare lo stato delle cose, di astenersi da qualsiasi prossima attività.

Presenti ieri alla riunione, salvo qualche omissione, i quattro capitani di squadra, Spallino, Bergamini, Carpaneda, Lucarelli, Favia, Milanesi, Galli per il fioretto; Anglesia, Delfino, Cipriani, Pavesi, e per delega Bertinetti, Tassinari e Pellegatta per la spada; Savarese, Narduzzi Paolo, Narduzzi Luigi, Benvenuti, Vecchione, Luxardo, e per delega Dominissimi per la sciabola; inoltre le fiorettiste Colombetti e Predaroli, e per delega Camber, Pasini, Sanguinetti e Bortolotti.

### Primato mondiale della ranista Lassig

**Brisbane, 7**

La 18enne Rosemary Lassig ha migliorato oggi il primato mondiale delle 110 yarde rana con il tempo di 1'21"3 in una gara disputata oggi a Bundaberg a circa 250 km. da Brisbane. Il limite stabilito dalla Federazione internazionale di nuoto era di 1'21"6.

### Bizai rimane all'U.S. Triestina

Con il prossimo campionato, il giovane calciatore Umberto Bizai tornerà a far parte dell'U. S. Triestina. Il promettente giuocatore era stato ceduto a prestito alla Grossetana con diritto di riscatto. La somma pattuita avrebbe dovuto essere versata entro il 31 dicembre ma la società toscana non ha effettuato il versamento nei termini previsti. Ciò significa che Bizai rimane tesserato per la Triestina e ciò farà molto piacere agli sportivi locali che considerano il ragazzo come uno dei più promettenti giuocatori del vivaio locale.

**Negli Stati Uniti sono state adottate, per le gare di salto, pedane in materia plastica. Qui è in azione il saltatore Lenny Moore**

… ALE A TRIESTE

SLALOM GIGANTE A GRINDELWALD

## Jerta Schir preceduta solo dalla Chamot - Berthod

**L'italiana ha perduto il primato nella fase finale della gara - Deludono le austriache**

**Grindelwald, 7**

La Svizzera ha dominato il campo anche oggi nelle gare internazionali femminili di sci di Grindelwald occupando il primo ed il terzo posto nello slalom gigante. La vittoria è andata alla olimpionica Madeleine Chamot-Berthod la quale è tornata recentemente allo sport attivo dopo un lungo periodo di inattività. La Chamot, che attualmente conta 29 anni, si è praticamente conquistato il posto nella rappresentativa elvetica per le olimpiadi invernali di Squaw Valley poichè già ieri, nello slalom, si era classificata al terzo posto.

Dietro alla sciatrice elvetica si è classificata, a 2"5, l'italiana Jerta Schir la quale, con la bella prova odierna, ha riscattato degnamente la deludente prestazione di ieri. La Schir, partita prima della Chamot, ha comandato per parecchio tempo la classifica della gara, alla quale hanno preso parte 90 concorrenti.

La signora Chamot-Berthod ha dichiarato di aver voluto vincere la gara a tutti i costi. Marie Weissbord, vicepresidente della Federazione sciistica femminile svizzera, ha detto di non aver mai visto un fenomeno come la Chamot-Berthod.

La ventunenne Jerta Schir si è detta soddisfatta del suo secondo posto. Anche lei ha dichiarato che la pista era eccezionalmente dura e veloce. La Schir non aveva studiato il terreno attentamente come la Chamot-Berthod. Al termine dei primi due terzi del percorso Jerta era a soli due decimi dietro alla vincitrice, terminando invece la gara con 2"5 di distacco. Ciò significa che l'ultima parte del percorso presentava difficoltà che l'italiana non aveva rilevato.

La squadra austriaca è stata una delusione per il secondo giorno consecutivo, essendo riuscita a piazzare una sola ragazza — Erika Netzer — al quinto posto fra i primi venti.

Ecco la classifica: 1) Madeleine Chamot-Berthod (Svizz.) 1'40"8, 2) Jerta Schir (It.) 1'43"3, 3) Yvonne Ruegg (Svizz.) 1'43"8, 4) Therese Leduc (Fr.) 1'43"9, 5) Erika Netzer (Austr.) 1'44"7, 6) Heidi Bibl (Germ.) 1'45"1, 7) Marie Haraldsen (Norv.) 1'45"8, 8) Margriet Guertsch (Svizz.) 1'46"1, 9) Marlene Livio Stucki (Svizz.) 1'46"2, 10) Arlette Grosso (Fr.) 1'46"5, 11) Carla Marchelli (It.) 1'46"6. Le altre italiane si sono classificate rispettivamente: 20) Giuliana Chenal Minuzzo 1'48"1, 38) Jolanda Schir 1'51"4, 39) Vera Schenone 1'51"5, 51) Tina Poloni 1'55"6, 73) Pia Riva 2'03"9.

Quattro ragazze polacche si sono classificate oggi nei primi sei posti della gara di fondo femminile di 10 km. Ecco la classifica: 1) Josefa Czerniawska (Pol.) 42'49", 2) Stefania Biegum (Pol.) 43'11", 3) Libuse Patockova (Cec.) 43'48", 4) Helena Gasienica-Daniel (Pol.) 44'17", 5) Rita Czech-Blasl (Germ.) 44'27", 6) Anna Krzeptowsla (Pol.) 44'50", 7) Elfriede Spiegelhauser (Germ.) 44'52", 8) Christine Soeldner (Germ.) 45'01", 9) Mara Rekar (Jug.) 45'50", 10) Helga Hermle (Ger.) 46'22".

### Molto veloci le nuove «Ferrari»

**Modena, 7**

La «Ferrari» ha effettuato oggi le ultime prove di collaudo della nuova «formula uno» con la quale parteciperà alle gare per il titolo mondiale. Al volante della nuova auto, che presenta la carrozzeria più allungata rispetto alle precedenti e i due serbatoi laterali per la benzina, hanno girato von Trips e Allison. I due piloti, dopo qualche giro di passaggio hanno realizzato ottimi tempi. I cronometri hanno segnato una media molto alta per un circuito difficile come è appunto quello modenese.

### Muore per un k.o.

**Orano, 7**

Il pugilatore dilettante algerino, Mohamed Beziane, è morto oggi all'ospedale di Orano in seguito ad un k.o. subito martedì scorso durante un incontro di allenamento. Mohamed Beziane, che aveva 20 anni, militava nella categoria dei pesi leggeri.

### Schulte si ritira

**Colonia, 7**

Il 44enne olandese Gerrit Schulte ha dichiarato oggi che alla fine dell'attuale stagione ciclistica invernale su pista si ritirerà dallo sport attivo. Schulte non ha precisato quale attività svolgerà nel futuro.

FINITE LE VACANZE RIPRENDONO I CAMPIONATI DI BASKET

## Occasione favorevole per la Stock: duramente impegnate le avversarie dirette

**Previsti a Padova e a Trieste i soli incontri di pronostico difficile - Partita di grande richiamo a Gorizia fra Safog e Udinese - Le ragazze triestine iniziano il ritorno ospitando l'Autonomi di Torino**

Dopo tre settimane di vacanza torneranno in campo domenica tutte le squadre impegnate nei maggiori campionati federali. Nel frattempo, tutte hanno provveduto in qualche modo al riassestamento delle proprie formazioni, allo studio ed al perfezionamento delle tattiche, in modo da poter affrontare la seconda parte dei vari tornei con le migliori probabilità per il raggiungimento dei rispettivi traguardi. Una buona metà delle squadre di Prima Serie hanno impiegato il tempo in crociere e viaggi più o meno dilettevoli. I campioni del Simmenthal si sono imbarcati in lieta comitiva ed hanno passato in mare una buona parte delle vacanze, disputando incontri poco impegnativi in Egitto ed in Libia. I padovani del Petrarca hanno partecipato con poca fortuna al torneo di Bruxelles, così come la Stella Azzurra a quello di Lubiana. Infine Virtus, Ignis e Fonte Levissima hanno preso parte ai tornei di Palermo e Varese, mettendo a punto le rispettive formazioni.

Ora tutti sono pronti per la ripresa del campionato. Le squadre di testa dovranno affrontare avversarie di non grande valore, per cui la situazione in testa alla classifica dovrebbe variare ben poco. Simmenthal e Virtus saranno in trasferta rispettivamente sui campi di Bologna (S. Agostino) e Livorno e non dovrebbero faticare più che tanto per assicurarsi i due punti di classifica. Lo stesso discorso vale per l'Ignis che riceverà il Gira e per il Lanco di Pesaro che ospiterà la Reyer di Venezia. In definitiva, soltanto gli incontri di Padova e Trieste sono di difficile pronostico. Nel primo caso il Petrarca dovrà vedersela con la Fonte Levissima, nel secondo i biancocelesti della Stock affronteranno la Stella Azzurra.

La squadra romana è reduce dal poco fortunato torneo di Lubiana, le cui fatiche potrebbero anche farsi sentire sul poco elastico terreno di giuoco del capannone fieristico. Il turno di gare si presenta quanto mai …revole alla squadra triesti… …uanto le dirette avver… …lotta per la salvezza … domenica impegnate … particolarmente dif… …pure il confronto con …Azzurra può essere ri… …ile, ma i biancocelesti …alche buona possibi… …anno il possibile per …la sfuggire. Pomilio, …lpini, Rocchi e Mar… …no avversari di gran… …che possono però es… sul terreno dell'ago… …on su quello della …viduale e di squa… …in avrà il suo da …i largo sotto il ta… …o da avversari di …ura, ma se sarà …rnata una buona … dovrebbe assicu… …oi compagni do… …dargli una buona …osito è atteso con …tà alla prova il …, lo zaratino Pe… …sizione del quale …ato qualche dub… … proveniente da …traniera. Ad ogni … i dirigenti della …chiesto alla Fede… …pecifica decisione …d è sperabile che …omani non frap… …oi indugi nella

…ello Sport il pro… …completato dallo …nile fra la Stock … di Torino. La …tese non ha sa… … ripetere le bel… …ssato e la Don… …in non sono …ssicurare alla …zione di sicu… … pertanto in …a delle ragaz… …otranno così … d'onore nel… …spalle della …ma squadra … senza nes… … sul risul… …ostante le …ella for… …ressante … Torino …ontana … vinci… … Como. …apo… …m… …ra

### Il programma

**Prima Serie**

*(Terza del girone di ritorno)*

*Pesaro:* Lanco - Reyer (andata 61-54).
*Trieste:* Stock-Stella Azzurra (and. 56-69).
*Bologna:* S. Agostino - Simmenthal (and. 41-75).
*Livorno:* Livorno-Virtus (and. 60-78).
*Padova:* Petrarca-Fonte Levissima (and. 56-57).
*Varese:* Ignis-Gira (and. 51-56).

**Serie A maschile**

*(Prima del girone di ritorno)*

GIRONE B

*Gorizia:* Safog-Udinese (andata 35-57).
*Teramo:* D'Alessandro-Stamura (and. 42-46).
*Treviso:* Treviso-Goriziana (andata 38-66).
*Roseto:* Fides-Don Bosco (andata 59-80).

**Serie A femminile**

*(Prima del girone di ritorno)*

*Mantova:* Lubiam - Montecatini (and. 39-49).
*Trieste:* Stock-Autonomi (andata 55-43).
*Torino:* Fiat-Fontana (andata 42-43).
*Milano:* OZO-Udinese (andata 21-57).
*Faenza:* Omsa - Standa (andata 25-53).

E non sono propositi campati in aria, perchè la squadra di Collini ha dimostrato di essere fortissima negli ultimi turni del girone di andata. La partita sarà certamente durissima ed il risultato incerto. Nel caso di un non impossibile successo dei padroni di casa ne trarrebbero vantaggio i cugini della Goriziana che, salvo una grossa sorpresa, dovrebbero passare abbastanza agevolmente sul campo di Treviso. Più difficile invece il compito del Don Bosco che sarà in trasferta a Roseto, sul campo della Fides, squadra poco soddisfatta della sua attuale posizione di classifica.

**M. V.**

### Il triestino Mercusa per la Nazionale militare

**Roma, 7**

In vista dell'incontro internazionale di calcio fra le Nazionali militari italiana e greca, che avrà luogo il 27 gennaio ad Atene, si svolgerà a Lucca mercoledì prossimo 13 gennaio una partita amichevole di allenamento tra la squadra militare e l'U. S. Libertas Lucchese.

Per tale incontro sono stati convocati per le ore 18 di martedì 12 corrente a Lucca i seguenti 17 calciatori militari: Fiorentina: Castelletti Sergio; Juventus: Longo Michele, Mattrel Carlo, Sarti Benito, Stacchini Gino e Voltolina Romano; Lazio: Cei Idilio; Napoli: Bertucco Gino; Padova: Valadè Ambrogio; Roma Da Costa Dino, Pestrin Paolo e Zaglio Franco; Sampdoria: Bolzoni Giovanni, Recagno Giuseppe e Delfino Giovanni; Triestina: Mercusa Silvano.

### Robata da sconosciuti la bandiera sovietica

**Grindelwald, 7**

Gli organizzatori dei campionati internazionali femminili di sci hanno evitato oggi che i sovietici abbandonassero la competizione, fornendo una nuova bandiera per la Piazza municipale del villaggio dove sconosciuti avevano rubato ieri quella originale. I dirigenti sovietici avevano minacciato di non far partire le loro sciatrici se la bandiera non fosse stata rimpiazzata.

SI RIEMPIE L'INFERMERIA DELLA TRIESTINA

## Anche Radice e Magistrelli colpiti da febbre influenzale

**Potranno giuocare a Verona? Scongiurata l'indisponibilità di Szoke e Brach**

Altri due giuocatori rossoalabardati sono stati colpiti dalla influenza: dopo Varglien e Taccola è stata la volta di Radice e Magistrelli i quali accusano una forte alterazione in fase ascendente. Il medico sociale della Triestina, dott. Nuciari, si prodiga per arrestare il malanno ma soltanto oggi si saprà se Radice e Magistrelli saranno in grado di mettersi in viaggio alla volta di Verona. I loro eventuali sostituti dovrebbero essere De Grassi e Del Negro.

Per Taccola e Varglien invece la situazione è più preoccupante. Entrambi difficilmente potranno essere disponibili ed anche qualora la temperatura rientrasse — non avendo i due giocatori sostenuto alcun allenamento settimaanle — la loro inclusione nello schieramento è da escludersi. Mentre l'assenza di Taccola non sarà tanto risentita (egli comunque avrebbe potuto rimpiazzare in questa circostanza Magistrelli) essendo il ruolo di interno destro coperto da Puia, quella di Varglien costringerà l'allenatore ad un rivoluzionamento nei quadri della retroguardia. Al centro della mediana avrebbe dovuto venir spostato il terzino destro Frigeri con De Grassi in coppia con Brach. L'eventuale assenza di Radice nella mediana implicherebbe automaticamente l'avanzamento di De Grassi per cui è probabile che il posto lasciato vacante da Varglien venga affidato al giovane e promettente Dudine, lasciando così inalterata la coppia dei terzini titolari.

Fra tante notizie allarmanti e preoccupanti due buone: rientrerà nella mediana Szoke e Brach, che aveva accusato una distorsione ad una caviglia, sarà disponibile. Oggi avrà luogo l'ultima seduta di allenamento dopo di che Trevisan farà la conta dei rimasti e varerà la formazione per Verona. La partenza è stata fissata per sabato alle 12,53.

### Comunicato della FIGC Friuli-Venezia Giulia

Delibere della commissione giudicante regionale della FIGC.

Società: multa di lire 2000: Casarsa, Sorci Bianchi. Multa di lire 1000: Manzanese.

Giuocatori espulsi: squalifica per due giornate: Cecchini Silvano (Amoco), Baldissera Ugo (Sorci Bianchi). Squalifica per una giornata: Cechic Lico (Amoco); Bullian Alferio (Pieris). Ammonizione: Prestini Andrea (Casarsa), Canciani Loris (Mariano), Burolo Duilio (Cremcaffè).

Giuocatori non espulsi: squalifica per due giornate: Gregorin Marcello (Pieris), Burini Franco (Trivignano). Ammonizione: per proteste: Visintin Tullio (Mariano), Del Ben Gianfranco (Sorci Bianchi).

Ricorsi: è stata lasciata in sospeso ogni decisione in merito al ricorso presentato dalla S. S. San Giovanni avverso i provvedimenti presi nella riunione del 23-12-59.

### Due titoli mondiali in una sola riunione

**Los Angeles, 7**

Due combattimenti di pugilato valevoli per altrettanti titoli mondiali verranno disputati in una stessa riunione il 4 febbraio prossimo al «Memorial Coliseum» di Los Angeles che può contenere 100.000 spettatori. I due combattimenti vedranno di fronte: il messicano Jose Becerra (detentore) ed il francese Halphonse Halimi per il titolo mondiale dei gallo; lo americano Carlo Ortiz (detentore) e il messicano Raymund Torres per il titolo mondiale dei welter juniores.

**Domenica Ponziana - Terzo.** Dopo la breve interruzione della scorsa domenica il campionato dilettanti riprenderà domenica con la prima giornata del girone di ritorno. Ospite del Ponziana sarà la squadra di Terzo d'Aquileia, la matricola che nel girone di andata si è fatta rispettare e che ha dato dei dispiaceri alle formazioni più quotate del girone. L'unica squadra che è riuscita a guadagnare l'intera posta sul difficile campo di Terzo è stato il Ponziana ed è logico ritenere che ora i baldi friulani scenderanno in campo fermamente decisi di riscattare la negativa prova fornita nell'andata contro i più anziani rivali. L'importante incontro si svolgerà sul campo di S. Andrea con inizio alle ore 14.30.

**La finalissima** della quarta edizione del Trofeo Giorgio Brosch di hockey su prato fra il CUS Trieste e la Polisportiva di Monfalcone avrà luogo domenica pomeriggio. Le due squadre avevano già disputato l'incontro di finale per l'assegnazione del trofeo chiudendolo però a reti inviolate anche dopo i tempi supplementari. L'incontro avrà luogo sul campo di San Luigi domenica alle 14.30.

**Campionato 2.a categoria.** Campi ed orari delle gare di domenica 10 gennaio: S. Anna-Arsenale, campo via Flavia ore 10.30; Fortitudo B-ORDA B, campo Muggia, ore 10.30; Esperia-Carsica, campo S. Giovanni, ore 10.30; N. Sauro-Cacciatore, campo Guardiella, ore 10.30.

QUATTORDICESIMO TURNO DEI CAMPIONATI DI MEZZO

## Nella valigia non poche speranze per le squadre giuliane in trasferta

***Crda, Pro Gorizia, Pordenone e Portogruaro***

Riprendono il loro regolare cammino i due tornei semiprofessionistici dopo la sosta imposta dagli impegni delle rappresentative azzurre in campo internazionale. Una settimana d'interruzione dei campionati può portare a notevoli mutamenti, sia nel ritmo che nella consistenza tecnica delle compagini. Molte cose possono essere mutate in questo periodo dedicato nella maggior parte dei casi al riposo, in bene od in male, a seconda dei casi, e sulla condotta delle compagini molto dipenderà dal lavoro che allenatori e dirigenti hanno svolto.

Lo stato d'incertezza è dato da un semplice elemento, da un risultato scaturito in una gara che era rimasta in sospeso: a Trento, nel recupero effettuatosi nella giornata festiva di mercoledì, lo Jesi è stato travolto e messo al muro con una tripletta sorprendente. Il responso proveniente dal rettangolo trentino ha dell'inverosimile: da una parte giuocava una formazione in piena crisi, intaccata anche nel morale, dall'altra un undici (lo Jesi) che sino a quel momento aveva navigato a vele spiegate. Ebbene, i trentini hanno rovesciato le previsioni, lo Jesi ha scontato un gravissimo peccato di presunzione.

Con tali premesse si è giunti al punto in cui bisogna parlare del quattordicesimo capitolo. Per un leader (la Pro Patria), sino a ieri dominatore incontrastato, cosa può venir suggerito dalla cabala per la trasferta di Vercelli, squadra questa che regge il fanalino di coda coi monfalconesi? Grossa battaglia a Bolzano con la venuta del Treviso, lotta allo spasimo tra Mestrina e Casale per le posizioni basse della classifica, mentre a San Remo verranno alle... mani due compagini che occupano il terzo e quarto posto della fila, un «derby» di lusso quindi tra le due liguri.

Cesena-Imolese è lo scontro di centro nella Serie D, ma la trasferta dei goriziani a Jesi richiamerà certamente un pubblico d'eccezione per vedere i... relitti rientrati da Trento da una parte, i giuliani in fase ascendente dall'altra. Il fatto che i capofila dell'Alma di Fano saranno fuori dalle mura di casa non impensierisce gli inseguitori: a Bassano hanno fatto man bassa di punti parecchie squadre e quindi i marchigiani possono dormire tra due guanciali, salvo che non scatti quella tal regola (con relativa eccezione) di cui accenammo in apertura...

### Il cartellone

**SERIE C**

**Bolzano - Treviso; Fanfulla - Pordenone; Mestrina - Casale; Piacenza - Cremonese; Pro Vercelli - Pro Patria; Sanremese - Spezia; Savona - Biellese; Varese - Vigevano; Legnano - CRDA Monfalcone.**

**SERIE D**

**Audace - Senigallia; Bassano - Alma Fano; Cervia - Vittorio Veneto; Cesena - Imolese; Jesi - Pro Gorizia; Pellizzari - Belluno; Pro Mogliano - Miranese; Rovereto - Trento; Schio - Portogruaro.**

### Serie C

Pordenone e CRDA saranno in trasferta, il primo sul terreno dei lodigiani, il secondo a Legnano. Quando i pordenonesi vanno lontani dalle mura di casa, le preoccupazioni sono minori rispetto le gare interne.

Il Fanfulla però è una squadra che recentemente ha avuto dei momenti alquanto scintillanti, seppur intercalati da qualche inaspettata pausa. Il Pordenone può fare sua questa trasferta solo che lo voglia, ma nel nostro giuoco quanto valgono le regole? Le eccezioni rendono il calcio appunto attraente per questa sua continua oscillazione tra conferme e smentite ed alle volte le beffe maggiori vengono al momento meno opportuno: faccia attenzione la squadra di Nini Varglien in questo suo viaggetto in Lombardia, perchè le sorprese hanno anche loro le scadenze, e quando vengono bruciano più del normale.

Decisamente il CRDA deve lottare contro la sfortuna. Arrivato fresco fresco l'ultimo acquisto, il versatile Toros, ecco l'infermeria accogliere un nuovo arrivato: nell'amichevole di mercoledì Rimbaldo si è infortunato nuovamente, per cui la sua presenza a Legnano è da scartarsi. Il nuovo anno nasce male per i colori dei cantierini, che si erano ripromessi una lunga rincorsa per scansare il fanalino di coda. La vittoria sulla Mestrina aveva aperto la strada a delle buone prospettive, ma le intenzioni sono state ora frustrate in partenza. Parte battuto il CRDA nella trasferta lombarda: riusciranno i monfalconesi capovolgere le previsioni?

### Serie D

La Pro Gorizia capita a Jesi in un momento particolarmente favorevole agli isontini: lo Jesi sarà ancora intontito per la botta ricevuta a Trento e quindi dovrà lottare su un fronte doppio. L'impresa dei goriziani quindi si presenta sotto rosee previsioni e tutto starà a vedere se gli uomini guidati da Sandrigo sapranno trarre il maggior prefitto. Una vittoria dei goriziani, affatto irrealizzabile, porterebbe la squadra in una posizione chiave e dominante della classifica, eliminando nel contempo un diretto rivale come lo Jesi, le cui aspirazioni non sono mai state celate.

Anche il Portogruaro sarà in trasferta ed a Schio i granata di Ballacci poco possono attendersi, ma nella società feudo del Bologna si confida che l'anno nuovo porti vita nuova.

**B. I.**

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL RINVIO DEL VIAGGIO DI GRONCHI NELL'UNIONE SOVIETICA

## VERREBBE FISSATA OGGI LA NUOVA DATA DELLA VISITA

***Previsto il periodo dal 2 al 6 febbraio per l'arrivo del Presidente italiano a Mosca - Una giornata più «distesa» nella capitale russa***

DAL NOSTRO INVIATO

Mosca, 7

I giornali russi non hanno ancora dato notizia della malattia del Presidente Gronchi e del rinvio della sua visita. Si ritiene che questo avvenga domani e che contemporaneamente venga annunciata la data in cui il viaggio possa svolgersi. D'altra parte sia le «Izvestia» che la «Pravda» non hanno fino ad oggi, con un senso della prudenza fors'anche eccessivo, precisato il giorno in cui Gronchi sarebbe giunto a Mosca: i giornali si erano limitati a dare la notizia che la visita del Capo di Stato italiano avrebbe avuto inizio entro la prima decade del mese. Il nostro Ambasciatore si recherà domani dal Viceministro degli Esteri, Zorin, per conoscere se la proposta italiana di rinviare il viaggio dal 2 al 6 febbraio è stata accettata. Ieri, quando Pietromarchi, infatti, portò al Ministero degli Esteri la comunicazione che il Presidente non si sarebbe potuto muovere da Roma a causa di una faringite che lo costringeva a letto, gli disse che il Quirinale proponeva un breve rinvio: per i primi giorni appunto di febbraio. Ma Zorin non disse nè sì, nè no: doveva consultarsi, prima, con Kruscev e stabilire se in quel periodo non ci fossero stati impegni russi. Vero è che Voroscilov e Kruscev non sembra che in quei giorni di febbraio siano fuori di Mosca, ma il Premier si troverà sul piede di partenza per l'Indonesia e la Birmania, partenza stabilita per il giorno 8.

Nell'eventuale impossibilità di concordare la visita per la prima decade di febbraio, si dovrà considerare una data che tenga conto del già fissato viaggio di Kruscev in Francia (con partenza 15 marzo); al 28 febbraio è prevista la partenza da altra parte degli on. Segni e Pella per il Canadà con ritorno a Roma nei primi giorni di marzo.

La giornata di oggi è trascorsa tra pranzi e ricevimenti: è rinata la speranza che Gronchi possa arrivare prima di quanto ieri non fosse sembrato possibile (era stato detto infatti che Zorin aveva subito dato una risposta negativa all'Ambasciatore sulla data da lui suggerita). Per questo forse, oggi, al pranzo offerto dall'Ambasciatore ai giornalisti tra le delizie del cuoco che ci ha riproposto, dopo quattro giorni di caviale e di salmone, i temi della cucina tradizionale italiana, non sono apparsi i tacchini e i fagiani pronti per il banchetto presidenziale e neanche i dolci di zucchero filato riproducenti il Cremlino e il Colosseo.

All'Ambasciata, dove i giornalisti sono stati ricevuti in un clima più disteso di quello che ieri sottolineava il rammarico per il mancato arrivo di Gronchi, si è nuovamente tentato di passare in rivista il calendario degli impegni russi e italiani per stabilire quante possano essere le possibilità di un breve rinvio: l'Ambasciatore sembrava particolarmente ottimista.

Bisogna aggiungere subito che da parte russa l'ottimismo ufficiale non è minore, così non meno di noi i sovietici si sono rammaricati della sfavorevole circostanza che ha impedito la attuazione del viaggio. Il direttore della «Pravda», che è anche membro del Soviet Supremo, Satiukov, parlando oggi, nel corso di un «cocktail» offerto ai giornalisti italiani, ha voluto rendersi interprete di questi sentimenti, così come ha fatto il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri, Kharlamov. Tutti e due hanno comunque espresso il desiderio che i giornalisti venuti in questa occasione a Mosca possano approfittare del loro soggiorno per conoscere meglio l'Unione Sovietica e hanno ripetuto di essere pronti a offrire ogni loro aiuto, si capisce morale, per agevolare questo compito. A lui hanno risposto con calde parole di circostanza l'Ambasciatore Pietromarchi e il decano dei giornalisti presenti, Gorresio. I brindisi alla salute dell'on. Gronchi sono stati così numerosi e così abbondanti da lasciar supporre che se servono al loro scopo a quest'ora il Presidente è già completamente ristabilito.

Dopo l'agitazione di ieri, è tornata la calma nell'attesa delle decisioni. Chi aveva pensato di fare le valigie e di prendere il primo aereo disponibile è tornato a disfarle anche perchè, nella peggiore delle ipotesi pare che arrivi sabato o domenica un aereo inviato da Roma per riprendere tutti i giornalisti e riportarli in patria. Si pensa che dopo tutto, se proprio Gronchi doveva prendersi questa faringite è stato meglio che si sia ammalato in Italia e non qui, specialmente per lui. Nessuno può sapere che cosa sarebbe successo se una mattina il nostro Presidente avesse ammesso di avere il mal di gola.

Ieri un collega s'era svegliato con la paura d'avere un po' di febbre. In queste stanze surriscaldate è una sensazione abituale di tutti, E un'altro giornalista che vive tutta la sua vita di corsa come se temesse sempre di perdere il treno, decise di stabilire senza incertezze se la febbre ce l'aveva davvero. Così, chiamò la cameriera e con gesti, disegni, parole sceneggiate cercò di far capire di che cosa avesse bisogno. Dopo pochi minuti il termometro era fra le sue mani e dopo dieci il pensiero era tolto: temperatura normale. Così si fece la barba, si lavò, si vestì ed era già pronto per uscire nel corridoio quando sentì bussare alla porta e subito dopo vide apparire un medico (donna), una infermiera, un funzionario del Ministero degli Esteri russo, un interprete. «Lei ha chiesto un termometro, poco fa», gli fu chiesto con un breve ma fermo sorriso. «Sì — disse il collega — mi pareva di avere la febbre, ma sto benissimo». «Un momento — fece la dottoressa togliendosi il soprabito di pelliccia e infilandosi con l'aiuto dell'infermiera la cappa bianca — questo lo devo dire io, non le pare?». Il collega disse che veramente non gli pareva, ma l'interprete tradusse subito quanto la dottoressa aveva disposto: «Dice la signora che si spogli». «Non abbia paura — aggiunse — si tratta di una visita breve».

Se la prendono su questo tono — pensò il collega — bisogna che mi spogli subito. E dopo qualche minuto si era già infilato a letto. La dottoressa si avvicinò a lui, lo auscultò, gli fece dire «trentatrè» in russo, gli disse di tossire, lo auscultò ancora e fece la faccia scura. «Questi sono postumi di bronchite — disse — direi che lei quattro anni fa o cinque ha avuto una bronchitella leggera, non è così?». «Sì, mi pare», fece il malato per togliersi d'impaccio. La dottoressa si voltò verso l'infermiera, dette brevi ordini. Fu sollevata sul tavolo una valigia e tratto fuori l'apparecchio misuratore della pressione. «Pressione normale», mormorò infine la dottoressa.

Il collega cercava di risalire l'«handicap» provocato da quella volitiva dottoressa: «Vede? Ma le ripeto che sto benissimo». Dopo un minuto si trovò sul petto dei senapismi così bollenti che per quanto tentasse di resistere a quel bruciore, proprio non ce la faceva. «Lei deve tenerli — disse la dottoressa con un altro sorriso — almeno per due ore». «Due ore?». «Sì». I quattro personaggi si misero a sedere. L'infermiera guardò l'orologio: erano le 9; alle 11 i quattro si alzarono, la dottoressa scrisse una ricetta, gli disse che entro pochi istanti avrebbe avuto le medicine, che non si muovesse dal letto, per carità. E le mediine arrivarono insieme con l'infermiera la quale riapparve, sempre in compagnia dell'interprete, ogni due ore per versare gocce e riempire cucchiaini. Quando ieri sera ci fu la seconda visita di controllo la dottoressa ammise che tutto era sistemato.

«Pensa — mi disse il collega ridendo — che cosa avrebbero potuto fare a Gronchi. No, meglio che si sia ammalato in Italia».

**Paolo Cavallina**

---

Una protesta degli abitanti

### Malcontento a Cherso per le condizioni economiche

Belgrado, 7

I quattromila abitanti di Cherso, nel Quarnero, hanno fatto sentire oggi la loro voce di protesta per le precarie condizioni in cui si trova l'isola, ai cui approvvigionamento le autorità non avrebbero provveduto tempestivamente.

Si apprendono in proposito alcuni particolari che dimostrano lo stato di effervescenza esistente nell'isola. Fra l'altro si apprende che una delegazione è giunta a Fiume per manifestare il suo profondo malcontento alle autorità distrettuali ed è riuscita anche a leggere un appello dalla locale stazione radio in cui è detto, fra l'altro, che gli abitanti di Cherso sono senza scarpe, senza abiti confezionati e non riescono a procurarsi mobili, apparecchi radio o elettrodomestici di altro genere. Commentando i passi intrapresi dagli abitanti dell'isola, il quotidiano fiumano «Novi List» si pronuncia molto duramente nei loro confronti definendoli «inattivi, incostanti, poco laboriosi», ecc. Il giornale non può peraltro fare a meno di riconoscere che la popolazione di Cherso, decimata dall'esodo degli italiani prima, e dall'emigrazione verso i centri industriali della Jugoslavia poi, è attualmente la più povera del Paese. Il «Novi List» ammette per esempio che il reddito dei fiumani è di 140 mila dinari annui pro capite mentre quello dei chersini è di appena 18 mila dinari. Le autorità, secondo il giornale, hanno assicurato che saranno presi provvedimenti per l'industrializzazione di questa isola sottosviluppata.

Nel corso del 1959 sono fuggiti da Cherso in direzione dell'Italia, un centinaio di persone in maggioranza giovani.

---

### Rapina a Legnago negli uffici dell'A.C.

Verona, 7

Una rapina a mano armata è stata compiuta negli uffici dell'Automobile Club di Legnago. Poco dopo le 19 due individui mascherati, armati di pistola, hanno fatto irruzione negli uffici in quel momento quasi deserti, e, puntate le armi contro i due impiegati che si trovavano ancora nel locale, intimavano loro di alzare le mani e girarsi verso il muro. Mentre uno dei banditi li teneva a bada, l'altro apriva alcuni cassetti delle scrivanie e si impossessava di quanto vi era contenuto. Tenendo sempre sotto la minaccia delle armi i due impiegati, i malfattori infilavano la porta di uscita, balzavano sull'auto che avevano lasciato davanti all'ingresso e si allontanavano velocemente.

Ripresisi dallo spavento, i due impiegati avvertivano subito i carabinieri che pochi istanti dopo giungevano sul posto dalla vicina caserma. Da un primo sommario bilancio la somma rapinata si aggirerebbe sulle centoventimila lire.

---

A causa della nebbia

### Collisione fra due navi nella laguna di Venezia

Venezia, 7

Due navi italiane si sono urtate, a causa della nebbia, all'altezza del porto di San Nicolò del Lido di Venezia. Nessun danno alle persone anche se ingenti sono quelli riportati dalle due unità. L'urto è avvenuto tra carghi «Tritone» di 7800 tonn. e «Gramscia» dello stesso tonnellaggio. Il primo stava manovrando per entrare in porto mentre il secondo usciva diretto a Brindisi.

Al momento dell'incidente il «Tritone» era quasi fermo a causa della scarsissima visibilità ed anche il «Gramscia» procedeva a velocità ridotta; tuttavia la collisione è stata inevitabile. La prua del «Tritone» ha squarciato una fiancata del «Gramscia», che è stato costretto a ritornare in porto e ad ormeggiarsi alla Giudecca per le riparazioni. Il «Tritone», invece, ha proseguito regolarmente la sua corsa e si è ormeggiato alla banchina della Marittima.

Hendrik Van Dam (a destra), segretario generale del comitato centrale del congresso israelitico in Germania a colloquio con Adenauer al ricevimento per il compleanno del Cancelliere

---

VIGOROSA PRESA DI POSIZIONE DELL'«OSSERVATORE» E DEL CARD. OTTAVIANI

## Nessuna intesa è possibile fra cattolicesimo e socialismo

**Il distacco dei socialisti dai comunisti rimane un'illusione - Il contrasto ideologico con il Cristianesimo - Denunciata l'insensibilità dei politici per le persecuzioni all'Est**

Roma, 7

Una presa di posizione dello «Osservatore Romano» in merito ai rapporti tra cattolici e socialisti, un vigoroso discorso anticomunista del Cardinale Ottaviani con punte polemiche che hanno suscitato molto scalpore perchè considerate direttamente attinenti a molto autorevoli personalità, importanti dichiarazioni del Cardinale Siri e del prof. Gedda alla cerimonia per l'inaugurazione della nuova sede dei Comitati civici: questo il panorama di una giornata intensa che ha veduto gli ambienti cattolici più autorevoli prendere una decisa e chiara posizione contro ogni orientamento ad ammorbidire la «linea» anticomunista che predomina nell'azione di Governo, in quella della DC e nella azione degli altri partiti democratici e anti-sinistra. Di fronte a queste prese di posizione che hanno una importanza indiscutibile i commenti devono cedere il passo ai resoconti dei vari episodi che abbiamo enumerato.

Cominciamo dall'«Osservatore Romano». La sua prosa ha suscitato notevole impressione in tutti gli ambienti politici. Allo interrogativo: "Il socialismo è conciliabile con il cattolicesimo?", l'«Osservatore» risponde: «Il socialismo, anche nelle sue forme più temperate, anche se ripudiasse Marx, la socializzazione e la lotta di classe, non può conciliarsi con la professione di cattolicesimo; nessuno (sono parole di Pio XI) può essere buon cattolico ad un tempo e vero socialista». Secondo l'«Osservatore», anche trascurando i dati storici, che documentano ricorrenti convergenze fra socialisti e comunisti nell'azione politica, sicchè la possibilità di un distacco definitivo degli uni dagli altri rimane «una illusione», c'è un elemento ideologico irriducibile nella dottrina dei partiti socialisti che contrasta con le concezioni cristiane dell'uomo, della società, dello Stato «alla luce dell'insegnamento della Chiesa». Non sono quindi attendibili — secondo l'«Osservatore» — gli «esami di coscienza» e le «conversioni» che, non solo in Europa, caratterizzano i nuovi sviluppi dell'azione socialista. Di fronte al partito socialdemocratico della Germania federale, alla socialdemocrazia austriaca, al Labour Party inglese (che «sebbene non sia un partito socialista nel vero senso del termine, si è proposto la revisione del programma là dove afferma la necessità di nazionalizzare i mezzi di produzione e di scambio»), ai socialisti giapponesi, che «annunciano pubblicamente l'abbandono di posizioni marxiste e collettivistiche», «dobbiamo chiederci piuttosto — scrive l'«Osservatore» — se sia giusto parlare di una "conversione"».

«Apparentemente — prosegue il giornale vaticano — il socialismo democratico, in Germania e in altri luoghi, si adegua — o tende ad adeguarsi — ad una mentalità dominante non favorevole al marxismo e ad esperimenti collettivistici, che potrebbero compromettere i risultati già conseguiti nell'economia tedesca o in quella britannica. Ma si può credere che lo faccia, anche perchè ha rinunciato alla concezione dello uomo che gli è propria, alle vedute sulla famiglia che sempre sostenne, agli orientamenti che segue nel campo scolastico-educativo, o, infine, al concetto dello Stato che gli è congeniale? O si deve supporre che taluni partiti socialisti democratici temperino certi enunciati programmatici per conseguire meglio i loro scopi? Una vera "conversione" implicherebbe la fine del socialismo: nei casi dei quali siamo testimoni, invece, sembra che gli emendamenti tendano ad assicurare ai partiti socialisti una vita migliore e, come dice "Le Monde", un rinnovato dinamismo».

«L'Osservatore» fa quindi esplicito riferimento alla enciclica «Quadragesimo Anno» di Pio XI, documento che, nonostante i 30 anni trascorsi dalla sua pubblicazione, «resta attualissimo e certe pagine di esso sembrano scritte proprio per dare una risposta alle domande che anche oggidì vengono formulate». «Nel 1931, quando uscì la «Quadragesimo Anno» il Papa non poteva certo supporre che dodici o quindici anni più tardi vi sarebbe stato in Italia un partito socialista tanto vicino al comunismo da potersi considerare un'appendice di esso. Pio XI, comunque, spiegava chiaramente che anche il socialismo distinto e avverso al comunismo, pure nelle sue forme più attenuate, non può conciliarsi con la professione di cattolicesimo».

«Ma che dire — sono parole di Pio XI riportate nell'articolo odierno — nel caso che, rispetto alla lotta di classe e alla proprietà privata, il socialismo sia realmente così mitigato e corretto da non aver più nulla che gli si possa rimproverare su questi punti? Ha con ciò forse rinunciato ai suoi principi, alla sua natura contraria alla religione cristiana? Qui sta il punto su cui molte anime si trovano esitanti». «Proclamiamo — scrive ancora Pio XI — che il socialismo, sia considerato come dottrina, sia considerato come fatto storico, sia come «azione», se resta veramente socialismo, anche dopo aver ceduto alla verità e alla giustizia su quei punti che abbiamo detto, non può conciliarsi con gli insegnamenti della Chiesa cattolica, giacchè il suo concetto di società è quanto può dirsi opposto alla verità cristiana...».

Il giornale così conclude: «Abbiamo mostrato, alla luce dell'insegnamento della Chiesa che il socialismo, anche nelle sue forme più temperate, anche se ripudiesse Marx, la „socializzazione" e la lotta di classe, non può conciliarsi con la professione di cattolicesimo e che nessuno „può essere buon cattolico ad un tempo e vero socialista"».

Passiamo ora al Card. Ottaviani. Nel corso di una funzione propiziatoria per la «Chiesa del silenzio» svoltasi nella Basilica di Santa Maria Maggiore, il Cardinale che è anche Segretario della Congregazione del Santo Uffizio, ha rivolto ai numerosi gruppi di profughi presenti al rito un discorso: «Nessuno è amante, desideroso della pace più di voi — ha detto fra l'altro — che della guerra risentite più laceranti gli effetti, anche per l'esilio cui vi costringe l'altrui prepotenza. Finchè sarà possibile a Caino di massacrare Abele senza che nessuno se ne risenta; finchè sarà possibile tenere in schiavitù Nazioni intere senza che vi sia chi prenda le difese degli oppressi; finchè sarà possibile pur dopo tre anni dall'insurrezione ungherese vedere continuato lo stillicidio di condanne a morte di studenti, contadini, operai, rei di aver amato la libertà soffocata dai carri armati stranieri, senza che il mondo inorridisca a tanto delitto, non si può parlare di vera pace, ma solo di acquiescenza e di coesistenza con l'indisturbato massacratore».

«Sono decenni ormai — ha proseguito il Cardinale — che in nome di presunte teorie umanitarie e sociali si è inaugurata nel mondo una sfacciata tecnica di Governo da parte di chi, impadronitosi del potere — e non sto a dire con quali metodi — e avute in mano le leve del comando, deporta, imprigiona, massacra; fa, insomma il deserto. I tempi di Temerlano hanno avuto il loro ricorso storico. In pieno secolo ventesimo si sono dovuti deplorare genocidi, deportazioni in massa, stragi come quelle delle fosse di Katyn, massacri come quelli di Budapest. Non basta! Ma non si ha più nessuno sgomento a dare la mano ai novelli anticristo, anzi si fa la corsa a chi arriva primo a stringerla e a scambiare con essi dei cari sorrisi. Quando Hitler venne a Roma, il Papa lasciò la città. E oggi tutti, anche quelli che allora criticarono, ammettono che fece benissimo ed era il meno che potesse fare».

Dopo aver ricordato le sofferenze dell'Episcopato e dei fedeli nei paesi retti a regime comunista, il Cardinale così ha proseguito: «Si penserebbe che si dovesse assistere a una protesta come di un oceano mugghiante, a un sorgere in piedi di tutta l'umanità a un clamore di riprovazione, pari al clamore di un pianto irrefrenabile. Niente di tutto ciò. Certa stampa, tutta distratta dalle vicende dei giocatori, degli attori, della cronaca nera non sa quello che tutti sanno: che ci sono tanti uomini in prigione, tanti ai lavori forzati, tanti stretti in una morsa feroce.

«Politici e uomini in posti di responsabilità sanno che in mezza Europa non c'è nessuna libertà di nessuna sorta, nè alla scuola, nè agli studi, nè nelle professioni, e c'è un modo solo di essere uomini, essere cioè schiavi osannanti a chi in preda all'arbitrio più assoluto e più incontrollabile, si può precipitare in una voragine apocalittica; sanno ma subiscono l'altrui iniziativa, discordi tra di loro, subiscono come istupiditi dal terrore, quand'anche come certi intellettuali non passano al servizio dei persecutori, nella speranza di cavarsela al momento brutto. Si può essere l'uomo più alto nel grado sociale ed essere morto. Si può tutto, fuorchè vivere in quello stato di insensibilità. E la vita si dimostra nel risentimento del dolore, nella vivacità con cui si reagisce alla ferita, nella prontezza e potenza della reazione; si è marci e fradici se non si reagisce più.

«Può dunque un cristiano di fronte ad un massacratore di cristiani, di fronte a chi, non pago di negare, insulta Iddio e flagella per una crudele sfida i suoi servi e figlioli, può un cristiano sorridere, blandire? Può un cristiano optare per alleanza con gli ausiliari, gli alleati di coloro che propugnano e preparano l'avvento di tale anticristiano regime di terrore nei paesi ancora liberi? Ci si può considerare paghi di una distensione qualsiasi quando per prima cosa non c'è distensione nell'umanità, nel più elementare senso di rispetto alle coscienze e alla fede, nel caso nostro al volto di Cristo, ancora una volta sputacchiato, coronato di spine, schiaffeggiato? E si può tendere la mano a chi codesto fa?» Il discorso è terminato con una invocazione alla Madonna; senza il suo aiuto, ha concluso il Cardinale Ottaviani, «non vi sarà vera pace, ma vera catastrofe».

Come abbiamo accennato le vigorose prese di posizione degli ambienti cattolici hanno suscitato echi e reazioni di ogni genere nei circoli politici. Non vi è dubbio che nella situazione politica quanto è accaduto avrà un peso rilevante.

---

### Interpellanza di Malagodi sull'attività dell'ENI

Roma, 7

L'on. Malagodi ha presentato alla Camera una interpellanza rivolta al Presidente del Consiglio, al Ministro delle Partecipazioni e al Ministro della Difesa per conoscere la verità sui fatti qui appresso elencati ed i criteri politici che hanno guidato il Governo nei riguardi dei fatti meedsimi:

1) Se corrispondano a verità le notizie pubblicate da giornali ed agenzie, secondo le quali l'ENI avrebbe ingaggiato diversi tecnici petroliferi russi e tre di questi sarebbero già arrivati in Italia; 2) a quali criteri di ordine tecnico ed amministrativo obbedisce tale ingaggio che appare in netta contraddizione con la continua assunzione di nuovi impegni di ricerca e di sfruttamento di giacimenti di idrocarburi da parte dell'ENI nei più diversi Paesi esteri; 3) se l'ingaggio stesso sia avvenuto per i lavori dell'ENI in Sicilia; 4) se tutto ciò sia avvenuto col previo accordo del Governo; 5) con quali criteri si siano valutate le implicazioni politiche di tali atti, sia sul piano nazionale, sia sul piano di una regione come la Sicilia attualmente retta da una Giunta condizionata in modo determinante dal PCI e dal PSI.

Il sottoscritto desidera inoltre sapere se corrispondano a verità le altre informazioni di stampa, secondo cui l'ENI avrebbe iniziato trattative o concluso accordi con enti sovietici per la fabbricazione di combustibile per razzi o missili e anche, in tal caso, se ciò sia avvenuto col previo consenso del Governo e delle autorità militari italiane e in base a quali criteri politici e tecnici».

In merito all'interpellanza Malagodi gli ambienti dell'ENI hanno precisato quanto segue: «I tre tecnici sovietici che svolgono la loro attività in Sicilia — secondo quanto viene precisato — hanno l'incarico di garantire la messa a punto di alcune sonde petrolifere a turbina che l'ENI ha recentemente acquistato nell'URSS».

---

PRESENTI LE ALTE CARICHE DELLO STATO E AUTORITA' ECCLESIASTICHE

## Inaugurato a Roma l'anno giudiziario

**Ha segnato un lieve regresso la criminalità durante il 1959 548.732 persone hanno beneficiato dell'amnistia e dell'indulto**

Roma, 7

Nell'aula magna del Palazzo di Giustizia si è svolta questa mattina l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario della Corte di Cassazione. Alla cerimonia hanno partecipato alte cariche dello Stato ed autorità ecclesiastiche. La malattia che ha colpito il Presidente della Repubblica in questi giorni e che lo ha costretto a rinviare il viaggio nell'URSS, ha impedito al Capo dello Stato di essere presente alla cerimonia.

Nel cortile d'onore del Palazzo di Giustizia il Presidente di sezione della Cassazione, Vincenzo Chieppa e l'avv. generale presso la Suprema Corte dott. Faccini, hanno ricevuto le autorità politiche, religiose e militari. Le personalità sono quindi salite al primo piano, nel Gabinetto del Primo Presidente della Cassazione dott. Oggioni. Di qui, le autorità e i magistrati si sono avviati in corteo verso l'aula magna, dove il Primo Presidente della suprema Corte ha dichiarato aperta l'assemblea generale. In testa al corteo erano il Presidente del Consiglio Antonio Segni, accompagnato dal dott. Oggioni, il Card. Micara, Vicario di Roma; i rappresentanti del Senato e della Camera; il Ministro di Grazia e Giustizia Guido Gonella; il Ministro dei Lavori Pubblici Giuseppe Togni; il Ministro Colombo; il Ministro Andreotti; il Ministro Spataro; l'on. Scelba. Seguivano il Capo della Polizia Carcaterra, il Questore di Roma Carmelo Marzano; il Sindaco Cioccetti; il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma, i Presidenti di sezione della Corte di Cassazione in toga rossa bordata di ermellino e tocco, i consiglieri della suprema Corte, il Procuratore capo della Repubblica Pietro Manca, gli altri magistrati, gli avvocati.

Il Presidente Oggioni, dopo aver annunciato che si dava per letto il decreto presidenziale di composizione delle Sezioni unite penali e civili della Cassazione, ha dato la parola al Procuratore Generale dott. Cigolini per la consueta relazione sull'amministrazione della Giustizia. Nel passare in rassegna l'attività civile degli Uffici giudiziari in genere ed in particolare della Corte di Cassazione, Cigolini ha posto in evidenza, attraverso i dati statistici, la flessione del numero dei procedimenti di cognizione ed il lieve aumento delle procedure fallimentari e delle separazioni fra coniugi. La criminalità dell'anno testè decorso, ha aggiunto, ha segnalato un regresso che, per quanto lieve, è molto significativo ricollegandosi ad una costante tendenza alla flessione, già verificatasi negli anni 1957-1958. Tenendo conto dei dati di un quadriennio, il numero medio annuo dei delitti è di 751.050 e quello delle contravvenzioni è di oltre un milione (1.004.528). Un certo aumento si è notato nei delitti contro la libertà sessuale, la morale e il buon costume, e l'aumento si è posto in relazione all'entrata in vigore della legge 20 febbraio 1958 n. 75 sull'abolizione della regolamentazione della prostituzione. Questa legge, come si sa, ha dato luogo a vivaci discussioni e critiche. Ma, di fronte al fatto compiuto, non resta che applicare la legge e cercare di attenuarne i difetti e gli inconvenienti con opportune modificazioni che saranno suggerite dall'applicazione della legge.

Nell'anno testè decorso, ha proseguito il Cigolini, è stato emanato il decreto presidenziale di amnistia e indulto: di esso sino ad ora hanno beneficiato per amnistia 535.040 imputati o condannati, e per indulto 13.692 condannati. Le sezioni penali della Corte di Cassazione hanno svolto una intensa attività pronunciando nel decorso anno 10.781 sentenze e 33.530 ordinanze. Nonostante l'abnegazione dei magistrati, non si è potuto evitare la pendenza di 42.571 ricorsi al 31 dicembre u. s., pendenza veramente allarmante. Di fronte a tale mole occorreva un numero maggiore di magistrati, il quale, invece, si è andato assottigliando. Si è provveduto ad arginare il male con la recentissima istituzione ed il funzionamento della VI sezione penale, e destinando alle sezioni penali magistrati di appello applicati alla Cassazione.

L'argomento della delinquenza minorile, ha detto ancora, è sempre all'ordine del giorno, tanto più che la Magistratura è chiamata con appositi organi ad applicare una legislazione particolare per i minorenni. Alludendo ai gesti oltracotanti e criminosi compiuti dai cosiddetti teddy boys, Cigolini ha affermato che si tratta, in sostanza, di atti di teppismo e di prepotenza commessi senza alcun serio motivo se non quello prevalentemente di esibizionismo.

Avviandosi al termine della sua relazione il Procuratore generale, dopo aver affermato che, per quanto riguarda l'organizzazione e il funzionamento degli stabilimenti penitenziari, continua l'opera ministeriale di bonifica materiale e morale degli istituti, ha ricordato l'attività degli organi di polizia giudiziaria con particolare riguardo alle nascenti forze di polizia femminile. Ultimo argomento della relazione, il nuovo Codice stradale, entrato in vigore con il 1.o luglio 1959. Il nuovo testo ha trovato gli agenti di vigilanza assai preparati ed attrezzati per l'applicazione delle nuove disposizioni; gli automobilisti, pur con qualche perplessità, hanno in genere dimostrato buona predisposizione alla nuova disciplina, mentre non può dirsi altrettanto per i motociclisti e per i pedoni.

Esposta l'attività compiuta, il Procuratore generale ha invitato la Magistratura ad appagare con sollecitudine e con grande senso di umanità le istanze di giustizia che i cittadini fiduciosi rivolgono. Ma, ha soggiunto, per raggiungere un alto livello di civiltà non bastano le leggi se non vi si accompagnino i buoni costumi.

---

MOSCA ESTENDE I SUOI ESPERIMENTI SPAZIALI

## Prove nel Pacifico di un razzo «pesante»

**Il missile è destinato a servire da veicolo per il lancio di satelliti artificiali più potenti**

Londra, 7

L'Unione Sovietica ha annunciato stasera che quest'anno sarà sperimentato nell'Oceano Pacifico un potente razzo, destinato a portare nello spazio «pesanti satelliti artificiali della Terra» e ad effettuare «voli fino ai pianeti».

L'Agenzia «Tass» precisa che i primi esperimenti con un razzo di questo tipo avranno luogo tra il 15 gennaio e il 15 febbraio prossimi nella parte centrale dell'Oceano Pacifico, in una regione lontana dalle normali rotte marittime e dalle zone di pesca. Per questi esperimenti il missile verrà lanciato senza l'ultimo stadio.

La «Tass» ha precisato che questo razzo cosmico sarà più potente e più pesante dei precedenti ed è destinato a servire da veicolo per i satelliti artificiali della Terra e alla realizzazione di voli interplanetari. La «Tass» ha fornito la latitudine e la longitudine della zona dove il penultimo stadio del razzo che verrà sperimentato dovrebbe secondo i calcoli cadere ed ha aggiunto: «Unità speciali della flotta sovietica verranno inviate in questa zona per effettuare i necessari rilievi». Il Governo sovietico chiede inoltre agli altri Governi di dare istruzioni alle navi e agli aerei affinchè si tengano al largo da questa zona, che si trova a mezza strada tra le isole Hawai e le Figi alcuni gradi a nord dell'Equatore.

Si ritiene che sia questa la prima volta che gli scienziati sovietici conducano esperimenti con razzi fuori del limite territoriale dell'URSS. La zona del Pacifico dove dovrebbe cadere il penultimo stadio del razzo si trova a circa metà strada tra le isole Hawai e le Figi ed ha le seguenti coordinate: latitudine: 9 gradi 06 minuti nord, 10 gradi 22 minuti nord, 6 gradi 16 minuti nord, 5 gradi 03 minuti nord; longitudine: 107 gradi 47 minuti ovest, 168 gradi 22 minuti ovest, 166 gradi 16 minuti ovest, 168 gradi 40 minuti ovest. Questi esperimenti avranno lo scopo di perfezionare l'alta precisione dei voli di razzi di questo tipo.

Da Washington si apprende che gli ambienti ufficiali americani non sono stati sinora informati dell'intenzione della Unione Sovietica di procedere dal 15 gennaio al 15 febbraio ad esperimenti con razzi a lunga gittata nel Pacifico.

---

UN PULLMAN INVESTITO DA UN RAPIDO PRESSO OPOLE

## SEDICI MORTI IN POLONIA PER UN DISASTRO FERROVIARIO

**Quasi tutte le vittime sono giovanissimi studenti - Il guardiano del passaggio a livello è stato tratto in arresto, ubriaco, dalla polizia**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 7

La Radio di Varsavia ha lanciato questa mattina alle sei un appello ai centri ospedalieri polacchi di inviare d'urgenza tutte le riserve disponibili di plasma sanguigno, all'Ospedale centrale di Opole, nella Slesia inferiore. La popolazione della cittadina polacca, che si trova nei pressi della frontiera con la Cecoslovacchia, è venuta così a sapere della grave sciagura verificatasi ieri sera a qualche chilometro dal centro. Un grosso autobus, sul quale si trovavano una cinquantina di persone, è stato investito da un treno rapido, che proveniva a forte velocità, e scaraventato, con tutti i suoi passeggeri, a un centinaio di metri di distanza nella scarpata. Dai rottami della vettura fracassata sono stati estratti, orribilmente maciullati, dodici morti, quasi tutti ragazzi da dieci a dodici anni. Altri quattro, gravissimi, sono deceduti durante il trasporto al vicino ospedale. La cifra dei morti accertata è di 16. Altre otto persone si trovano in gravissime condizioni all'Ospedale di Opole che è sprovvisto di riserve di plasma sanguigno. Oltre a questi feriti gravi, una trentina hanno riportato ferite leggere. Dei cinquanta viaggiatori circa, nessuno è rimasto incolume.

Il quotidiano di Varsavia, Tribuna Ludu, che ha pubblicato la luttuosa notizia questa mattina, fornisce questi raccapriccianti particolari dell'allucinante sciagura:

«A bordo dell'autobus che era adibito al servizio statale della società PKS, si trovavano numerosi studenti della scuola tecnica agraria di Opole che si erano recati nell'edificio della scuola stessa, che sorge a pochi chilometri di distanza dal centro, per festeggiare la ricorrenza della Befana. L'autobus proseguiva in testa a una colonna di vetture che si era arrestata a un certo momento davanti al passaggio a livello, dove si trova la casa cantoniera n. 17. La sbarra era abbassata regolarmente e il cantoniere si trovava al suo posto, mentre un treno merci, che giungeva in orario perfetto, passava sulla linea. Transitato l'ultimo vagone del merci, il cantoniere alzava la sbarra del passaggio a livello e l'autobus faceva i pochi metri che separano la strada dai binari. Prima che la vettura potesse raggiungere l'altro lato della strada ferrata, mentre si trovava cioè al centro dei binari, sopraggiungeva fischiando disperatamente il rapido della sera che andava a cozzare in pieno contro l'autobus lanciandolo in aria come se si fosse trattato di un fuscello».

Il giornale precisa che il cantoniere, accortosi un secondo prima che la disgrazia si verificasse, dell'errore commesso, ha cercato di abbassare velocemente le sbarre credendo di rimediare in qualche modo all'errore. L'autobus è andato a fracassarsi a lato del binario rotolando nella scarpata, mentre il treno proseguiva ancora per una cinquantina di metri prima di arrestarsi. Uno spettacolo raccapricciante si è offerto agli occhi di chi ha cercato di portare i primi soccorsi: il sangue grondava dalle pareti contorte della vettura macchiando il terreno melmoso dove si potevano vedere corpi umani avvoltolati in un terrificante viluppo.

Il cantoniere si è dato immediatamente alla fuga temendo il linciaggio. La polizia è riuscita a rintracciarlo poche ore dopo. Secondo quanto informano i giornali della sera, fra i ricoverati all'Ospedale si trovano alcuni ragazzi che forse non riusciranno a superare la notte. I quotidiani polacchi informano oggi che è questa la seconda grave sciagura ferroviaria verificatasi in Europa nel 1960, ricordando che il giorno prima un analogo luttuoso incidente veniva segnalato in Italia, a Monza.

Stanotte, Radio Varsavia ha comunicato che ci sono buoni motivi per ritenere che il guardiano fosse ubriaco, durante l'espletamento del suo servizio.

**Bruno Tedeschi**

---

### E' MORTA LA MOGLIE dell'attore J. Cotten

Roma, 7

La signora Leonore Cotten, moglie del noto attore cinematografico Joseph Cotten, è morta ieri notte nella clinica «Salvator Mundi» dove era ricoverata.

Era venuta a Roma un mese fa per essere accanto al marito che sta interpretando il film «La sposa bella», a fianco di Ava Gardner.

---

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

## LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

**CICERONE 4. Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili.** 89 M

## A Off. pers. servizio L. 10

**DONNA** media età con referenze cerca piccola famiglia. Cassetta 51625 A UPI.

**PRESTASERVIZI** offresi dalle 8 alle 12 o dalle 8 alle 16. Cassetta 71596 A UPI.

## B Rich. pers. servizio L. 25

**DOMESTICA** stabile giovane cercasi escluso bucato. Telefonare 38031. 51607 B

**DONNA** servizio pratica presenza referenziata cercasi. Besenghi 53, telefono 94080. 60002 B

**PRESTASERVIZI** referenziata cercasi. Via Battisti 5. 51632 B

**STABILE** cercasi media età o pensionata miti pretese sappia cucinare rigovernare cucina. Melingò, piazza Carloalberto 3, secondo. 60008 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**TAPPEZZIERE** e materassaio offresi. Telefonare 70403. 51602 C

## CC Artigianato L. 20

**A. ANTIBORA** assicurata certezza chiusura porte finestre con nostro sistema, referenze. Telefono 95341. 32083 CC

**OPERE** murarie, restauri, manutenzioni, esegue impresa costruzioni Stoka, via Coroneo 1, tel. 35960. 71373 CC

## D Offerte d'impiego L. 25

**AIUTO** banconiere o banconiera cercasi Birreria Riosa. Viale Ventisettembre. 265 D

**AMBOSESSI** per vendita prodotto grande consumo drogherie, assume per Trieste organizzazione internazionale, stipendio provvigione. Scrivere Casella 215 C. SPI, Milano. 5153 D

**APPRENDISTA** commessa 15 anni per panificio cercasi. Viale D'Annunzio 56. 51610 D

**AUTISTA** cercasi disposto aiutare signore infermo in casa e fuori, referenze, pretese. Cassetta 51603 D UPI.

**CORRISPONDENTE** inglese, francese cercasi. Non sono richiesti titoli di studio ma assoluta padronanza delle lingue. Cassetta 71595 D UPI.

**RAGAZZO** 14.enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 51609 D

**RAGAZZO** per alimentari buon trattamento cercasi. Chierego, Pascoli 47. 51612 D

**SEGRETARIA** inglese francese parlato scritto perfettamente steno cerca Società chimici, massimo 25.enne presenza memoria iniziativa. Scrivere Soc. Usvico, via Albricci 8, Milano, aut telefonare 899541. 5125 D

**SIGNORINE** abili venditrici prodotto drogherie cerca Ditta. Ottimo guadagno. Scrivere Cassetta 60005 D UPI.

**14.ENNE** apprendista cercasi macelleria, via Revoltella 43. 51614 D

## F Off. camere e pens. L. 25

**A VENEZIA**, Sanmarco 4394, alloggi pensione seria convenientissima. Telefonare 34572, Venezia. 5147 F

**A MILANO**

*IL PICCOLO è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

**ALGANI** - P.zza della Scala
**LEONARDI** - Galleria Portici Settentrionali
**STEFFENINI** - Galleria Portici Settentrionali
**CASIROLI** - Corso V. E. II
**LIBRERIA CENTRALE** - Via T. Grossi 4
**S.A.F.** - Stazione Centrale

**CAMERA** matrimoniale adatta per 2 amici distinti, tutti comforts, affittasi. Telef. 91741. 51605 F

**MOBILIATA** bellissima grande telefono affittasi anche studente. Sanfrancesco 20 - III. 71599 F

**MOBILIATA** paraggi Ospedale acqua corrente tranquilla unico subinquilino presso sola affittasi persona stabile. Telefono 46000. 71600 F

**MOBILIATA** tipo studio centralissima bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 51623 F

**MOBILIATE** centrali uso cucina 12.000, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 51615 F

**STANZA** con vitto et stanza matrimoniale comodo cucina, affittansi. Via Trissino 14. 51606 F

**STANZA** grandiosa centralissima primo piano ingresso scale contratto diretto 12.000 mensili affittasi ufficio, artigianato. Corso Italia 29, Amministraz. 51639 F

**STANZA** mobiliata affittasi signore serio. Piazza S. Caterina 2, quarto. 60001 F

**STANZE** tre per ufficio centralissimo ingresso scale 25.000 mensili affittansi. Corso Italia 29, Amministrazione. 51639 F

**STANZETTA** elegante L. 7500 affittasi a signore. Telef. 53016. 51608 F

**TIPO** salotto termobagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19, III p. 51613 F

## G Istruzione L. 25

**A. DATTILOGRAFIA** - Stenografia - Contabilità - Ricalco - Calcolatrici. Nuovi corsi: due mesi (3.500). Istituto Specializzato: Teatro 1-III. 51618 G

**BERLITZ** School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 174 G

**FRANCESE** (madrelingua) impartisce lezioni, grammatica, conversazione, preparazione esami. Telef. 32400. 71594 G

**ISTITUTO** «Battisti» viale XX Settembre 24, telefono 96339. Lezioni, corsi diurni serali qualsiasi materia Medie inferiori, superiori tutti indirizzi. Lingue straniere. Traduzioni. 51582 G

**RIPETIZIONI** latino, italiano, matematica, inglese, francese, tedesco, computisteria, stenografia. Giulia 26. I. 51590 G

**RIPETIZIONI** tutte materie medie inferiori e superiori. Telefono 37817. 32074 G

**SIGNORA** madrelingua russo dà lezioni e conversazioni. Telefonare 47776. 51600 G

## I Off. appart. bott. L. 25

**A.A. VIA MEDIA** ultimo da stanza, cucina, accessori, terrazza soleggiata mq. 16, ascensore. Prontingresso. — Apiari primingresso, ultimo appartamentino due vani, poggiolo. — Zona San Luigi fermata 25, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, giardino in comune. Affittasi prontamente. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 I

**A. APPARTAMENTI** tristanze stanzetta: Goldoni, Crispi, Barcola, affittansi. AGEP, telefono 96466. 60009 I

**A. APPARTAMENTI** bistanze: Lamarmora, Montebello, Parini, affitta AGEP, telef. 96466. 60009 I

**AMBIENTE** grande, vuoto, 2 finestre in appartamento, affittasi uso abitazione stabile a persona sola o massimo due, disposti antecipare centomila. Venezian 7-III, Weber. 51631 I

**APPARTAMENTINO** camera cameretta cucina accessori a nuovo zona Sangiovanni 10.000 spese 180.000. Corso Italia 29, Amministrazione. 51639 I

**APPARTAMENTINO** stanza, stanzetta cucina, 8000 mensili 100.000 spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 51634 I

**APPARTAMENTO** camera cameretta cucina mobiliato cedesi 10.000 spese mobilio 160.000 zona Sangiovanni, Amministrazione, Corso Italia 29. 51639 I

**APPARTAMENTO** quadristanze, stanzetta, cucina, bagno, Commerciale bassa, 21.000 mensili, affittiamo. Telefonare 37703. 6006 I

**APPARTAMENTO,** Giardino pubblico, tre camere, bagno, cucina affittasi, inintermediari. Offerte Cass. 60004 I UPI.

**APPARTAMENTO** via S. Nicolò 21, cinque stanze accessori, restaurato, affittasi. Telefonare 61134, ore 11-16. 51616 I

**APPARTAMENTO** nuovo tre stanze, bagno, cucina, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento autonomo affittasi L. 30.000 mensili, grande entrata, paraggi Nostra Signora di Sion. Telefono 38515. 51619 I

**APPARTAMENTO** zona Roiano, 2 stanze, cucina, stanzino, bagno, garage, cantina, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2019 I

**APPARTAMENTO** zona Marina, 5 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2018 I

**APPARTAMENTO** (centralissimo) bistanze stanzetta camerino cucina 22.000 mensili affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 51634 I

**APPARTAMENTO** 4 stanze cucina bagno riscaldamento, nuovo, terrazza, poggiolo, 32.000 affittasi. Amministrazione, Corso Italia 29. 51639 I

**APPARTAMENTO** 5 stanze cucina bagno doppi servizi riscaldamento ascensore a nuovo centralissimo affittasi 45.000. Corso Italia 29, Amministrazione. 51639 I

**CAMERE** 2 cucina bagno primo piano caloriferi paraggi Carducci; altri 3-4 stanze affittansi Agenzia, Pascoli 2/F. 51635 I

**MAGAZZINO** 70 mq. con acqua, luce, doccia; adatto officina meccanica, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2009 I

**Z. ABBIAMO** disponibili per prontentrata, appartamenti da 2-3 stanze nelle seguenti zone: Donadoni, Piccolomini, Commerciale, Tiepolo, Margherita, Flavia, Hortis, Machiavelli. «JULIA», Tommaseo 2, tel. 23317. 3045 I

## L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTINO** stanza stanzetta accessori oppure 2-3 stanze servizi urgentemente cercasi affitto. Telefonare 61309. 60010 L

**APPARTAMENTO** centro, signorile, 4 stanze accessori moderni cercasi. Cass. 129 L UPI.

**APPARTAMENTO centro signorile, 4 stanze accessori moderni cercasi affitto. Offerte dettagliate Cass. 129 L UPI.**

**CAMERA** cucina o camera cameretta cucina cercano in affitto coniugi pensionati statali. Telefonare 73244. 51633 L

---

**Felicitazioni**

**Col buono N. 321775 la Sig.ra DOSOLINA GUADAGNO TRIESTE - Via Trento 11**

**ha vinto con un paio di calze**

**OMSA**

**comperate ai fortunati Magazzini**

**TOLENTINO**

**Via XXX Ottobre N. 5**

**una pelliccia di visone canadese**

***E' in preparazione la***

**SETTIMANA BIANCA**

***Sarà una bella sorpresa per tutti***

---

***Oggi VENERDÌ***

***sul***

**PICCOLO SERA**

**TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO**

**Una guida da conservare**

**per tutta la settimana**

---

## M Vendite d'occas. L. 35

**A.A.A.A. STUFE** a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari, Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

**A. «ZOPPAS», «Fiat», «Triplex».** Cucine legna, elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco-continuo. Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. Concessionario Zennaro, Deposito, S. Lazzaro 16. 60003 M

**LAVATRICI,** cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano - Muggia. 71561 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Altre Singer d'occasione Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio: Negozio Necchi, Battisti 12 - Monfalcone Cervignano - Muggia 71561 M

**PELLICCE** una pannofix, una opossum, nuove occasionissima vendo. Zonta 4-II, destra. 60014 M

**PELLICCIA** persiano bellissima 190.000; Rat black naturale visonato; altre qualità superiore. Guarnizioni; riparazioni. Prezzi rara occasione. Noleggiansi stole per cerimonie. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 51550 M

**TELEVISORE** «Telefunken» vendesi prezzo conveniente. Telefonare in giornata tel. 95097. 51627 M

## N Acquisti d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 51629 N

**A.A.A.A. ACQUISTIAMO** soprammobili quadri cineserie camere letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 51611 N

## NN Mobili e pianof. L. 35

**A. COMPERO** stanze letto pranzo salotti cucine soprammobili mobili singoli. Tel. 38196. 71540 NN

**A. MATRIMONIALI** economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette letto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 71535 NN

**ARMADIO** 5000, altro 4 porte, letti, suste, materassi, tavoli, sedie, vendo, Bosco 12, magazzino. 51630 NN

**PIANINO** rinomata marca con garanzia vendesi. Occasionissima, Carducci 32/III. 1000 NN

## Q Auto, moto, cicli L. 40

**A.A.A. SIMCA** vi offre tutta la produzione 1960 nella sua vasta gamma di modelli e colori. Visitateci. Concessionario: Duplica, S. Nicolò 12. 60011 Q

**A.A. AUTOSALONE** Duplica, S. Nicolò 12 - Fiat 1100-103; 600 elaborate lusso Viotti nuove pronta consegna. Occasione: 1400 '55; 1100-103 '54-'55-'57; 600; Multipla; 500 Belvedere; 1100-103 lusso; 500 C; Giulietta; Aurelia; 1100 TV; 1100 E; 1100 TV Spyder; 1100 TV Coupè Farina. Cambi, favorevoli rateazioni. 60011 Q

**«1100-103»;** 1100 A; 1400; Aurelia; Alfa 1900. Bosco 20. 51628 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 50

**BAR** buffet in zona pieno sviluppo bene avviato, con licenza alcoolici, superalcoolici e rivendita tabacchi vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2015 R

**CALZOLERIA** 20 mq. modernamente arredata, rimassa a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2010 R

**CHIOSCO** giornali affittasi via Schiaparelli (chiosco). 51617 R

**DROGHERIA** profumeria, zona piazza Scorcola, bene avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2011 R

**PANIFICIO,** con forno, zona Barriera, bene avviato, licenza arredamento vendesi Carli, San Maurizio 4. 2012 R

## S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A. HERMET** in palazzo signorile, due stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. Occasione. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

**A.A.X. CONVENIENTI** prossima costruzione, appartamentini stanza, soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, 1.900.000 - 2.300.000. Agevolazioni pagamento fino 60%. ADRIACOM, Battisti 4. 501 S

**A.A.X. CORSO COSTRUZIONE** zona LOCCHI, appartamenti 2-3 stanze, servizi, ascensore, centralriscaldamento. Ampi soleggiati poggioli. ADRIACOM, Battisti 4. 502 S

**A.A.X. CORSO ULTIMAZIONE** zona GARIBALDI, disponibili singoli 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore. Ampi soleggiati poggioli. Finiture accurate. ADRIACOM, Battisti 4. 503 S

**A.A.X. ROSSETTI** prossima costruzione, appartamenti signorili, biservizi, ampi soleggiati poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi facilitazioni. ADRIACOM, Battisti n. 4. 504 S

**A. ALLOGGI** 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti n. 16. 51621 S

**A. AMMINISTRAZIONE** Lauro, appartamenti via Doda da 1 milione 900.000 a 2.500.000. Altri via Emo: 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. Villette giardino 2.500.000 contanti rimanenza mutuo. Accettasi anche Aldisio. S. Lazzaro 11. 60012 S

**A. VISTA** mare paraggi Franca 4 stanze, stanzetta, accessori, centraltermica, vendesi. Telefono 95982. 60007 S

**APPARTAMENTI** due stanze cucina, ripostiglio, bagno-gabinetto, termonafta, ascensore, 2 poggioli, vendonsi paraggi Garibaldi. Telefonare 31034. 32088 S

**APPARTAMENTI,** iniziata costruzione paraggi Battisti, 2-3-4 stanze, termonafta, ascensore, vendonsi. Telefonare 31034. 32088 S

**APPARTAMENTI** prossima costruzione, posizione soleggiatissima, con vista mare, stanza cucina, altri stanza, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2008 S

**APPARTAMENTO** 2 stanze cucina 1.300.000 vendesi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 51634 S

**APPARTAMENTO** via Diaz, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi condominio occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2002 S

**APPARTAMENTO** zona S. Giacomo, 3 stanze, cucina, orto, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 2003 S

**APPARTAMENTO** ottima posizione, consegna settembre, soleggiato, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2004 S

**APPARTAMENTO** zona Ananian, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2005 S

**APPARTAMENTO** casa nuova Rozzol, libera ottobre, soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2006 S

**APPARTAMENTO** via F. Severo, 3 stanze cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2007 S

**APPARTAMENTO** S. Giacomo, stanza, cucina, 400.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2020 S

**APPARTAMENTO** zona Molino a Vento, stanza, stanzetta, cucina, occupato con contratto nuovo vendesi 750.000. Carli, San Maurizio 4. 2021 S

**APPARTAMENTO** casa corso costruzione, zona Fiera, soleggiato, 4 stanze, cucina, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2022 S

**CONDOMINIO** libero una, due stanze, accessori, vendiamo Rossetti, Istria, Roiano. Alabarda, Spiridione 6. 51638 S

**FONDI** costruzioni villette vendo: Rozzol, via Flavia, S. M. M. inferiore prezzi miti. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 51639 S

**LOCALE** 40 mq. adatto negozio alimentari, macelleria, casa corso costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2013 S

**MODERNO** centrale vista mare, 5 stanze, stanzetta, accessori, terrazze vendesi. Telefono 95982. 60007 S

**OCCASIONE** appartamento tutto rimesso a nuovo, corrente industriale zona piazza Garibaldi, 2 stanze, cucina, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 2001 S

**TERRENO** 400 mq. adatto costruzione villetta, vendesi via Commerciale. Carli, S. Maurizio 4. 2016 S

**VASTO** locale casa corso costruzione, adatto deposito dolciumi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2014 S

**VILLA** occupato paraggi via Giulia, con 2 appartamenti di 5-3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, 500 mq. terreno, vendesi. Carli. S. Maurizio 4. 2017 S

**VILLINO** Scorcola due appartamentini occupati vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51638 S

**CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 5.40 | A | Cervignano - Portogruaro |
| 6.12 | R | Bologna - Milano (*) |
| 6.55 | D | Venezia Torino - Roma |
| 7.15 | A | Monfalcone (***) |
| 8.47 | R | Venezia (**) - Roma (*) |
| 10.18 | DD | Venezia - Milano - Parigi |
| 10.30 | A | Portogruaro |
| 12.53 | R | Cervignano - Venezia (**) |
| 13.30 | A | Cervign. - Venezia |
| 15.08 | DD | Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi) |
| 16.45 | D | Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari |
| 17.00 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 18.35 | R | Venezia (**) |
| 18.40 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.24 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 22.13 | DD | Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma) |

(*) Solo I classe (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 6.23 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.32 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 7.45 | DD | Torino Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste) |
| 9.15 | D | Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste) |
| 11.54 | R | Venezia Cervignano - Monfalc. (**) |
| 13.25 | D | Roma Bologna - Bari - Ancona - Venezia |
| 14.54 | A | Portogruaro - Cervignano |
| 15.07 | DD | Parigi Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste) |
| 17.02 | D | Venezia Portogruaro Cervignano |
| 18.12 | A | Monfalcone (***) |
| 18.37 | R | Bolog. Venezia (*) |
| 18.57 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi Milano - Venezia |
| 21.15 | R | Milano-Mestre (*) - Roma (*) |
| 22.28 | A | Venezia Monfalc. |
| 23.40 | DD | Torino Milano - Roma Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

### UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 3.50 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.16 | A | Udine |
| 6.20 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.30 | A | Udine |
| 7.40 | D | Udine - Vienna - Monaco - Amburgo |
| 9.45 | A | Udine |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.32 | A | Udine |
| 14.25 | A | Udine |
| 16.17 | A | Udine |
| 17.38 | A | Udine |
| 19.45 | D | Udine - Vienna - Monaco |
| 20.20 | A | Udine |
| 21.45 | A | Udine |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 1.05 | D | Udine |
| 7.15 | A | Udine |
| 8.05 | A | Udine |
| 8.33 | D | Udine |
| 9.25 | A | Udine |
| 9.45 | D | Vienna Monaco - Udine |
| 11.46 | A | Tarvisio Udine |
| 15.29 | A | Udine |
| 16.55 | A | Udine |
| 17.55 | DD | Tarvisio - Udine |
| 19.41 | A | Udine |
| 21.06 | A | Udine |
| 22.40 | D | Amburgo Monaco - Vienna Udine |

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado |
| 5.32 | A | Poggioreale |
| 7.00 | A | Poggioreale |
| 8.39 | D | Poggior. Lubiana |
| 13.35 | A | Poggioreale |
| 16.10 | DD | Poggior. Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul |
| 17.55 | A | Poggior. Lubiana |
| 20.06 | A | Poggioreale |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 5.45 | D | Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior. |
| 7.04 | A | Poggioreale |
| 11.39 | A | Lubiana Poggior. |
| 14.05 | DD | Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale |
| 17.28 | A | Poggioreale |
| 20.01 | D | Lubiana Poggior. |
| 21.43 | A | Poggioreale |

---


**Sarebbe un errore...**

... imperdonabile, specialmente in questo momento, fare un qualsiasi acquisto nel campo radio, TV, elettrodomestici, senza aver prima visitato l'Universaltecnica.

***Universaltecnica***

CORSO GARIBALDI N. 4

**Il momento è propizio...**

...per acquistare il televisore, la radio, il giradischi, il registratore a nastro. La Universaltecnica ritira gli apparecchi usati valutandoli al massimo. Inoltre accorda agevolazioni di pagamento la cui convenienza non può sfuggire a nessuno.

***Universaltecnica***

CORSO GARIBALDI N. 4